

Schedina
Totocalcio

Cagliari-Inter	1-1	X
Cremonese-Verona	3-0	1
Fiorentina-Bari	2-0	1
Foggia-Ascoli	1-0	1
Lazio-Genoa	1-1	X
Milan-Parma	2-0	1
Napoli-Juventus	0-1	2
Sampdoria-Atalanta	0-2	2
Torino-Roma	1-1	X
Palermo-Pescara	2-0	1
Taranto-Brescia	0-0	X
Pavia-Triestina	1-0	1
Perugia-Ternana	0-1	2

QUOTE:	
Ai punti 13	L. 363.076.000
Ai punti 12	L. 7.640.000

Risultati
Totip

1ª corsa:	1º Yourworst-nightmare	2
	2º Madrigale	x
2ª corsa:	1º Lugliano Jet	2
	2º Liparitano	1
3ª corsa:	1º Frog Bi	2
	2º Gaitfast Tr	x
4ª corsa:	1º Ivo del Cigno	1
	2º Langone	x
5ª corsa:	1º Lefaaon	2
	2º Iervu Mo	x
6ª corsa:	1º Luicchio	2
	2º Osibo	1

QUOTE:	
Ai punti 12	L. 1.500.000
Ai punti 11	L. 130.000
Ai punti 10	L. 18.500

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

FINANZIAMO

I TUOI VIAGGI
I TUOI DIVERTIMENTI
I TUOI DESIDERIDA NOI CON UN PICCOLO ACQUISTO
PUOI OTTENERE UN PRESTITO
«SU MISURA PER TE»

zanon

TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
TRIESTE - V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

CALCIO

SERIE A / CADE LA SAMP, MENTRE IN TESTA SI FORMA UNA BELLA COPPIA



Milan-Juve: è già duello

a

Cagliari-Inter	1-1	Milan	10
Cremonese-Verona	3-0	Juventus	10
Fiorentina-Bari	2-0	Napoli	9
Foggia-Ascoli	1-0	Torino	9
Lazio-Genoa	1-1	Roma	9
Milan-Parma	2-0	Inter	9
Napoli-Juventus	0-1	Lazio	8
Sampdoria-Atalanta	0-2	Genoa	8
Torino-Roma	1-1	Foggia	8
		Parma	8
		Sampdoria	7
		Atalanta	7
		Fiorentina	6
		Cremonese	5
		Verona	4
		Bari	3
		Cagliari	3
		Ascoli	1

b

Avellino-Pisa	2-2	Reggiana	12
Bologna-Padova	4-1	Pescara	11
Cosenza-Piacenza	2-0	Ancona	11
Lucchese-Ancona	0-0	Lecco	11
Messina-Lecce	1-1	Udinese	11
Palermo-Pescara	2-0	Bologna	10
Reggiana-Modena	3-1	Brescia	10
Taranto-Brescia	0-0	Cosenza	9
Udinese-Cesena	2-1	Pisa	8
Venezia-Casertana	1-1	Cesena	8
		Lucchese	7
		Casertana	7
		Piacenza	7
		Avellino	7
		Padova	6
		Palermo	6
		Venezia	5
		Modena	5
		Taranto	5
		Messina	4

Nella giornata consacrata all'irregolare sfida di Napoli, scoppia la crisi della Sampdoria battuta in casa dall'Atalanta. I campioni d'Italia hanno subito la terza sconfitta in sette partite, di cui due firmate da formazioni invischiate nella lotta per la salvezza. I bergamaschi hanno spalancato le ferite doriane con un insospettabile acuto di Bianchetti, poi Mancini ha sbagliato il rigore del pareggio possibile e infine Caniggia ha messo al sicuro il risultato, capace di spedire alle stelle il concorso pronostici. Sarà una settimana difficile per la Samp che ha incassato soltanto sette punti in sette partite e che ha liquidato la presunta riscossa avviata con il secco 4-0 sull'Inter.

La nuova battuta d'arresto dei campioni in carica è caduta nel giorno del prepotente ritorno di Milan e Juventus al vertice, sancendo un ideale passaggio di consegne fra i vincitori di ieri e i «vincitori-promessi» di domani. I bianconeri hanno bruciato il sogno del Napoli con una stoccata di Gigi De Agostini, ma non ne hanno ridimensionato lo spessore tecnico. La squadra di Ramieri ha confermato gli elogi spesi dalla critica per una società che era stata frettolosamente condannata a un'anonima annata di transizione. La compagine campana, ispirata dall'ex tecnico del Cagliari, ha individuato nuove coordinate tattiche su cui costruire una riscossa prossima se non immediata, con tanti saluti al fan-

tasma di Maradona. I partenopei avrebbero meritato il pareggio, tuttavia per una volta non è lecito accusare Trapattini di difensivismo a oltranza perché i bianconeri hanno contribuito a non deludere le attese della partitissima.

Spettacolo anche a Milano dove i rossoneri hanno ritrovato se stessi di fronte al Parma. Il Milan è passato due volte e Van Basten si è perfino concesso il lusso di interrompere il lungo filotto di rigori trasformati. In campo c'era anche Ancelotti, che sarà il braccio destro di Sacchi in Nazionale ma che ha dimostrato di essere ancora una certezza del calcio giocato.

Il Diavolo deve recuperare

COPPE
Mercoledì
si gioca

ROMA - Mercoledì tornano le coppe europee. In coppa dei campioni la Sampdoria giocherà a Budapest contro l'Honvéd. Facile impegno in coppa coppe per la Roma che sarà ospite dei finlandesi dell'Ilves Tampere. In UEFA il Genoa affronta la Dinamo Bucarest, mentre Torino se la vedrà in casa contro i portoghesi del Boavista.

rare la partita col Genoa che ieri ha beffato la Lazio convinta di realizzare la prima vittoria stagionale interna. Il solito Aguilera ha beffato i biancocelesti a otto minuti dalla fine. Mentre Zoff ricadeva nella pargelle, la Roma smetteva di vincere fuori casa. I giallorossi stavolta hanno dovuto raddizzare una partita che si era messa piuttosto male. Tutto merito di Aldair ma forse anche del Torino che ieri ha manifestato le stesse impalpabili incertezze delle scorse domeniche che la inchiodano al ruolo di incompiuta.

Anche l'Inter si è fatta raggiungere. Passata in vantaggio con Dino Baggio ha subito (in tutti i sensi) il ritorno del Cagliari che, con l'esordio di Mazzoni, ha ottenuto il terzo punto del torneo (in classifica era ferma al successo interno sulla Samp). In zona retrocessione s'è mossa anche la Cremonese che si è sfogata con il Verona privo di Stokovic e, perlomeno ieri, di mordente. L'Ascoli ha retto benissimo l'impari confronto con il Foggia di Zeman che, per una volta, non è riuscito a sprigionare l'enorme potenziale di cui dispone, imperniato sui sincronismi del collettivo. Tempi nuovi per la Fiorentina di Radice, storie vecchie per il Bari nonostante Boniek. I viola cominciano a sorridere dopo un tunnel di amarezze che sembrava infinito, mentre i pugliesi devono ricominciare dal fondo la lunga scalata alla salvezza.



Triestina, addio imbattibilità

PAVIA - Sono cominciati i dolori per la Triestina che ha perso l'imbattibilità sul campo del Pavia. Nelle intenzioni della vigilia era questa una partita da pareggiare se non addirittura da vincere. E invece un tiro su punizione di Mucciarelli al 35' del primo tempo ha affondato la squadra alabardata. Complice nell'occasione una «papa» di Longo. Con molta frenesia ma con scarsa lucidità la Triestina ha tentato di raddizzare le sorti della gara. A 8' della fine ha avuto una grossa opportunità per portare a casa un punto. Romano però ha tirato fuori il rigore concesso dall'arbitro Ruggiero. I due pareggi interni con Empoli e Vicenza e la sconfitta di ieri hanno rivelato la fragilità di questa squadra. L'allenatore Zoratti dovrà rivedere qualcosa e la società dovrà invece correre ai ripari al mercato autunnale. La Spal, intanto, continua a volare, mentre il Vicenza ha battuto per 2-0 l'Empoli. Il Como ha perso in casa contro lo Spezia.

Servizi a pagina V

BASKET / SCONFITTA LA BENETTON

Tutti 'Fan di Stefanel'

«Palazzetto, palazzetto», cori d'invito ai politici

TRIESTE - «Palazzetto, palazzetto». «No se pol, no se pol». Spalti disseminati da spettatori vestiti con la maglietta con la scritta in vernacolo triestino. Fischi alle autorità comunali. Invocazioni a paron Bepi perché diventi sindaco della città alabardata. Ieri sera a Chiabola spettacolo nello spettacolo.

Tifosi e spettatori divisi fra la volontà di incitare la squadra al massimo impegno, a trovare la via della vittoria (e la partecipazione del pubblico è stata, come ha riconosciuto lo stesso Boccia, più calorosa e, quindi, più importante del solito: questo, se è permesso questo giudizio, potrebbe essere il livello ottimale, da mantenersi anche nelle prossime occasioni) e la protesta per le incertezze, le indecisioni verso la realizzazione del nuovo palazzetto.

La vittoria ottenuta, ieri sera, dalla squadra biancorossa su un avversario che è ormai divenuto tradizionale, particolare, ha ulteriormente sollecitato il pubblico a patrocinare la causa della società di basket triestina. Si è giunti perfino a fischiare le autorità comunali presenti: la minaccia, o meglio l'ultimatum lanciato recentemente da Stefanel, su un suo addio a Trieste, ha riscaldato gli animi, ha risvegliato la passione cestistica triestina: il pericolo di perdere l'oggetto della propria passione si è rivelato una spinta

davvero formidabile.

Una spinta diretta anche a sollecitare chi di dovere a chiudere positivamente una storia che ormai sta acquisendo sapore di antichità. Una spinta che, indubbiamente, è stata sentita anche dall'assessore De Gioia, presente, anche come tifoso si spera, all'avvenimento. Dal rappresentante dell'autorità comunale è giunta un'assicurazione confortante: «Il palazzetto si farà certamente. Ci saranno, entro i termini necessari, tutti i nulla osta per avviare la realizzazione. Dopo sarà soltanto da vedere i tempi per costruirlo».

Assicurazioni, quindi. Alle quali lo stesso Stefanel reagisce con l'ormai consueta prudenza (giustificata, tra l'altro, dopo tante disillusioni): «Io sono qui...». Preferisce parlare dei ragazzi, elogiare la squadra e in particolare Pilutti. E l'invito a diventare sindaco di Trieste? «Ci penserò» conclude Bepi.

Indicazioni positive, quindi, confortanti riguardo il basket parlato. Che si accoppiano a quelle altrettanto buone relative al basket giocato: in effetti con la vittoria ottenuta ieri a Chiabola la Stefanel consolida la sua posizione in classifica (seconda in buona compagnia, alla spalle della solitaria Knorr) e riceve una sostanziosa boccata d'entusiasmo.

al.ca.

A pag. XIV-XV



«Palazzetto nuovo? No se pol!» Per i tifosi della Stefanel, giovani e meno giovani, l'omaggio di una spiritosa maglietta dall'eloquente significato. (Italfoto)



Senna matematicamente campione

SUZUKA - Il brasiliano Ayrton Senna ha matematicamente vinto il campionato del mondo di Formula Uno per la stagione 1991. Il suo antagonista britannico Nigel Mansell è infatti uscito di strada nel corso del decimo giro del Gran premio del Giappone, penultima prova del mondiale, ed è stato costretto al ritiro. Nella foto l'euforia sul podio del clan della McLaren dopo il trionfo nella corsa giapponese che ha visto al traguardo primo Berger e secondo Senna.

Servizi a pag. XIII

CICLISMO / DOPO IL «LOMBARDIA»

Coppa, questione a tre

MILANO - Digerito non troppo bene l'esito di un Giro di Lombardia nel quale sperava di ottenere molto di più e nel quale, invece, ha dovuto correre gli ultimi chilometri esclusivamente per limitare i danni, Maurizio Fondriest si ritrova con un vantaggio ridottissimo alla vigilia del Gran Premio delle Nazioni a cronometro che, sabato prossimo, concluderà la Coppa del Mondo. Sulle strade attorno a Bergamo - dove quest'anno il

«Nazioni» va in scena, in omaggio alla longevità del Trofeo Baracchi che lì è nato - la lotta sarà a tre: il trentino, che guida la classifica con 114 punti, lo sprinter francese Laurent Jalabert, che lo segue a 110, e il danese itallianizzato Rolf Sorensen, a quota 100.

Anche se ha visto assottigliarsi sempre più il vantaggio, anche se i pericoli di una rimonta si sono fatti più reali. E' vero che Jalabert non è

uno specialista contro il tempo, soprattutto in una cronometro lunga 64 chilometri, ma il francese «vede» un traguardo che, dopo Montreal quindici giorni fa, pareva fuori della sua portata: fra Parigi-Tours e «Lombardia», Jalabert ha infatti roscchiato ben 19 punti all'italiano.

Il terzo candidato alla vittoria nella Coppa è Sorensen. Ma i suoi 14 punti di distacco sono un'«enormità», anche perché la partecipazio-

ne alla cronometro di Bergamo è riservata a pochi: i primi 10 della Coppa, i primi dieci della classifica Fisp, i vincitori delle singole prove, il campione del mondo in carica (ma Bugno ha già chiuso, così come l'infornato Van Lancker e altri). Anche in caso di successo nel «Nazioni», Sorensen deve sperare che Jalabert si piazzò oltre il quinto posto e Fondriest addirittura oltre il nono.



NAPOLI BEFFATO DA UNA JUVE UTILITARISTICA

Niente spettacolo, siamo italiani

Sotto gli occhi di Sacchi, il Trap rispolvera un gioco esclusivamente difensivo e vince

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		
Cagliari-Inter	1-1																		
Cremonese-Verona	3-0																		
Florentina-Bari	2-0																		
Foggia-Ascoli	1-0																		
Lazio-Genoa	1-1																		
Milan-Parma	2-0																		
Napoli-Juventus	0-1																		
Sampdoria-Atalanta	0-2																		
Torino-Roma	1-1																		
PROSSIMO TURNO																			
Ascoli-Florentina																			
Atalanta-Cagliari																			
Bari-Milan																			
Genoa-Sampdoria																			
Inter-Napoli																			
Juventus-Cremonese																			
Parma-Torino																			
Roma-Foggia																			
Verona-Lazio																			

6 reti: Vialli (Sampdoria); 5 reti: Aguilera (Genoa); 4 reti: Sosa (Lazio); Van Basten (Milan); Careca e Zola (Napoli); 3 reti: Balzano (Foggia), Desideri (Inter); Lombardo e Mancini (Sampdoria); Scifo (Torino); 2 reti: Bianchi e Caniggia (Atalanta); Platt (Bari); Francescoli (Cagliari); Dezzoli (Cremonese); Facenda e Masetto (Florentina); Codacci e Sigheri (Foggia); Bortolazzi (Genoa); Casarini (Juventus); Minotti (Parma) e Pritz (Verona); 1 rete: Giordano, Pergolizzi e Zaini (Ascoli); Perrone e Stromberg (Atalanta); Calciatore (Bari); Criniti, Fonseca ed Herrera (Cagliari); Favalli e Gualco (Cremonese); Batistuta, Dunga, Fiorella e Orlando (Florentina); Rambaudi, Petrescu (Foggia); D. Baggio, Ciocci, Ferri e Matthaus (Inter).

0-1

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, S. De Agostini (1° st. Puscetdu), Alemo, Blanc, Corradini, De Napoli (37° st. Filardi), Careca, Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 14 Tarantino, 16 Elia).

JUVENTUS: Tacconi, Carrara, L. De Agostini (27° st. Luppi), Reuter, Kohler, Julio Cesar, Marrochi, Galla, Schillaci, Baggio (7° st. Corini), Casiraghi (12 Peruzzi, 14 Alessio, 16 Di Canio).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

MARCATORI: nel pt 47' L. De Agostini.

ANGOLI: 5-4 per il Napoli.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno viscido per la pioggia caduta in nottata. Ammoniti: Kohler e Schillaci per scorrettezze, Careca per proteste e Julio Cesar per comportamento non regolamentare. Spettatori 75.269.

NAPOLI — Il solito pragmatismo del Trap. E fa un certo effetto constatare che il trionfo del difensivismo, dell'utilitarismo, del gioco all'italiana si sia celebrato proprio sotto gli occhi del nuovo commissario tecnico della nazionale, Arrigo Sacchi, profeta della «zona»... Finisce 1-0 per gli juventini una gara brutta, dal gioco arruffato e a tratti pieno di ruzze, male arbitrata e in fondo da ricordare solo per la splendida cornice di pubblico, che ha fruttato al Napoli un incasso record per il campionato italiano.

Vince dunque la Juve, senza molto merito se non quello di aver saputo ricavare il massimo profitto da una tattica mirante soprattutto alla distruzione del gioco altrui piuttosto che alla produzione del proprio. Insomma il solito ritornello. Il Napoli, dal canto suo, ha finito il ciclo di partite facili che aveva contribuito a proiettarlo ai vertici della classifica, subisce un brusco ridimensionamento nella classifica e nel morale. E se il primo potrebbe avere fatto sommare anche effetti positivi, da verificare è invece il contraccolpo che la prima sconfitta in campionato potrà avere sull'animo della squadra, impegnata duramente già da domenica prossima a San Siro contro l'Inter.

Il duello più atteso della giornata, quello tra Zola e Baggio, finisce

senz'altro a favore del napoletano. Zola, pur senza brillare particolarmente, sorregge continuamente il gioco degli azzurri e inventa quel che può. Baggio, invece, non è mai determinante. Tocchetta qua e là e si nasconde, seguito costantemente da Corradini, fino a essere sostituito a inizio di ripresa per infortunio.

Sull'esito della gara influiscono in maniera determinante sia la circostanza che il Napoli busca il gol alla fine del primo tempo, in pieno recupero e su rovesciamento di fronte dopo un palo colpito, su calcio di punizione, da Alemo, sia l'infelice arbitraggio di Amendolia. Il comportamento dell'arbitro rappresenta l'aspetto peggiore della gara. L'operato di Amendolia penalizza maggiormente il Napoli, ma le sue decisioni svantaggiano anche la Juventus.

A prescindere dal rigore negato agli azzurri, al 14' della ripresa, quando Padovano, dopo un contatto con Carrara, finisce a terra e non viene neppure ammonito per simulazione, Amendolia mostra tutte le sue pecche quando non procede a punire Schillaci per fallo di reazione su De Agostini nel primo tempo e su Corradini nella ripresa, quando blocca in due circostanze l'azione del Napoli (una volta addirittura lanciato a rete) per fischiare la punizione a favore degli stessi azzurri e quando lascia, infine, che la partita si incanali sui pericolosi binari della ruzza.

Il primo tempo, nel quale la Juventus tiene quasi costantemente il possesso della palla, agendo però stancamente per linee orizzontali, va ricordato solo per la fiammata finale: palo di Alemo (46'); gol di De Agostini (47'), che sfrutta un rinvio corto di testa di Ferrara, dopo il contropiede di Schillaci e il suo traversone al centro; tentativo di Careca finito a lato (48'); deviazione in angolo di Kohler su traversone di De Napoli che anticipa di un soffio Careca (48') e infine occasione di Marrochi sprecata a lato (49').

La ripresa è da dimenticare tutta, a parte un tiro di Puscetdu di poco a lato su traversone di Zola (28').



Massimo risultato con il minimo sforzo. La Juventus sbanca Napoli all'insegna di un calcio d'altri tempi. Le è bastato un tiro in porta, quello che nella foto in alto vediamo sferrare al friulano Gigi De Agostini, per riportare a Torino i due punti. E tutto ciò, nonostante la giornata non proprio felice di Baggio (foto in basso), annullato sul campo dal partenopeo Zola e poi sostituito da Corini.

FURIOSE POLEMICHE NEGLI SPOGLIATOI Amendolia, arbitro nel mirino

Gli operatori tv privati occupano la tribuna stampa

NAPOLI — La direzione di gara dell'arbitro Amendolia è stata duramente contestata negli spogliatoi da dirigenti, allenatore e calciatori del Napoli. In particolare il dirigente accompagnatore del Napoli, Sergio Russo, ha riferito ai giornalisti che l'arbitro avrebbe offeso durante la partita il calciatore Alemo.

«Con te non parlo perché hai un cervello piccolo così» è la frase che secondo quanto riferito dal dirigente partenopeo, l'arbitro Amendolia avrebbe rivolto al brasiliano Alemo da parte sua non ha voluto commentare l'episodio. «Ho riferito ai dirigenti — si è limitato a dire Alemo — le parole dettate dall'arbitro. Tocca a loro protestare, io non voglio aggiungere altro. Polemico anche l'intervento di Claudio Ranieri, che ha contestato

«continue interruzioni di gioco e perdite di tempo da parte della Juventus».

La situazione tesa era stata preannunciata indirettamente da un'inedita forma di contestazione. L'accesso alla tribuna stampa del San Paolo è stato bloccato per più di un'ora a causa di una manifestazione di protesta degli operatori e tecnici di oltre 20 televisioni private regionali e network nazionali. Gli operatori hanno protestato per l'impossibilità di accedere, al pari delle truppe della Rai, nella piattaforma radiotelevisiva che fu costruita per iniziativa del Comune di Napoli all'interno del San Paolo, in occasione dei mondiali di calcio.

L'occupazione della tribuna stampa, che per un attimo si è temuto degenerasse in

rissa fra operatori «privati» e della Rai, si è conclusa mezz'ora prima dell'inizio della gara fra Juventus e Napoli grazie alla mediazione di alcuni rappresentanti dell'Unione stampa sportiva.

L'Ussi, ha preso atto della protesta effettuata ed ha sollecitato un incontro urgente con l'assessore Venanzoni e le parti in causa. «E' assolutamente indispensabile — precisa — che vengano disciplinati al San Paolo spazi, ambiti e competenze per tutte le testate legalmente riconosciute ed accertate, affinché la stampa sportiva possa fornire il miglior servizio possibile all'opinione pubblica». Il Napoli, si è chiamato fuori dalla vicenda sostenendo che «la società non gestisce gli accessi alla piattaforma televisiva».

INASPETTATO SCIVOLONE DELLA SAMPDORIA

Due sberle dal Sud America

Gli atalantini Bianchezi e Caniggia stordiscono nella ripresa Mancini e soci

0-2

MARCATORI: nel 2° s. Bianchezi, 21° Caniggia. SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Orlando (27° s. Dossena), Pari, Vierchowod, Invernizzi, Lombardo, Careca, Vialli, Mancini, Silas, 12 Nuciari, 13 Lanna, 14 Bonetti D., 15 Katanec.

ATALANTA: Ferron, Cornacchia, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Porini, Ferraro, Stromberg, Bianchi (40° s. De Patre), Nicolini, Caniggia. (12 Ramon, 13 Sottili, 15 Orlandini, 16 Clementi).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

NOTE: angoli 9-3 per la Sampdoria.

NOTE: giornata fresca, terreno in perfette condizioni. Spettatori 30 mila circa. Al 12° del 2° s. il portiere Ferron ha parato un rigore di Mancini. Ammoniti: Cornacchia per gioco scorretto, Bianchezi per proteste, Invernizzi, Vierchowod per scorrettezze, Nicolini per comportamento non regolamentare.

GENOVA — Ci si aspettava il poker ed invece tira decisamente aria di bluff. Le carte della Samp al tavolo del campionato quest'anno sembrano proprio scadenti: contro l'Atalanta è arrivata addirittura una sconfitta, risultato che fa saltare la prevista ipotesi della quarta vittoria su quattro turni casalinghi e fa salire il pessimismo tra i tifosi blucerchiati. Finora si era vista una Samp zoppicante in trasferta e galoppante a Marassi, stavolta, invece, nemmeno l'erba di casa ha propiziato le manovre di Vialli e compagni, contenuti benissimo dagli uomini di Giorgi ma vittime soprattutto della propria inconsistenza e nervosismo.

In campo si è vista sempre e soltanto una squadra, quella nerazzurra,

portata per mano verso un trionfale successo da Bianchezi e Caniggia, fumabolici attaccanti ed implacabili stocatori: con due tiri in porta sono riusciti a realizzare la percentuale massima con la complice collaborazione di Pagliuca, distratto e disordinato come quasi tutti i suoi compagni di squadra.

Nella Samp non ha funzionato praticamente nulla: né gli schemi di gioco, né la volontà, né le scelte

tattiche. Cervellotiche sono apparse alcune decisioni dell'allenatore Boskov il quale, a fronte di chi chiedeva il tridente (Mancini, Vialli e Buso), ha schierato una formazione prudentissima, con Cerezo libero ed Invernizzi in mezzo al campo a distruggere il gioco avversario.

Le scelte tecniche hanno di fatto mutato la fisionomia dei campioni d'Italia, trasformando una formazione che abitualmente ricama gioco e crea spetta-

colo in un insieme sconsiderato, acéfalo, sacrificato in un assurdo modulo che favoriva le manovre in contropiede degli avversari. E la tattica, già discutibile sul piano teorico, ha fatto l'effetto di un harakiri per la difesa blucerchiata, imperniata su un Cerezo troppo lento per i guizzi dell'incontenibile Caniggia troppo mondiale. Ad ammantare di toni surreali un'atmosfera di incredulità generale è poi arrivato un non del tutto chiaro

«sciopero del tifo» attuato dai sostenitori sampdoriani in modo addirittura farsesco quando tra i tifosi si è scatenata una bagarre per impedire ai più caldi di gridare e cantare il loro sostegno alla squadra.

Né è venuta fuori una gara quasi assurda, inaspigabile tatticamente in campo, ragglante per il silenzio e l'assenza di bandiere sugli spalti. E pensare che proprio stavolta la Samp avrebbe avuto bisogno di tutto l'appoggio del suo pubblico per cercare di ottenere almeno un risultato minimo e limitare i danni. Ma a sprecare la più facile delle occasioni ci ha pensato Mancini, troppo nervoso per rendere al meglio, che ha calciato (perché lui?) maleamente un rigore sui pugni del portiere Ferron.

L'Atalanta ha disputato una gara esemplare, attenta a chiudere ogni varco a Vialli (un solo tiro nello specchio della porta e tante invettive al cielo), Mancini e Lombardo, e pronta a lanciare in velocità le sue due punte di diamante. Schierata corta e compatta dal tecnico Giorgi, la formazione bergamasca ha trovato in Nicolini l'uomo d'ordine del centrocampo dove sistematicamente gli ospiti hanno vinto ogni contrasto. La Samp ha onorato l'impegno casalingo soltanto con un assiduo buscare contro la difesa ospite, ma le sconsolatorie manovre sampdoriane hanno portato, nei primi 45 minuti, a due soli tiri in porta (di Vierchowod, al 7', e Vialli, al 28').

Il secondo tempo non muta l'assetto tattico delle due squadre, con i blucerchiati sempre in avanti.

Orietta Bonanni



L'argentino Caniggia, in assoluta tranquillità, sferra il tiro che frutterà all'Atalanta la seconda marcatura. A conferma della giornata-no della Sampdoria, in seguito Mancini si farà anche parare un calcio di rigore.

TORINO E ROMA SI ANNUNCIANO A VICENDA

Un punto «annunciato»

Hanno trovato conferma i timori di Mondonico e Bianchi

1-1

MARCATORI: 22° p.t. Bresciani, 13° s.t. Aldair. TORINO: Marchegiani, Annoni, Mussi, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Polcano. (12 Di Fusco, 13 Carrillo, 14 Sordo, 15 Venturini, 16 Vieri).

ROMA: Cervone, Garza, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro (45° s.t. Pellegrini), Voeller, Carnevale, Bonacina. (12 Zetti, 13 De Marchi, 15 Salzano, 16 Muzzi).

ARBITRO: Pizzella di Frattamaggiore.

Calci d'angolo: 4-2 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, giornata di sole; spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Bonacina per gioco non regolamentare; Fusi, Benedetti e Di Mauro per gioco scorretto.

TORINO — In settimana i due allenatori l'avevano previsto, dicendo che quella fra Torino e Roma sarebbe potuta essere una brutta partita. E così è stato. Non per volontà o mancanza di gioco delle due squadre, ma perché granata e giallorossi si sono equivalsi a centrocampo e perché Emiliano Mondonico e Ottavio Bianchi — i due tecnici — hanno indovinato tutte le marcature. Le fonti del gioco sono quindi state vicendevolmente neutralizzate e la partita ha vissuto soltanto di spunti o di occasioni scaturite da qualche errore dei difensori. Anche i due gol sono venuti da un infortunio del romanista Garza e da una uscita avventata del portiere granata Marchegiani. Mondonico e Bianchi sono due allenatori diligenti, che fanno praticare alle loro squadre un calcio all'italiana, molto pratico, bello

e redditizio. Difficilmente affrontano le gare con spregiudicatezza, preferendo disporre in campo i loro uomini con criterio per bloccare il gioco degli avversari. Così è accaduto anche ieri: il centrocampo è apparso, in alcuni tratti, una scacchiera e le pedine si sono mosse come da copione. Entrambi i tecnici hanno mandato in campo, fin dall'inizio, due giocatori da tempo lontani dai campi per motivazioni diverse. Cravero nel Toro è rientrato dopo la convalescenza di cinque mesi; il romanista Carnevale, invece, ha giocato dopo il «limbo» di un anno di squalifica per doping.

Una partita, comunque, dalla doppia fisionomia: i primi 45 minuti hanno visto un Toro più arretrante che ha cercato di schiacciare la Roma; i giallorossi, invece, nella ripresa, sono venuti fuori, hanno pareggiato e hanno comunque mantenuto le redini del gioco fino al termine. Privi dello squalificato Bruno e dell'infortunato Casagrande, i torinisti sono scesi in campo con Annoni su Carnevale, Benedetti su Voeller, Cravero libero, Fusi mediano, Lentini e Polcano sulle fasce, Scifo regista e Martin Vazquez a sostegno dell'unico punta, Bresciani. Dopo pochi minuti, però, Mondonico ha cambiato gli uomini ai suoi due marcatori, Benedetti si è così occupato di Carnevale e Annoni di Voeller. Nella Roma, Nela ha giocato da libero, Garza ha marcato Bresciani, Aldair alle prese di Martin Vazquez e Bonacina su Scifo; la disposizione in avanti ha visto Piacentini mediano, Di Mauro regista, Haessler a svariare sulle fasce e Carnevale e Voeller attaccanti.

IL GENOA RECUPERA E l'Olimpico conferma la maledizione laziale

1-1

MARCATORI: 35° p.t. Pin, 37° s.t. Aguilera. LAZIO: Fiori, Corino, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacchi, Doll (25° s.t. Stroppa), Riedle, Sciosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Melchiorri, 16 Nori).

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Erano, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorini. (12 Berti, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Onorati, 16 Pacione).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

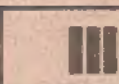
ANGOLI: 5-3 per la Lazio.

NOTE: pioggia fino a poco prima dell'inizio della gara, terreno pesante. Spettatori 40 mila. Ammoniti: Caricola per gioco falso ed Erano per proteste.

ROMA — I tifosi delle curve la chiamano maledizione, quelli della tribuna sortilegio; per quelli versati in psicologia, poi, è semplicemente nifobia. Il termine cambia, una cosa resta ferma: quest'anno la Lazio all'Olimpico non vince mai. I biancazzurri hanno disputato a Roma, considerando il derby, cinque partite dall'inizio del campionato: hanno pareggiato con Parma, Atalanta, Roma e Genoa per 1-1, dopo essere stati sempre in vantaggio, ed hanno perso quella con l'Inter. Un ruolino di marcia sconcertante nel quale sicuramente pesano anche gli elementi psicologici e di fortuna ai quali vanno i pensieri dei tifosi. Ma sul quale incidono pure difetti «costituzionali» che i sostenitori biancazzurri per affetto forse non colgono: il principale è che la Lazio ha una difesa debole sempre soggetta all'errore ferale, all'ingenuità che costa una vittoria. Cosa che si è verificata anche stavolta, come nelle precedenti partite a Roma, negli ultimi minuti della partita contro il Genoa.

Eppure tutto sembrava coincidere perché la Lazio violasse l'Olimpico: da una buona predisposizione al gioco mostrata nel primo tempo dai biancazzurri, che si sono giocati dell'esordio di Sergio, ad un certo appannamento dei genoani. Per arrivare all'arbitraggio di Pairetto, che al 34' del primo tempo ha giudicato regolare un intervento in area di Gregucci su Skuhravy apparso nettamente falso. Quando sull'azione susseguente Pin ha calciato da lunga distanza mettendo in rete sotto l'incrocio dei pali una punizione toccata da Sosa, è sembrato ai tifosi laziali che il destino avesse dato un segno positivo.

Anche perché il vantaggio era legittimato da un paio di tiri pericolosi di Sosa e Sergio e da un primo tempo disputato in maniera brillante. Nella ripresa, però, la verva di Sergio è scemata di pari passo con la volontà dei laziali di avventurarsi nella metà campo avversaria.



DUE A ZERO CASALINGO ALL'EX BESTIA NERA PARMA

Un bel Milan, capace di volare

Decidono nel secondo tempo Gullit e Van Basten, che nel finale sbaglia anche un rigore



A sinistra, Gullit segna il primo gol del Milan. A destra, Van Basten esulta dopo la sua marcatura. Al di là del gol ciascuno, i due olandesi hanno dato un diverso apporto alla vittoria rossoneria: buono quello del mulatto (che comunque è stato poi sostituito), peggiore quello del centravanti, che ha anche sbagliato un rigore.



2-0

MARGATORI: 14' s.t. Gullit, 36' s.t. Van Basten.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi (32' s.t. Gamba), Evani, Ancelotti, Van Basten, Gullit (15' s.t. Donadoni), Massaro (12' Antonelli, 15 Simone, 16 Serena).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Crun, Melli, Zoratto, Pulga (32' s.t. Catanesi), Cuoghi, Brolin (15' s.t. Agostini), (12 Ballotta, 13 Donati, 14 Nava).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
ANGOLI: 6-5 per il Milan.
NOTE: terreno allentato, cielo sereno. Ammoniti: Apolloni e Albertini per gioco falloso. Spettatori: 65 mila.

MILANO — Il Milan sale in vetta: rifila due gol all'ex bestia nera Parma e in virtù degli altri risultati si pone in posizione panoramica al vertice della classifica. E' primo in compagnia della Juventus, ma con una partita da recuperare in casa contro il Genoa. I rossoneri di Fabio Capello hanno di che esultare: la strada del campionato sembra aprirsi davanti a loro dritta e piana, e la forata assenza dalle «distrazioni» europee non può che rendere più agevole il cammino. Hanno vinto senza strafare, contro un Parma ben organizzato tatticamente per il gioco difensivo, ma più che modesto quanto a velocità e idee offensive. In più hanno confermato di essere ancora capaci di segnare su azione (grazie alle reti olandesi di Gullit e Van Basten), dopo che soltanto Albertini era riuscito in sei giornate a realizzare un gol non da fermo, contro l'Atalanta.

Il ritorno al gol manovrato consente di perdonare come peccato veniale l'errore di Van Basten, che al 43' della ripresa ha scappato l'occasione del 2-0 calciando malemente dal dischetto. Taffarel, autore di buoni interventi soprattutto durante il primo tempo, non ha avuto difficoltà a respingere il tiro lento e poco convinto del centravanti olandese, uno dei peggiori in campo nella rete del 2-0 segnata pochi minuti prima.

I rossoneri si sono presi una rivincita storica su quel Parma che a San Siro li aveva sempre crudelmente beffati o inchiodati al pareggio, il Parma da cui Sacchi cinque anni fa aveva spiccato il volo verso il Milan. Terzi la squadra allenata da Scala ha dato per un tempo l'impressione di riuscire a contenere senza troppa sofferenza le

offensive dei padroni di casa, ma al buon filtro di centrocampo e alla sicurezza difensiva (ottimi Di Chiara e Minotti) non corrispondeva un minimo di pericolosità in attacco, dove tutto era affidato a Melli e Brolin per qualche vaga ipotesi di contropiede. Il Milan riproponeva l'ormai «nazionalizzato» Ancelotti, al suo debutto in questa che sarà la sua ultima stagione giocata in accoppiata di centrocampo con lo splendido Albertini. L'anziano Carletto ha fatto un po' in avanti, poi è cresciuto col passare dei minuti e assieme al suo giovane erede ha dato l'impronta alle migliori azioni della squadra. Altrimenti ha fatto sulla fascia destra Gullit, fra i migliori della squadra rossoneria ma incomprensibilmente sostituito da Capello con il recuperato Donadoni, non appena ha scaricato col suo gol la difesa del Parma. Bene come sempre Baresi (rilevato da Gamba al 32' della ripresa), bene anche Costacurta ed Evani, artefici con Albertini del secondo gol messo in rete di testa da Van Basten.

Note negative, invece, per l'agilità ma inconcludente Massaro e per Van Basten: dopo un lungo sonno olandese si è riscattato, ma soltanto a metà, nelle fasi finali della gara. Per una buona prima mezz'ora la partita non ha offerto granché, salvo un paio di apprezzabili verticalizzazioni nel gioco rossonerio e un tentativo dalla distanza di Melli al 23'. Dal 30' il Milan ha cominciato a fare sul serio, con Albertini e Gullit sempre in primo piano: Taffarel ha dovuto impegnarsi su tiri di Albertini alla mezz'ora, e di Gullit al 33' e al 37'. Maldini ha sfiorato il palo al 39' su cross di Evani, e al 44' i rossoneri hanno reclamato il rigore, quando un tiro su calcio piazzato di Evani ha toccato il bracciale di Pulga.

Il gol al 14' della ripresa: Costacurta vede Gullit in linea coi difensori e gli affida un lancio millimetrico; Massaro e Van Basten sono in sospetto fuori gioco, ma l'olandese va via tutto solo e infila la porta con un destro diagonale. L'unica risposta del Parma è al 34', un colpo di testa di Minotti, fuori di poco. Secondo gol al 36': Evani difende la palla e crossa dalla sinistra, Albertini riprende e centra per la testa di Van Basten, che mette in rete. Al 42' il centravanti, servito da Ancelotti, viene steso da Taffarel mentre va in gol: è rigore, ma Van Basten se lo mangia offrendo alla parata del brasiliano.

SPOGLIATOI

Papà Ancelotti e 'boy' Albertini



Costacurta (a sinistra) contrasta Brolin.

MILANO — Il vecchio e il bambino: Carlo Ancelotti e Demetrio Albertini. Sono il passato e il futuro, ma entrambi hanno segnato il presente del Milan. Il 2-0 sul Parma è in primo luogo merito loro, e anche il dopopartita li ha visti protagonisti. Lo stesso Berlusconi non ha risparmiato elogi nei loro confronti: «Quello di Carletto è molto più di un gradito ritorno — ha commentato —, ho visto un campione che sa alternare momenti da gladiatore a momenti da regista». Per Albertini la lode è ancora più entusiastica: «E' il calciatore più veloce nel pensiero che io ricordi. Se vado a cercare nell'archivio della memoria non ricordo un giocatore così capace di anticipare mentalmente l'esecuzione di una giocata».

Da parte dei due elogiati è di rigore la modestia. «Sono ovviamente contento — ha commentato Ancelotti —, ma soprattutto perché è la prima volta che battiamo il Parma. I paragoni con Albertini possono far piacere, ma l'importante è che il Milan abbia vinto. Albertini mi ha dato una mano? Ha vent'anni, è lui che deve correre...». Accanto all'«evchich», il «bambino» sorride: «Ho sempre avuto modo di ammirare Ancelotti in allenamento. Oggi l'ho ammirato anche in campo. Mi piace soprattutto il suo entusiasmo, anche se per rimediare a un suo errore mi sono preso un' ammonizione...».

Capello e Scala si sono mostrati concordi nella valutazione della gara. «Un buon Milan», quello di ieri, per entrambi i tecnici. «Sì, il Milan mi è piaciuto — ha commentato Capello —, dopo i primi 20' la squadra si è sciolta e si è mossa con buona disinvoltura. Mi sono piaciuti soprattutto i movimenti senza palla: i giocatori si sono proposti bene nell'organizzazione del gioco. Ancelotti, straordinario: ha fatto l'allenatore in campo». Sulla sostituzione di Gullit, Capello ha dato questa spiegazione: «Donadoni doveva entrare in quel momento, ma non al posto di Gullit. Ho deciso però per quel cambio perché proprio in quel momento siamo passati in vantaggio».

Per Scala, il Parma ha perso perché il Milan è più forte. Questa è la risposta più semplice e più vera che posso dare. L'unica cosa che posso rimproverare ai miei è di essere stati troppo rinunciatari. In tribuna era presente Azelejo Vicini, ma l'ex c.t. della nazionale se n'è andata prima della fine. A proposito della nomina di Sacchi alla guida della Nazionale, Silvio Berlusconi ha detto: «Sono ovviamente contento per Arrigo. Credo che porterà nell'ambiente azzurro una ventata di professionalità, competenza ed entusiasmo». Da oggi, proprio perché conosciamo i suoi metodi di lavoro, daremo più volentieri i nostri giocatori alla Nazionale.

UN'INTER IN STATO CONFUSIONALE ESCE INDENNE DAL SANT'ELIA

C'era solo il Cagliari

1-1

MARGATORI: 24' p.t. Baggio, 30' p.t. Fonseca.
CAGLIARI: Tolpo, Napoli, Festa, Herrera, Frisano, Nardini, Bisoli (22' s.t. Vilip), Gaudenzi, Francesco, il, Matteoli, Fonseca (1' s.t. Pastella), (12' Di Rionto, 14 Mohiti, 15 Grunini).
INTER: Zenga, Paganin (s.t. Glocchi), Brehme, Baggio, Battistini, Bergomi, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthäus, Deschamps (15' s.t. Fontolan), (12' Abate, 15 Baresi, 16 Montanari).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
ANGOLI: 6-4 per il Cagliari.

NOTE: giornata coperta. Terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Napoli e Brehme per gioco scorretto. Al 37' s.t. l'arbitro Boggi si è fatto massaggiare una gamba per crampi.

CAGLIARI — Un'Inter in

stato confusionale prima di gioco e di personalità, è uscita indenne dal Sant'Elia, al termine di una partita che il Cagliari ha dominato a piacimento. La squadra di Orvico ha confermato tutte le difficoltà manifestate nelle precedenti prestazioni, l'incapacità di molti suoi elementi ad adattarsi alla zona prediletta dal suo allenatore. La pausa del campionato, anziché favorire una migliore assimilazione degli schemi, sembra aver avuto effetti nefasti sui nerazzurri.

Ed anche Orvico non è parso indenne dallo stato di confusione generale. Ha cominciato con una sola punta, Klinsmann, ha tentato con due inserendo Clocchi all'inizio della ripresa, e ha finito con tre, mandando in campo, al 20' anche Fontolan. Ma il risultato non

Dino Baggio

segna, poi c'è

Fonseca

che pareggia

è cambiato: zero. In campo c'è stata una sola squadra, il Cagliari, che Carletto Mazzone, al suo debutto, sembra aver rigenerato.

L'Inter ha avuto la fortuna di passare in vantaggio al 24', sugli sviluppi di un calcio di punizione con Dino Baggio, che si è trovato sui piedi il pallone, dopo un rimbalzo. Ma non ha saputo approfittare neppure di questa circostanza favo-

revole. Il Cagliari ha infatti agguantato il pareggio al 36' con l'incontenibile Fonseca, autore di un gol da antologia dopo una triangolazione con Francescoli.

I rossoblu, che nei primi otto minuti di gioco avevano già collezionato tre palle gol sventate da uno Zenga in stato di grazia, e colpito una traversa, hanno aggredito gli avversari in ogni parte del campo, impedendogli di ragionare. Un pressing assillante, che ha messo a nudo tutte le lacune dell'Inter. Eppure il Cagliari, dalla mezz'ora del primo tempo ha giocato con Fonseca infortunato (nell'intervallo è stato sostituito da Pistella).

I nerazzurri, nella ripresa, non hanno saputo trarre vantaggio neppure da questa circostanza (Fonseca era stato un in-

cubo per la retroguardia). Anche il giovane Pistella e Francescoli, in gran vena, hanno continuato a impensierire Zenga con rapide incursioni. I padroni di casa, inoltre, al 15' e al 17' del secondo tempo hanno invocato il calcio di rigore, ma l'arbitro Boggi, incerta la sua direzione, ha sorvolato sia su una deviazione di mano di Matthäus, sia su un atterramento di Pistella a opera di Battistini.

Il Cagliari ha avuto la possibilità di far suo il risultato al 20' con Pistella che si è presentato solo in area ma che si è allargato troppo per evitare l'uscita di Zenga e al 32' con Herrera la cui conclusione ravvicinata è stata deviata in angolo dal piede di un avversario.

BATTUTO (CON FORTUNA) IL BARI

Brutti e viola

2-0

MARGATORI: 15' p.t. Dunga, 46' s.t. Orlando.
FIORENTINA: Marengini, Rondella (33' p.t. Bellaghi), Garbini, Dunga, Facenda, Pichi, Salvatori, Mazinho, Borgonovo (32' s.t. Iachini), Orlando, Batistuta (12 Mammì, 15 Branca, 16 Malusci).
BARI: Biatto, Loseto, Rizzardi (1' s.t. Giannapoli), Terracciano, Brambati, Prognà, Golombo, Fortunato, Farina, Platt, Garbino (8' s.t. Gaccia), (12 Albergia, 13 Maccoppi, 14 Manighetti).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7-3 per la Fiorentina.

NOTE: Pomeriggio nuvoloso con forte vento, terreno in buone condizioni, spettatori 26.638 (6.635 paganti e 20.003 abbonati) per un incasso complessivo di 1.600.223.390 lire. Espulso al 43' s.t. per doppia ammonizione Terracciano. Ammoniti: Dunga per proteste, Pichi, Platt, Brambati e Loseto per gioco falloso.

FIORENTINA — E' una Fiorentina brutta e fortunata

Dunga sblocca

il risultato,

al 91' Orlando

raddoppia

Rosario Lo Bello si schiaccia la fine della partita.

Gol, quindi, influente sull'andamento di un incontro caratterizzato soprattutto dalla paura. Quella della Fiorentina, che temeva di non farcela a portare in fondo il vantaggio, e quella del Bari che temeva, come poi è successo, di tornare a casa con una sconfitta devastante per l'opera di ricostruzione di Boniek. In realtà sia i viola che i baresi hanno dimostrato che non basta cambiare allenatore strada facendo, per cancellare errori passati.

Sia radice che Boniek potranno, forse, far meglio del loro predecessore, ma è inutile e anche sbagliato pretendere che la sola presenza in panchina possa cambiare gioco, spettacolo e risultati. Radice, tanto per fare un esempio, ha cambiato qualcosa nella Fiorentina, mettendo Mazinho in mezzo al campo e due punte, Batistuta e Borgonovo, ma non ha potuto cambiare l'anima della formazione viola.

Così la Fiorentina, quando si è ritrovata in vantaggio grazie a un

ha concluso un'azione Batistuta-Borgonovo (15'), invece di approfittare dell'avvio promettente, si è quasi impaurita e rattrappita nella difesa di un risultato ancora troppo giovane per essere considerato sicuro. E' vero che il Bari ha fatto pochissimo in attacco (pericoloso solo un tiro di Platt al 30'), ma i viola hanno sofferto molto i baresi a centrocampo, delegando di fatto a loro il compito di creare il gioco.

Il primo tempo si è concluso con un tiro di Batistuta, che ha mandato il pallone sopra la parate alla difesa avversaria. Il secondo tempo si è animato solo alla fine, dopo una lunga serie di pedate e contrasti, anche cattivi. A un tiro di Orlando (42') ne è seguito uno di Loseto (46'), poi Lo Bello ha espulso per doppia ammonizione Terracciano e Batistuta, servito da Dunga, è scattato bene, ma arrivato davanti a Biatto, ha preferito regalare il piacere del gol a Orlando. Qualcuno ha interpretato il passaggio come atto di grande generosità, altri, meno benevoli, come conseguenza di un'improvvisa paura di sbagliare. Comunque sia, il passaggio è stato corretto e per Orlando è stato semplice segnare, rendendo così più consistente la vittoria della Fiorentina e aumentando i problemi per il Bari di Boniek che dovrà innanzitutto capire che per fare punti è indispensabile uscire in partita.

LA CREMONENSE SUPERA IL VERONA

Tre a zero, ma...

SUPERATO L'ASCOLI

Fa molta fatica il Foggia

1-0

MARGATORI: nel 34' Signori.
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Godisotti, Picasso (33' s.t. Porro), Matreacano, Gonsagra, Rambaudi (33' s.t. Grandini), Shalimov, Bajano, Barone, Signori, (42' Rosin, 13 Napoli, 16 Ricchetti).
ASCOLI: Loneri, Aloisi, Fegoluzzi, Marcato, Benetti (42' s.t. Bierhoff), Piccedda, Pienleoni, Troglia, Giordano, Vervoot, Zaini (42' s.t. Menolascina), (12 Bocchino, 13 Fusco, 14 Enzo).
ARBITRO: Bettin di Padova.

FOGGIA — Una partita più difficile del previsto per il Foggia, rivelazione di questo inizio di campionato. L'Ascoli, ben disposto da De Sisti, ha fatto tribolare più del previsto i «scatellati», ma il risultato ha premiato alla fine la squadra che dal primo all'ultimo minuto ha cercato il gol. Molto bello il gol che ha sbloccato il risultato al 34' del secondo tempo, su una punizione concessa per un fallo di Marcato su Shalimov. Signori si aggancia a dare maggiore dinamismo alle azioni del Foggia e manda in campo il terzino Grandini al posto di Rambaudi, spostando Petrescu alla destra. Inutile la mossa finale di De Sisti che, a quattro minuti dalla fine, getta nella

buone occasioni con Rambaudi e Petrescu. All'11' la più bella azione del primo tempo da parte del Foggia, Shalimov allunga per Signori, il quale lancia Baiano, il cui tiro lambisce il palo alla sinistra di Loneri.

Al 24' primo tiro dell'Ascoli verso la porta del Foggia, con Giordano che, dalla lunga distanza, manda alto sulla traversa. Al 34' ghiottissima occasione per il Foggia con Troglia che, lanciato da Giordano sulla destra, entra in area e tira un forte diagonale rasoterra, con la palla che fa la barba al palo alla destra di Mancini. Nel secondo tempo il Foggia appare meno lucido e a tratti nervoso per non essere riuscito a sfondare il muro ascolano. Il primo quarto d'ora è giocato in prevalenza a mezz'campo. Poi, al 16', un gran tiro di Picasso dalla lunga distanza viene deviato in angolo da Loneri, con un prodigioso scatto di reti. Poco prima del gol, Zeman sostituisce Picasso, quanto in ombra, con Porro, che riesce a dare maggiore dinamismo alle azioni del Foggia e manda in campo il terzino Grandini al posto di Rambaudi, spostando Petrescu alla destra. Inutile la mossa finale di De Sisti che, a quattro minuti dalla fine, getta nella

3-0

MARGATORI: nel p.t. 2' Gualco, nel 32' Favalli, 48' Dezotti.
CREMONENSE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Iacobelli, Gualco, Verdelli, Giandebbiaggi (29' s.t. Piccioni), Pereira, Dezotti, Marcolin (32' s.t. Garzilli), Chiorri (12 Razzetti, 15 Ferrarini, 16 Nefia).
VERONA: Gregori, Calisti, I. Pellegrini, Rossi, Pin, Renica, Emma (38' s.t. Piubelli), Magrin, Raduciu, Prytz (25' s.t. Lunini), Icardi (12 Zaninelli, 15 Ragagnin, 16 Sturba).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.

CREMONA — Il risultato rotondo con tre reti di differenza potrebbe far pensare a una partita giocata alla grande dai grigiorossi e a un Verona ridimensionato. In realtà invece c'è stato un Verona intraprendente nonostante le due espulsioni di Pin al 39' e di Renica al 45' per somma di ammonizioni. Sepur ridotti in 9 infatti i gialloblu hanno costretto i padroni di casa a difendere l'1-0 maturato su azione di calcio d'angolo a 2' dal fischio d'inizio: bravissimo il terzino Gualco ad inserirsi di testa su cross di Chiorri e a battere Gregori. Il Verona ha accusato il colpo, ha stentato a riordinare le idee, ma per un quarto d'ora è stato l'undici veronese a condurre la danza. Poi per i grigiorossi è piovuta l'infaticabile manna dal cielo, grazie alla serie di cartellini gialli estratti dall'arbitro Bazzoli di Merano, che ha spedito prima del tempo negli spogliatoi la coppia centrale difensiva del Verona. Chi nella ripresa si attendeva la goleada è stato prontamente smentito. Infatti i gialloblu,

spinti dalla coppia Prytz-Magrin, hanno preso in mano le redini del gioco e sfiorato il pari prima con Luca Pellegrini e poi con Raduciu, sempre su azione di calcio d'angolo: nel secondo caso è stato Bonomi a togliere letteralmente la palla dalla testa del giocatore, pronto ad insaccare un colpo sicuro.

Per la verità, a complicare le cose a Giagnoni, ci aveva pensato Iacobelli, che ha seguito l'esempio dei due veronesi espulsi e con un inutile fallo su Favalli, ha obbligato l'arbitro ad estrarre il cartellino rosso. A quel punto Facchetti ha sfruttato l'opportunità che gli offrivano i padroni di casa di agguantare il pari e ha inserito la seconda punta Lunini. La mossa ha incrementato le capacità offensive degli ospiti, ma ha favorito il contropiede dei grigiorossi. L'argentino Dezotti si è esibito in una invenzione incredibile al 29' della ripresa, riuscendo ad ostacolare, dopo una bella azione personale, il compagno Giandebbiaggi, pronto ad infilare Gregori a pochi passi. Non contento, Dezotti si è ripetuto a 2' dal termine, cercando un passaggio impossibile per Pereira, sempre nell'area avversaria, quando avrebbe dovuto realizzare. Fortunatamente per il Cremona l'azzurro Favalli, ritornato al suo ruolo naturale sulla fascia sinistra, dopo il rientro di Verdelli, aveva già portato il risultato sul 2-0 al termine di una splendida e solitaria incursione al 77'. Vani i tentativi di Icardi, Calisti e Pellegrini di bloccarlo. Dezotti si è rifatto a tempo scaduto (93') con una rete di testa realizzata su cross dalla sinistra di Chiorri.

Esami, compiti, interrogazioni: più ci riempiamo la testa, più ci sentiamo vuoti.



Per rendere al massimo, l'organismo deve nutrirsi in modo equilibrato. E non è facile, quando si è sotto pressione per lo studio. Meritene garantisce allora l'apporto degli elementi nutritivi essenziali: vitamine B - C - A - E, proteine, ferro, fosforo, magnesio, e pochi grassi. Due cucchiaini ogni giorno aiutano a mantenere la giusta forma, fisica e mentale. Meritene: alla vaniglia, al cacao, al caffè.

IN FARMACIA

meritene

INTEGRA OGNI GIORNO
VITAMINE, PROTEINE, MINERALI.



per la pubblicità
rivolgerti alla

Santa Publinteria Editore

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366048 GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



UDINESE / CESENA SCONFITTO IN UN MATCH DAL SAPORE DI SERIE A

Dieci minuti per un successo

I bianconeri, punti dal gol romagnolo, reagiscono calando i propri assi: Nappi e Dell'Anno

Serie B																		
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Avellino-Pisa	2-2																	
Bologna-Padova	4-1	Reggiana	12	8	5	2	1	5	3	2	0	3	2	0	1	12	5	-1
Cosenza-Piacenza	2-0	Pescara	11	8	5	1	2	4	4	0	0	4	1	1	2	12	7	-1
Lucchese-Ancona	0-0	Ancona	11	8	4	3	1	4	4	0	0	4	0	3	1	10	6	-1
Messina-Lecce	1-1	Lecce	11	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	10	6	-1
Palermo-Pescara	2-0	Udinese	11	8	3	5	0	4	3	1	0	4	0	4	0	8	4	-1
Reggiana-Modena	3-1	Bologna	10	8	4	2	2	4	3	1	0	4	1	1	2	11	6	-2
Taranto-Brescia	0-0	Brescia	10	8	3	4	1	4	2	1	1	4	1	3	0	8	4	-2
Udinese-Cesena	2-1	Cosenza	9	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	11	8	-3
Venezia-Casertana	1-1	Pisa	8	8	3	2	3	4	3	0	1	4	0	2	2	12	11	-4
PROSSIMO TURNO		Cesena	8	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	6	6	-4
Ancona-Reggiana		Lucchese	7	8	2	3	3	4	0	3	1	4	2	0	2	4	5	-5
Bologna-Palermo		Casertana	7	8	2	3	3	4	1	1	2	4	1	2	1	5	7	-5
Brescia-Cosenza		Piacenza	7	8	3	1	4	4	2	0	2	4	1	1	2	6	9	-5
Casertana-Avellino		Avellino	7	8	2	3	3	4	2	2	0	4	0	1	3	10	15	-5
Lecce-Pescara		Padova	6	8	1	4	3	4	1	3	0	4	0	1	3	7	9	-6
Messina-Taranto		Palermo	6	8	2	2	4	4	2	2	0	4	0	0	4	7	9	-6
Modena-Lucchese		Venezia	5	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	4	8	-7
Padova-Udinese		Modena	5	8	2	1	5	3	2	1	0	5	0	0	5	10	15	-6
Piacenza-Cesena		Taranto	5	8	1	3	4	4	1	3	0	4	0	0	4	5	10	-7
Pisa-Venezia		Messina	4	8	0	4	4	4	0	3	1	4	0	1	3	4	12	-8

4 gol: Scarafoni (Pisa), Provitali (Modena), Toverelli (Ancona), Campilongo (Casertana), Inocciati (Bologna); 3 gol: Bivi (Pescara), Morelli, Zannoni (Reggiana), Balbo, Nappi (Udinese), Simone (Pisa), Compagno, Marulla (Cosenza), Giunta (Brescia), Muro (Taranto), Simonetta (Lucchese), Delari (Bologna), Bertucelli (Avellino), Rizzolo (Palermo); 2 gol: Ermini (Ancona), Baldieri, Pasculli, Aleinikov (Lecce), Protti (Messina); Gazzaneo (Cosenza), Ferrante (Pisa), Florenti, De Vitis (Piacenza), Savini (Brescia), Lerda (Cesena), Culchi (Avellino); Civerlati (Venezia); Massaro, Pagano, Allegri (Pescara); Di Livio, Longhi (Padova).



In area piccola è il più lesto di tutti: così Marco Nappi insacca il gol del pareggio. (Foto Pino)

2-1

MARCATORI: 58' Piraccini, 62' Nappi, 87' Dell'Anno.

UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (87' Marronaro). A disp.: Di Leo, Vanoli, Rossitto, Contratto. All.: Scoglio.

CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Piraccini, Jozic, Marin, Leoni (73' Nitti), Masolini, Amarillo, Giovannelli, Lerda. A disp.: Dadina, Barcella, Teodorani, Turchetta. All.: Perotti.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: Spettatori 14.000 circa. Calci d'angolo 5-5. Ammoniti Masolini e Oddi per gioco falloso, Fontana e Jozic per proteste.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Ormai è chiaro: chi sceglie il Friuli come meta domenica può prendersela con comodo. E' più che sufficiente arrivare allo stadio per le 15.30, ora d'inizio del secondo tempo. Seconda avvertenza: se anche l'Udinese va in svantaggio non preoccupatevi troppo, saprà reagire. E, con un pizzico di fortuna, sarà anche capace di pareggiare nel giro di pochi minuti. Due a Brescia, quattro ieri. Mal che vada, saranno sei domenica prossima.

Udinese-Cesena, primo esame vero per le ambizioni di entrambe, ha dunque promosso i friulani. Quarantacinque minuti di gioco (i secondi, ovviamente) e un carattere di gran spessore sono stati più che sufficienti per cancellare le speranze romagnole. Che poi il risultato sia sì e no lontano parente di quanto visto in campo, poco importa per la classifica.

Gioco poco, qualche invenzione di vecchi (Piraccini, ad esempio) o giovani (Dell'Anno) leoni e basta. Il pubblico, del resto, lo sapeva che così sarebbe andata. E infatti allo stadio non è venuto: 4.947 paganti per un incontro dall'intenso profumo di serie A sono po-

chi, davvero, anche se poi ci sono sempre i quasi diecimila abbonati a rendere lo stadio un po' più vivo.

Dunque, l'Udinese vince, rimane l'unica formazione imbattuta della serie B. Scoglio gioca con i numeri della classifica e sorride ma qualcosa non va. Il gioco si sviluppa macchinoso, ogni centrocampo avversario sembra composto da draghi sputafuoco al cospetto dei dirimpettai friulani. Sarà soltanto un problema di carburazione, chissà, ma Mattei e Manicone ancora non ci sono. E la squadra soffre.

Gli altri due vertici del 'rombo' ideato dal professore (Sensini e Dell'Anno) ci mettono del loro per limitare i danni, e buon per Scoglio che sono campioni veri, abituati a far le pentole e pure i coperchi. Altrimenti il secondo posto in classifica non sarebbe la bella realtà odierna. Rimane dunque, l'Udinese, una splendida somma di favolose individualità.

Per vedere la squadra, ripassare prego. Verranno tempi più ricchi anche di spettacolo. Intanto val la pena accontentarsi e ringraziare Piraccini. Sì, se il leader romagnolo non avesse insaccato (complice un Giuliani fuori dai pali) un impossibile pallonetto, forse l'Udinese mai si sarebbe destata. E invece quel gol del Cesena è stato come uno spillo: tac, beccata, la squadra friulana si è svegliata. E ha calato i suoi assi. Un colpo furbo in area piccola di furetto Nappi e una pennellata di maestro Dell'Anno. Gioielli che hanno piegato il Cesena e messo le ali all'Udinese. Sarà assurdo ma è così: le più belle occasioni da rete i friulani le hanno avute già in vantaggio per 2-1. Nappi, ancora Nappi, sempre Nappi.

A questo punto val la pena ricordare la cronaca di questi novanta minuti che hanno regalato la seconda piazza all'Udinese. Il primo tempo vive su un unico, incredibile episodio. Al 24' Amarillo vede Giuliani fuori dall'area piccola, e cerca la battuta a rete, il pallone è spiovente sì, ma non troppo: sbatte

così sulle facce inferiori della traversa, rimbalza a terra (sulla linea? l'impressione è questa) e torna in campo. Giuliani si riprende velocemente dallo choc e, aiutato da un difensore, libera. Altro? Niente di niente, Giuliani ringrazia il cielo e guarda beato la partita, Fontana è ancor più spensierato. Che comunque il numero 1 bianconero abbia qualche angelo custode molto influente lo scopre anche Lerda al 4' della ripresa: lanciato da Amarillo entra in area, ma trova il palo a respingere la battuta a rete.

Ma eccoci, siamo a un passo dai dieci minuti che cambieranno la storia del pomeriggio. Al 58', secondo quello che è uno schema ormai consolidato, il Cesena trova un'accelerazione improvvisa grazie a Piraccini: un triangolo e 'vecchia Romagna' ritrova il pallone al limite dell'area: una battuta leggera, un pallonetto che Giuliani vede insaccarsi alle sue spalle. E adesso? Non preoccupatevi. Laddove non si arriva in altro modo, si va con il cuore. Dunque, si accendono mischie furibonde davanti a Fontana e al 62' la palla danza vorticosamente tra le gambe di difensori e attaccanti fino a quando Dell'Anno non l'appoggia sulla sinistra a Nappi che in scivolata insacca. Protestano i romagnoli, l'azione, dicono, era viziata da un fallo su Jozic non rilevato. Ma Nicchi non si piega: ammonisce Fontana e fa ripartire tutti da centrocampo. Cinque minuti ed è il 2-1: punizione da qualche metro fuori area per un fallo su Balbo e Dell'Anno si esibisce. Un tiro perfetto, teso e preciso, a fil di palo. Fontana non ci arriva, il sacco si gonfia. Quindi inizia il Marco Nappi show: al 71' viene lanciato da Mattei al limite dell'area, ma Fontana ci mette una pezza, al 79' inventa un triangolo con Balbo per trovare però ancora Fontana pronto a chiuderla la via della rete.

Ma lo spettacolo, quello vero, lo fanno, là sullo sfondo, le montagne già imbiancate di neve.

UDINESE / LE INTERVISTE

Scoglio: «L'umiltà ci premia»

«Si vince così, lottando senza alcuna superbia»

Servizio di Edi Fabris

UDINESE — «Faccio calcio in funzione dei numeri». Franco Scoglio è al solito lineare nelle disamine post partita. Una frase da professore di matematica che al tirare delle somme vuol giustificare lo spettacolo non esaltante che la sua squadra ha offerto contro un Cesena che a un certo punto ha cullato il sogno di strappare i due punti a una diretta avversaria nella corsa alla promozione in A. «Conto d'incamerare cinque o sei punti nelle prossime quattro partite. Si va avanti per blocchi, senza nulla concedere al caso. Non dobbiamo insomma stravincere ma arrivare in serie A, ecco tutto».

L'Udinese non ha stravinto ma semplicemente vinto. E Scoglio spiega come, alla sua maniera.

«Un primo tempo equilibrato, una seconda parte della frazione iniziale nel corso della quale il Cesena ci ha creato qualche problema, per poi trovare, e ribadisco trovare, il gol con una conclusione che Piraccini si ricorda finché campa. Perché potrei capire uno shoot del genere giunto da Dell'Anno e Giovannelli ma non certo da uno come lui. Ma la mia squadra, come altre volte in precedenza, ha tirato fuori il carattere, ribaltando con merito il risultato. E l'ha fatto non contro un avversario qualunque ma contro Cesena che ha in sé tutte le peculiarità per filare diritto nella massima serie».

Elogia gli avversari, Scoglio, con la serenità di chi ha vinto un incontro. Nel caso contrario non si sa. «Una squadra com-



dura, bisogna uscire lavorando e lottando in ogni situazione».

Una qualche colpa a Giuliani nell'occasione del gol cesenate?

«Il nostro è un portiere attento e preciso, organizzatore della difesa assieme a Mandorlini. Ripeto, quello di Piraccini è un gol trovato. Nel calcio ci sta anche questo».

E Giuliano Giuliani conferma.

«Ero nella posizione giusta rispetto allo sviluppo dell'azione. Non posso perciò accollarmi colpe specifiche. Ma in ogni caso sono disquisizioni accademiche. I due punti sono giunti comunque, preziosissimi, di fronte a un avversario difficile da giocare contro. Una grande prova, la nostra, soprattutto sotto il punto di vista del carattere».

Sul carattere bianconero va anche Francesco Dell'Anno, autore di un gol «alla Zico» parte integrante del personale repertorio.

«Come a Brescia: gol subito e pronto recupero. Se non è carattere questo... Se ho commesso il fallo nell'occasione del pareggio? No, assolutamente, le proteste del Cesena mi sembrano fuori luogo. Ma forse comprensibili, dal punto di vista emotivo, dopo che per un attimo hanno creduto seriamente di strapparci l'intera postata».

Il tecnico cesenate, Perotti, pacato nonostante lo stop, non recrimina, al contrario del coro dei suoi giocatori: «Una buona gara, quella fra Udinese e Cesena, rovinata per quanto ci riguarda, dal gol di Nappi. Il nervosismo, nel proseguo, ci ha traditi, impedendoci di ragionare come avevamo fatto in precedenza».

pleta, quella di Perotti, che contro di noi è stata impostata diversamente rispetto agli incontri precedenti, con un quattro-uno che fino a un certo punto ci ha seriamente irritato. E poi i valori singoli, assoluti. Voglio con questo ribadire l'importanza della nostra vittoria, non fortunosa come qualcuno vorrebbe insinuare.

E poi l'elogio alla sua Udinese, che il tecnico definisce «per la prima volta vestita di assoluta umiltà: in A non si va con i soli valori tecnici. Bisogna lavorare e lottare, accantonando ogni forma di superbia. La B è questa, difficile».

CON LA VITTORIA I GRANATA SCAVALCANO IL PESCARA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Alla Reggiana il derby e il primo posto

3-1

MARCATORI: Provitali 18', Ravanello 51', Bertoni 66' e Scienza 67'.

REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Paganini, Monti, Sparbosa, Zanatta; Bertoni, Scienza, Ravanello, Zannoni, Morelli (87' De Falco).

MODENA: Lazzarini; Voltattori, Marsan, Monza, Moz, Circati; Bosti, Bergamo (37' Cardarelli), Provitali (70' cucciar), Caruso, Brogi.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: calci d'angolo 9 a 0 per la reggiana; ammoniti Lazzarini, Marsan, Monza e Circati. Voltattori è uscito in barella per una probabile strappo muscolare. Spettatori 12.000. Ripetuti interventi delle forze dell'ordine nella curva dei reggiani da dove venivano lanciati gavettoni d'acqua verso il portiere avversario.

PALERMO Col nuovo allenatore

2-0

MARCATORI: Rizzolo al 26' e al 63'.

MODENA: Lazzarini; Voltattori, Marsan, Monza, Moz, Circati; Bosti, Bergamo (37' Cardarelli), Provitali (70' cucciar), Caruso, Brogi.

LUCCA Un tempo a testa

0-0

MARCATORI: Rizzolo al 26' e al 63'.

LUCCA — Gara dai due volti al Porta Elisa, con un primo tempo che ha visto protagonisti i dorici dell'irritante il pressing toscano senza però mai rendersi pericolosi nell'area avversaria. Nella ripresa i rossoneri hanno dato fondo a tutte le loro risorse ma la bravura di Nista ha evitato i numerose occasioni la beffa del gol; esauritasi la carica lucchese l'incontro nel finale è scivolato con calma senza più predomini territoriali dell'una o dell'altra contendente.

MESSINA Squallido pareggio

1-1

MARCATORI: Dolcetti 30', Baldieri, su rigore, 39'.

CATANZARO — Sul neutro di Catanzaro finisce in parità una partita dai toni agonistici e tecnici assolutamente nulli. Il Lecce ha ottenuto quel che desiderava e in fondo anche al Messina un pari rappresentava un buon risultato dopo le quattro sconfitte consecutive. Su un errore di Battara il gol dei siciliani, su un sacrosanto rigore il giusto seppur squallido pareggio.

BOLOGNA Inocciati risolutore

4-1

MARCATORI: Inocciati 8' e 9', Trosché 55', Di Livio 58', Detari 83'.

BOLOGNA — In meno di due minuti Inocciati ha risolto i problemi del Bologna con una capocciata vincente all'8' e con una gran diagonale dal limite al 9'. Decisa qui la partita, gli altri gol sono venuti solo per lo spettacolo in un match molto frizzante e ricco di piacevoli spunti. Tutto bene nel Bologna con Villa in difesa, Tutkylmaz una potenza a centrocampo e con il senso del gol di Inocciati. Per contro Padova pasticciata in difesa.

TARANTO Confronto mediocre

0-0

MARCATORI: Bistazzoni; Cavallo, Mazzaferro; Camolese, brunetti, Zaffaroni, Ferazzoli (75' Bizzarri), Alberti, Lorenzo, Muro (87' Guerra), Turrini.

TARANTO — Dopo una burrascosa settimana, con allontanamento e rientro dell'allenatore Nicoletti, il Taranto non è riuscito ad evidenziare segni di miglioramento nel gioco e nel risultato contro un Brescia dalla solida intelligenza. Partita mediocre con alcuni sprazzi solo nel secondo tempo quando il Taranto s'è spinto con maggior vigoria in avanti. Il Brescia ha rischiato lo svantaggio per poi farsi pericoloso nei minuti finali.

COSENZA Un ospite sprecone

2-0

MARCATORI: Catena 42', Compagno 56'.

COSENZA — Tre occasioniissime per il Piacenza nel primo quarto d'ora di gioco e l'incontro poteva essere concluso con largo anticipo, ma Cappellini, De Vitis e Di Fabio mancano clamorosamente il bersaglio ed il Cosenza ha tutto il tempo per rinfacciarsi, prendere le misure e crescere sino ad arrivare in vantaggio. Due volte in vantaggio i biancoverdi di Bolchi si sono fatti raggiungere dai pisani il tutto sotto una sonora contestazione da parte del pubblico.

AVELLINO Un match nervoso

2-2

MARCATORI: De Marco 40', Rotella 44', Bartuccelli 49' e Scarafoni 53'.

AVELLINO — Partita tesa come dimostrano le sei ammonizioni distribuite da Sguizzato. Tecnica superiore il Pisa, molto caricato l'Avellino che voleva cancellare la brutta sconfitta di Pescara. Due volte in vantaggio i biancoverdi di Bolchi si sono fatti raggiungere dai pisani il tutto sotto una sonora contestazione da parte del pubblico.

VENEZIA Un punto in casa

1-1

MARCATORI: Campilongo 14', Civerlati, su rigore, 67'.

VENEZIA — Su rigore il Venezia rimedia alla consueta incertezza difensiva che aveva permesso ai campani di andare in vantaggio. Soliti i limiti del centrocampo lagunare resi più evidenti da un infortunio capitato alla mezz'ora al regista Francesco Romano. Su colpo di testa, su calcio d'angolo, il gol beffa della Casertana, su rigore, per atterramento di Simonini, l'agognato primo pareggio casalingo.

CALCIO



TRIESTINA / A PAVIA LA PRIMA SCONFITTA

Gli alabardati fanno harakiri

Un'incertezza del portiere ha favorito i locali - Romano nel finale ha fallito un rigore

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Casale-Massese	1-0																	
Chievo-Carpi	1-1	Spal	10	6	4	2	0	3	3	0	0	3	1	2	0	17	4	+1
Como-Spezia	1-2	Casale	9	6	4	1	1	3	3	0	0	3	1	1	1	7	3	0
Palazzo-Alessandria	2-2	Arezzo	8	6	3	2	1	3	3	0	0	3	0	2	1	8	3	-1
Pavia-Triestina	1-0	Vicenza	7	6	2	3	1	3	2	1	0	3	0	2	1	8	3	-2
Pro Sesto-Baracca L.	1-1	Empoli	7	6	2	3	1	3	1	2	0	3	1	1	1	7	4	-2
Siena-Arezzo	0-0	Monza	7	6	3	1	2	3	2	1	0	3	1	0	2	6	5	-2
Spal-Monza	2-0	Como	6	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	6	6	-3
Vicenza-Empoli	2-0	Pro Sesto	6	6	0	6	0	3	0	3	0	3	0	3	0	5	5	-3
		Triestina	6	6	1	4	1	3	1	2	0	3	0	2	1	5	5	-3
		Pavia	6	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	3	3	-3
		Arezzo-Alessandria																
		Spezia	6	6	3	0	3	3	1	0	2	3	2	0	1	5	6	-3
		Palazzo	6	6	2	2	2	3	1	2	0	3	1	0	2	7	9	-3
		Carpi-Como																
		Alessandria	5	6	0	5	1	3	0	3	0	3	0	2	1	6	7	-4
		Casale-Palazzo																
		Chievo	5	6	1	3	2	3	1	2	0	3	0	1	2	5	9	-4
		Carpi	4	6	0	4	2	3	0	2	1	3	0	2	1	2	4	-5
		Massese-Vicenza																
		Carpi	4	6	1	2	3	3	1	2	0	3	0	3	4	10	-5	
		Monza-Pro Sesto																
		Massese	4	6	1	2	3	3	1	2	0	3	0	3	4	10	-5	
		Spezia-Siena	3	6	1	1	4	3	1	0	2	3	0	1	2	4	10	-6
		Baracca L.																
		Triestina-Chievo																
		Siena	3	6	0	3	3	3	0	3	0	3	0	0	3	2	11	-6

4 gol: Bottazzi, Zamuner (Spal 1 r.); 3 gol: Januele (Arezzo, 1 r.); Pradella (Como); Artistico (L. Vicenza); Messina (Palazzo, 1 r.); Labardi (Spal); 2 gol: Alfano (Alessandria); Biaschi, Cammariere (Arezzo); Calcinai (B. Lugli); Carsetti, Welfort (Casale); Gori (1 r.), Labadini (Chievo, 1 r.); Carboni (1 r.), Gaudieri (Empoli); Zironelli (L. Vicenza); Romagnolo (Massese); Mandelli (Monza); Tedeschi (Palazzo); Mucciarelli (Pavia); Brecchia, Mezzini (Spal); Gatto (Spezia); 1 gol: Bagnato, Danieli, Romano (L. Solimeno); Terraciano, Trombetta (Triestina); Accardi, Roselli (Alessandria); Profumo (Arezzo); Actis Dato, Caruso (Baracca Lugli); Galassi, Mariano (Carpi, 1 r.); Col, Gregoric, Zaccolo (Casale 1 r.); Tamagnini (Chievo); Mirabelli, Pedone (Como); Baldini, Daniel, Musella (Empoli).

TRIESTINA / I PROGRAMMI 'Ambizioni da ridimensionare'

Lo ha sostenuto nel dopo-partita il «diesse» Salerno

PAVIA — A fine partita un Giuliano Zoratti estremamente calmo e lucido ma anche estremamente più di corda. A un paio di metri, Nicola Salerno non riesce a nascondere una rabbia sorda. L'allenatore dice che lui presagiva l'andamento della partita, lasciando intendere che s'era accorto che certe cose non erano le più opportune quando ci si sta apprestando a scendere in campo. Salerno ha avuto un'uscita che ci sembra gravida di conseguenze. «Se questa squadra non tiene fede ai propositi, vuol dire che forse abbiamo sbagliato a nutrire certe ambizioni: allora bisogna ridimensionarci alla svelta».

Ridimensionare le ambizioni significa dar via libera a chi è in grado di fare corsa di te-

sta, badare a non cadere in zona retrocessione e basta. Il che significa che la Triestina abdica fin da ora alla vetta della classifica. Non giocare fino all'ultimo giorno per la serie B vorrà dire che la Triestina per chissà quanti anni vivrà esperienze di terza serie: l'età media dei giocatori, le spese di gestione, un vivaio che se darà frutti, questi matureranno tra qualche anno, sono elementi paralizzanti a medio termine.

A meno che un mecenate non arrivi, ristrutturando da cima a fondo squadra e società, abbia forze finanziarie illimitate. Questo è l'anno per tentare la pronta risalita, i giocatori sono gente esperta e ancora in età matura ma non troppo, costano abba-

stanza per la categoria ma le finanze ci sono ancora grazie a un mercato in cui si è venduto quasi tutto il vendibile. Ci sono ancora elementi che hanno estimatori, ma non sono tanti. In futuro solo congiunzioni astrali molto favorevoli potrebbero dare la spinta giusta (elementi di classe pescati qua e là, pochi soldi ma miracolosamente sufficienti).

La lucida analisi di Zoratti e la rabbia di Salerno ci lasciano sperare che qualcosa succederà. In meglio, si intende. Ma se vedremo la stessa Triestina anche domenica prossima, allora il pessimismo della ragione avrà battuto speranze e ambizioni. Brutta quell'ora.

b.1.

1-0

MARCATORE: 35' Mucciarelli.

PAVIA: Limonta, Danzè (57' Moschetti), Grotto, Lazzarini, Morabito, Fogli, Baioni, Provvido, Campitelli (75' Menghini), D'Agostino, Mucciarelli, (Gambino, Avanzi, Giannini).

TRIESTINA: Longo, Losacco, Bagnato, Terraciano, Cerone, Cossaro, Romano, Conca, Solimeno (46' Trombetta), Urban, Lulu (50' Marino), (Riommi, Tangorra, Casonato).

ARBITRO: Ruggiero di Nocera Inferiore.

NOTE: giornata splendida di sole, terreno molto irregolare anche se appena moribondo. Spettatori paganti 1.500 circa. Ammoniti Mucciarelli, Cossaro, Losacco, Grotto, Moschetti per gioco falloso. Lulu per protesta; Provvido per gioco non regolamentare.

Dall'inviato

Bruno Lubis

PAVIA — Il calcio è solo un gioco quando non ci sono di mezzo vantaggi personali quantificabili. Il calcio è uno sport per il quale alcune migliaia

(più giusto sarebbe dire milioni) di persone pagano solo per guardarlo praticare da un gruppo di professionisti. E questi ultimi vengono pagati bene per dare spettacolo e vincere le partite per la causa dei colori sociali di chi li stipendia. Ieri gli alabardati sono venuti meno a questa norma primaria talché riteniamo di esternare il nostro sdegno, anche a nome di quei pochi triestini che si sono soboriti 12 ore di treno per partecipare dagli spalti all'avvenimento Pavia-Triestina.

Vincere, perdere o pareggiare una partita è nella logica dello sport. Importante è aver cercato con impegno e onestà di far proprio il risultato. Ieri a Pavia i giocatori della Triestina non hanno perseguito questa moralità e perciò non meritano attenuanti. Il Pavia, con ragazzi ventenni e senza nome, di scarsa fama e di ancor minor ingaggio, si sono trovati in vantaggio abbastanza fortunatamente e, con impegno e buona sorte, hanno decretato la prima sconfitta in campionato di questa Triestina. Questa Triestina che ha avuto

to almeno cinque o sei opportunità — contro nessuna degli avversari — di fare gol. Le ha mancate clamorosamente tutte.

Per non fare solo retorica, ve le elenchiamo banalmente. La prima già dopo 4' di gioco, frutto di una bella triangolazione Solimeno-Romano: quest'ultimo smarcò di tacco il numero 9 che toccò profondo per Losacco scattato dal centrocampo. Esce Limonta e Losacco non riesce a superarlo. Lo stesso Losacco, al 28', con una finta sfugge a due avversari e appoggia dritto per la zampata di Romano a centroarea: ancora respinta di Limonta in uscita. Al 36' (i lombardi sono appena passati in vantaggio) di rabbia, Pino Romano lavora un pallone sulla destra, lo

tacca Terraciano che smarca Urban libero in area: il numero 10 alabardato si attarda a controllare la sfera, cerca finte e controfinte, finché Fogli ribatte lontano. Poteva tirare a colpo sicuro.

Andiamo avanti nella nuda enumerazione delle palle-gol capitate alla Triestina e passiamo al 37' quando Cerone ha colpito la traversa di testa su punizione di Terraciano. Appena entrata in campo per dare una certa verva, Marino ha scodellato nell'area di porta lombarda una traiezione docile docile che Urban al volo ha completamente ciccato. Pochi minuti dopo ancora Urban, a pochi metri da Limonta, è stato libero di battere col destro al volo ma ha avuto paura di sbagliare forse (troppo recente la battuta a vuoto sull'appoggio di Marino?) e ha tirato molto debolmente «tanto che il portiere del Pavia nemmeno s'è dovuto tuffare».

Ultima e più clamorosa occasione gol è arrivata a 6' dal termine grazie alla decisione arbitraria di fischiarlo il calcio di rigore per un atterramento di Marino che, dribblando in uscita dall'area, era stato agganciato da Grotto. Il tiro di Romano, con una rincorsa in souplesse, è uscito lemme lemme a un metro dal palo.

Ha creato tutte queste

occasioni la Triestina e ha perso. Pare incredibile ma è vero. Non solo, ma anche il signor Ruggiero di Nocera Inferiore ha dato una mano agli alabardati perché ha frenato due contropiede del Pavia che a noi sono sembrati inesistenti. Inoltre, fischiettando proprio tutto al bianco-blu a centrocampo e in difesa, l'arbitro li ha tenuti pressoché bloccati nella loro area, favorendo l'assedio alabardato. Non è valso a loro perché certa sufficienza, certo superiori di complessive del tutto fuori luogo) hanno sancito la sconfitta e hanno dato una secca smentita alle affermazioni dell'allenatore alabardato che parlava nei giorni scorsi di una concentrazione, una grinta, una mentalità giusta far capolino finanche negli allenamenti a Turricchio.

Mentalità giusta, grinta, umiltà: concetti che solo alcuni alabardati sentono. In serie C si gioca molto più col cuore perché manca la tecnica più affinata e la razionalità della serie A, la forza continua che ci vuole in B. Ma non è poi vero che in A e in B si faccia accademia, volano colpi e bisogna spuntare sangue anche lì. Ebbene, ci pare che qualche alabardato viva l'esperienza della terza serie come un'ingiusta umiliazione del suo talento e della sua immagine. La sensazione è priva di dati oggettivi, altrimenti vivrebbe esperienze diverse. Con questi dodici, tredici giocatori, Zoratti le ha provate tutte. Gli equivoci permangono e sarebbe ora di cambiare per non dover vivere altre Pavia, altre Masse.

Insomma, una squadra che sa di essere superiore all'avversaria, dopo che si è buscata il gol del passivo, tira fuori tanta rabbia che ottiene il pareggio e poi addirittura vince. Se questo non succede significa che manca la rabbia o non è proprio superiore all'avversaria. Da qui non si scappa. Al 35' su calcio di punizione, Mucciarelli ha mollato un sinistro basso che è rimbalzato malamente davanti a Longo il quale non è riu-

scito a fermare il tiro non fortissimo ma abbastanza pesante e carogna. E questo è stato l'unico e consistente tentativo del Pavia, per cui facevano tifo in tribuna il ministro Tognoli assieme alla deliziosa presidentessa Giusy Achilli. Detto questo abbiamo detto tutto sugli episodi salienti dell'incontro che nel primo tempo a noi è piaciuto abbastanza, grazie a una Triestina insolita, forse ancora non oliata per un tale assetto ma molto disinvolta: Cerone e Cossaro marcatori centrali, Conca libero, Losacco e Bagnato a fare da stan-tuffi ai lati.

Il canovaccio portato in auge da Lazaroni col Brasile, poi messo in risalto da tante nazionali e specialmente dal Parma di Nevio Scala. Non si pretende che gli alabardati siano le fotocopie di Jorginho, Branco, Valdo né di Reuter, Brehme o Haessler. Ma un minimo di concretezza ci voleva. Nella ripresa Conca è tornato a centrocampo dove non ha dato un sufficiente contributo mentre Marino, al debutto stagionale, ha creato soluzioni invitanti per i compagni. Però il gioco si imbutiva di minuto in minuto. Fino al dispetto per quel rigore che avrebbe potuto tenere accantone magagne ed equivoci.

Opportetù di scandalo evenienti, scriveva San Paolo ai cristiani dell'Asia minore (gli scandali è meglio che vengano fuori). A questo punto non ci si può più nascondere dietro il dito: la classifica parla chiaro, la Triestina è in mezzo al gruppo, invece di migliorare la sua posizione, scende. Scende anche in media inglese, quella particolare tabella che attesta il cammino da promozione da quell'anonimato. Forse il mercato chiarirà qualche cosa, ma noi non ci speriamo troppo. Intanto Umberto Marino, debuttando ufficialmente in campionato, non potrà più trasferirsi al Siena che lo voleva fermamente. Resterà alla Triestina o passerà in serie A o B. Ma è una annotazione che andrà approfondita quando il mercato sarà ufficialmente aperto.

TRIESTINA / I GIOCATORI Longo non cerca scuse «Il gol? Un mio errore»

PAVIA — C'era molta attesa alla vigilia per Pavia-Triestina, da alcuni indicata come il possibile trampolino di lancio, dopo due pareggi casalinghi consecutivi, verso le zone nevralgiche della classifica. Naturale perciò che la sconfitta, giunta poi su un episodio, porti un generale scoramento e una grande rabbia nel gruppo rossoalabardato. I giocatori escono mesti dallo spogliatoio dello stadio pavese. «Ho commesso un errore sul gol subito — dice Longo — perché mi sono buttato, mentre avrei avuto gioco migliore mantenendo un altro assetto di parata. Probabilmente una zolla ha deviato la traiettoria del pallone, ma ciò non mi serve da alibi, l'errore è stato mio».

E' una conferma molto obiettiva quella del portiere rossoalabardato, che non va a nascondersi dietro a delle scuse, ammettendo un suo sbaglio, anche se, a nostro avviso, non può essere addossata tutta la responsabilità al numero uno della Triestina, preso veramente in contropiede da una malformazione del terreno davanti a quella porta, confermata fra l'altro dai giocatori del Pavia.

Molto conciso anche Pino Romano, sfortunato protagonista dell'episodio del rigore sbagliato: «Ho calciato con tranquillità — afferma l'attaccante rossoalabardato — senza tentare cose particolari. Ho mirato nell'angolo alla destra del portiere solo che il pallone era troppo angolato ed è finito fuori. Nel calcio purtroppo ci sta anche questo: la possibilità che un rigore non sia trasformato proprio quando serve».

Protagonista sull'altro fronte Simone Mucciarelli, idolo locale, autore del gol. «Certo il gol è stato determinato da un errore del portiere avversario, a mio avviso — esordisce Mucciarelli — dall'altra parte se non si tenta mai la via della rete mai si farebbero questi gol».

Se i complimenti si sprecano a favore della Triestina, rimane comunque la sconfitta a creare un'atmosfera cupa vicino al pullman che attende i giocatori per portarli a Trieste: «Perdere è sempre una brutta cosa, indipendentemente dalle modalità della sconfitta — dice Conca, ex di turno, molto festeggiato dal suo vecchio pubblico — anche se la sfortuna ci ha messo la sua parte, rimane l'analisi negativa dei nostri errori. Questa è stata una partita che non avremmo dovuto perdere — aggiunge il giocatore — perché abbiamo creato parecchie occasioni da rete che poi non abbiamo saputo trasformare in gol. Se a questo aggiungiamo che il loro vantaggio è venuto su un episodio assolutamente casuale e sfortunato, ecco tracciato il quadro della partita».

Altro ex Solimeno, che i tifosi pavesi però hanno potuto vedere in campo per un solo tempo, perché nell'intervallo Zoratti ha deciso di avvicinare il centravanti con Trombetta: «Sono uscito soltanto per una motivazione tattica — spiega il centravanti — perché fisicamente stavo bene».

U. S.

TRIESTINA / LA RABBIA DI ZORATTI

«Con questa mentalità si farà poca strada»

PAVIA — Erano trentacinque anni che il Pavia, inserito in schedina, non vinceva in casa: ovvia quindi l'euforia nel clan biancoscuro nell'immediato dopopartita. I sorrisi si moltiplicano come per incanto, resi ancor più larghi dal lagnaggio dell'avversario battuto, quella Triestina giunta nella splendida città lombarda con propositi ben decisi di fare punti.

La sconfitta brucia, dunque, ma Zoratti non esita a presentarsi puntuale e, per quanto possibile sereno, in sala stampa: «E' una sconfitta che si commenta da sola — afferma il tecnico rossoalabardato — le prime battute, quasi uno sfogo per lui, dopo novanta minuti di sofferenza — se consideriamo le occasioni sprecate da noi e il fatto che il Pavia, formazione peraltro più che degna, ha avuto in sostanza una sola possibilità di arrivare a rete e ha vinto la gara».

«Al di là di questo, però — aggiunge amaramente il mister — voglio precisare che non è questo il modo di giocare. Affrontando così la serie C, si fa poca strada. L'impegno generale dev'essere diverso: abbiamo disputato i primi venti minuti quasi con sufficienza, con leggerezza e questo errore l'abbiamo pagato caro. E' assolutamente necessario volere di più il risultato positivo, e nei momenti decisivi dell'incontro, quando si tratta per esempio di raddrizzare il risultato come og-

gi, non ci siamo con la mentalità. Possiamo riusciti a cogliere un pareggio che, tutto sommato, ci stava, avremmo potuto preparare con maggiore serenità la prossima partita casalinga, invece siamo qui a fare autocritica. Ed è indispensabile che questo esame di coscienza sia generale — aggiunge con severità Zoratti — perché solo mutando l'atteggiamento collettivo sarà possibile progredire nel gioco e nei risultati».

«Siamo stati addirittura lezionati a tratti — aggiunge l'allenatore alabardato — rincarando la dose della critica — e dobbiamo certamente modificare quest'aspetto della personalità attuale della squadra. Per vincere un campionato, non è sufficiente la rabbia che subentra quando si prende un gol, è fondamentale, per altro verso, mettere nell'intera gara, dal primo all'ultimo minuto, la coscienza di quello che si deve e si vuole fare. Quello che serve — conclude il mister — è un approccio completamente diverso nei confronti dell'impegno, ci sono diverse maniere di esprimersi: si può dare tutto e fare bene e cercare di fare bene. Le sfumature sono numerose, ma noi dobbiamo sempre esprimere l'impegno maggiore».

Se Zoratti è comunque sereno, dall'altra parte l'allenatore pavese, Giovanni Merigalli, non stappa bottiglie di spumante, ben conscio che

la sua squadra, vincendo, ha ottenuto un risultato che va più in là degli effettivi meriti e che il Pavia non è compagne da promozione: «Sono soddisfatto perché accanto al risultato, ottenuto al cospetto di un avversario di grandi tradizioni, ho visto anche un miglioramento rispetto alle ultime partite. Giocare alla pari dei rossoalabardati, universalmente riconosciuti come favoriti o fra i favoriti del girone — afferma il mister del Pavia — costituisce motivo di appagamento. Vincere oggi era importante, perché i due punti ci proiettano verso una posizione di classifica superiore alle attese, ma ora viene il compito più difficile: non disilludere i tifosi, esaltati da questo successo».

«L'andamento della gara ci ha senz'altro favorito — riconosce con obiettività Merigalli — perché trovarci in vantaggio, peraltro per un errore dell'avversario, ci ha messo nelle migliori condizioni psicologiche. Poi difenderci non è stato certo agevole, vista la forza dell'avversario, ma mi sembra che il nostro dovere lo abbiamo fatto fino in fondo, meritando il risultato, perché anche saper cogliere le occasioni è una qualità. Il primo tempo disputato dalla mia squadra — aggiunge Merigalli — è stato particolarmente brillante. Abbiamo ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei triestini».

Ugo Salvini

SERIE C / UNA GIORNATA RICCA DI SORPRESE

Voia la Spal, Empoli k.o.

Spal 2
Monza 0

MARCATORI: 75' Zamuner rig. 93' Brescia.
SPAL: Torchia, Lancini, Parmentieri, Zamuner, Servadei, Mangoni, Messeri (90' Casilli), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi (89' Fagnoli).
MONZA: Mancini, Romano, Perugi, Crotoneo, Del Piano, Sala, Mandelli, Saini (81' Serrioli), Turrini, Robbiati, Di Biagio.
ARBITRO: De Prisco di Nocera.

FERRARA — Grazie ad un calcio di rigore realizzato da Zamuner e ad un gol di Brescia nei minuti di recupero, la Spal si conferma capofila e si candida seriamente per uno dei due posti che valgono la cadetteria. Contro un Monza calato al «Paolo Mazza» con l'obiettivo di riportare in Brianza un pari, la Spal ha giocato una gara esemplare. Ordinati in difesa dinamici e fantasiosi a centrocampo, pungenti in avanti, gli estensi hanno fatto vedere un calcio di categoria superiore.

Vicenza 2
Empoli 0

MARCATORI: al 27' Valoti, al 93' Particò su rigore.
VICENZA: Sterchele, Ferrarese, Di Carlo, Conte, Particò, Lopez, Valoti, Gabriele, Artistico (80' Pellizzaro), Castagna (72' Zanotto), Gasparini.
EMPOLI: Calattini, Daniel, Pandolfo, Carli, Baldini, Pellegrini, Gaudieri, Musella, Carboni, Spalletti, Mossi, Galli.
ARBITRO: Gronda di Genova.
NOTE: ammoniti Gabriele e Gasparini. Espulso per protesta Ughieri al 58'. Spett. 8 mila circa.

VICENZA — Altra grande prestazione del Vicenza anche se un paio di suoi giocatori (Gabriele e Artistico) non sono apparsi al meglio del rendimento. In grande giornata, una spanna su tutti, Gasparini ha proproziato i due gol oltre a rendersi utile, nei momenti di pressing che l'Empoli ha effettuato dalla metà ripresa in su nel tentativo di raddrizzare le sorti, anche in fase di contenimento.

Chievo 1
Carpi 1

MARCATORI: 2' Gori, 42' Galassi.
CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, Lazzarini, Maran, Seber, Moretto, Gentilini (85' Curti), Tamagnini, Labadini, Gori.
CARPI: Boschini, Papone, Malaguti, Nannini (72' Borroni), Grossi, Pacisopoli, Protti, Galassi, Mariano (81' Cavallo), Aguzzoli, Fantazzi.
ARBITRO: Capraro di Cassino.

VERONA — Partita influenzata dalla rete del Chievo segnata (forse troppo presto) da Gori servito da Volcan. I locali vennero poi vicini al raddoppio sempre con Gori, ma un difensore ospite riesce a deviare. Dopo 10', il Chievo sembra già appagato e bada solo a difendersi; nasce così la reazione del Carpi che continua a premere e, alla mezz'ora, colpisce una traversa con Protti per poi raggiungere il pareggio al 42' con un rasotterio di Galassi, aiutato forse da un'indiscrezione difensiva del Chievo.

La ripresa ha ben poco da offrire. Solo sul finale,

da segnalare due azioni del Chievo con Tamagnini e Gori, ma il risultato non cambia.

Palazzo 2
Alessandria 2

MARCATORI: 58' Accardi, 79' Rosselli, 82' Tedeschi, 89' (rig.) Rossi.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti (80' Rossi), Paleni, Cavaletti, Garbelli, Tirioni, Tedeschi, Crotti, Brambilla.
ALESSANDRIA: Turci, Gal-

C1 girone B

I RISULTATI
Acireale-Barletta 1-1
Casarano-Siracusa 2-0
Catania-Ichella 1-1
Chieti-Fano 1-1
F. Andrea-Monopoli 3-2
Perugia-Torona 0-1
Reggina-Giarre 0-1
Salernitana-Nola 2-1
Samb.-Licata 1-0

CLASSIFICA
Salernitana 10 6 4 2 0 8 4
Torona 10 6 4 2 0 5 1
Giarre 8 5 4 0 2 5 2
Samb. 8 5 2 4 0 3 1
F. Andrea 7 6 2 3 1 7 6
Chieti 7 6 1 5 0 2 1
Monopoli 6 6 2 2 2 7 6
Ichella 6 6 1 4 1 5 4
Acireale 6 6 1 4 1 4 4
Barletta 6 6 1 4 1 4 4
Casarano 6 6 2 2 3 3
Fano 5 6 1 3 2 8 7
Catania 5 6 1 3 2 6 6
Perugia 5 6 1 3 2 3 3
Nola 5 6 1 3 2 2 4
Siracusa 4 6 0 4 2 2 8
Reggina 4 6 0 3 3 2 5
Licata 1 6 0 1 5 3 9

PROSSIMO TURNO
Acireale-Catania
Fano-Reggina
Giarre-Barletta
Ichella-Samb.
Licata-Perugia
Nola-Monopoli
Salernitana-Casarano
Siracusa-F. Andrea
Torona-Chieti

paroli, Accardi, Gargioni, Tonini, Torri, Zanuttigh, Venturi (46' Alfano), Fiori (85' Frattini), Rosselli, Briata.
ARBITRO: Paterna di Teramo.
NOTE: ammoniti 8-1 per il Palazzo. Ammoniti: Crotti, Gargioni e Fiori.

P. Sesto 1
Baracca L. 1

MARCATORI: 8' Calcagno, 79' Albino.
PRO SESTO: Cesaretto, Gia-

PERUGIA
Aggredito
assessore

PERUGIA — Al termine della partita Perugia-Torona (Serie C1, Girone B), conclusasi 0-1, un tifoso perugino ha schiaffeggiato l'assessore allo sport del Comune di Perugia, Marcello Ramadori, «colpevole» — secondo l'aggressore — di trovarsi in compagnia del suo collega del comune di Terni, Fabio Vallorini, con il quale aveva assistito alla partita.

Lo schiaffo ha lasciato segni visibili sotto l'occhio sinistro dell'assessore Ramadori, che ha denunciato da vergognosa e indegna aggressione da parte di chi si ritiene sportivo ostentando una fascia biancorossa al collo. Ramadori ha fornito alle forze di polizia una descrizione del suo aggressore, annunciando che lo denuncerà.

retta, Castioni, D'Anna, Zocchi, Gasparini (46' Albino), Melosi, Mezzanotti, Porcillo, Lo Pinto, Valtolina. BARACCA LUGO: Verdini, Dall'igna, Bettarini (76' Parisi), Vergami, Muccioli, Raza, Calcagno, Minetto, Caruso, Lombardi, Vitarini (75' Actis Dato).
ARBITRO: Di Filippo di Chieti.
NOTE: ammoniti Lombardi, Raza, Valtolina e Zocchi. Espulso Buccilli al 78'.



UN DERBY NERVOSO: DUE ESPULSI E CINQUE AMMONITI

Il Monfalcone non fa la grazia

Gaeta, a tre minuti dalla fine, spegne le ultime speranze di un Sevegliano sprecone e distratto

Interregionale - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		
Bagnolese-Reggolo	0-1																						
Brescello-Rovigo	2-1																						
Castel S.P.-S. Lazzaro	2-0																						
Crevalcore-Arzignano	2-1																						
Mira-Brugnera	1-0																						
Off. Bra SM-Boca	1-0																						
Ponte P.-San Donà	0-0																						
Progorizia-Palmanova	0-0																						
Sevegliano-Monfal.	1-2																						

GIRONE B												CLASSIFICA											
Bassano-Conegliano	1-1											Lumezzane-Treviso	1-0										
Benacense-Caerano	2-0											Pievigina-Breno	0-0										
Bolzano-Belluno	2-1											S. Lucia-Thiene	2-0										
Darfo-Cittadella	2-1											S. Paolo-Rovereto	0-0										
Giorgione-Albinese	0-0																						

1-2

MARCATORI: al 40' Brugnolo, al 76' Marcuzzi, all'87 Gaeta. SEVEGLIANO: Galliussi, Turchetti, Battistutta, De Marchi, Marassi, Tirelli, Sebastianis, Lenarduzzi (30' Antonutti) (82' Marcuzzi), Bolzon, Lotti, Marsich. MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro, Iannone, Asquini, Gaeta, Brugnolo, Piani (75' Blasi), Lazzaro, Cioffi, Tassotti (85' Raffaeli), Vascotto. ARBITRO: Mozzon di Milano.

Servizio di Roberto Covaz

SEVEGLIANO - Monfalcone spietato e cinico, Sevegliano generoso ma senza cervello. La fotografia della partita sta tutta qui, e il successo del Monfalcone non deve far gridare allo scandalo. E' vero che i gialloblu di casa hanno costruito cinque palle gol, ma il Monfalcone ha risposto con almeno tre e due gol. Sul piano del gioco invece la partita non è stata esaltante, ma in media con la qualità del campionato Interregionale. La sconfitta della formazione di

Tortolo è nata al 30' quando capitano Lenarduzzi ha dovuto abbandonare il campo per il riacutizzarsi di un malanno muscolare. Privato dell'ex alabarato, il Sevegliano ha perso l'unico punto di riferimento a centrocampo e di conseguenza gli schemi sono saltati. I gialloblu hanno cercato di sopprimere con la generosità, spingendo soprattutto sulla fascia sinistra e affidandosi all'estro di Lotti. Per lunghi tratti il Sevegliano ha menato le danze, ma il Monfalcone ha retto l'urto in modo impeccabile con il riveduto Brugnolo nel ruolo di libero, con Del Fabbro che ha costretto Lotti ad arretrare di molto il suo raggio d'azione, e con Asquini che ha ingaggiato un emozionante duello con l'eclettico Marsich. Ha latitato come detto il centrocampo friulano, e in difesa le cose non sono andate meglio. Quando il Monfalcone ha fatto scattare il contropiede, per il Sevegliano sono stati dolori, anche per l'infelice prestazione del libero Sebastianis, incerto in copertura e impreciso nel-

l'impostare. Il Monfalcone ha beneficiato della splendida prestazione dell'esperto Lazzaro, della generosità di Brugnolo, di Carloni che si è confermato uno dei migliori portieri del campionato. L'estremo azzurro è stato trafitto al 76' da una ciabattata dal limite di Marcuzzi, il quale non coordinandosi a dovere ha invece azzeccato l'angolino sinistro. Un gol che ha alimentato i sogni di vittoria del Sevegliano che è parso beneficiare dall'espulsione di Del Fabbro a metà ripresa, lo spostamento in marcatore su Lotti di Lazzaro e la conseguente disponibilità di maggiori spazi a centrocampo. Con Del Fabbro è stato espulso anche Sebastianis: i due si sono reciprocamente mandati all'inferno dopo un contatto duro. Il derby, oltre alle reti e alle occasioni da gol, è stato caratterizzato da eccessive sporcizie: cinque ammonizioni ai due espulsi. Meritava l'espulsione anche Piani che gli ammoniti ha colpito duro l'ottimo Antonutti, il quale è stato costretto a lasciare il cam-

po. A tratti è salito in cattedra Marsich, ma gli sono stati serviti palloni «sporchi» sui quali i difensori azzurri sono andati a nozze. E' stato Lotti al 6' a scaldare le mani a Carloni con un diagonale. Pronta la risposta del Monfalcone al 16' con Gaeta che dal dischetto spara malamente sul portiere. Ancora azzurri vicini al gol e sul tiro di Tassotti, al 24', De Marchi respinge sulla linea. Gran numero di Marsich al 28' il quale imbeccato in area da un appoggio verticale di Lenarduzzi tenta la deviazione sull'uscite Carloni che riesce a neutralizzare. Al 38' prodezza di Carloni che toglie dall'incrocio una bomba di Bolzon. Gli risponde al 40' Brugnolo che dal vertice sinistro dell'area, scarica in rete una punizione concessa per fallo di Sebastianis su Vascotto. Nella ripresa ci prova Marcuzzi al 66', e dieci minuti più tardi trova il pareggio. Nel finale, dopo un'altra bomba di Brugnolo su punizione, Gaeta segna il gol partita su corta respinta di Galliussi.

VITTORIA DI MISURA Il Mira spezza il primato del Centro del Mobile

1-0

MARCATORE: al 66' Ferroni.

MIRA: Italia, Busetto, Bobbo, Pastrello, Gioio, Perini, Pagan, Boscaro, Sartore (dal 80' Furian), Ferroni, Alfonso, Deste, Ballarin, Bertan, Andriolo. ALL: Tormen.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro, Albane, Piccini, Parpinel, Del Ben (dal 78' Brisotto), Tracanello, Poletto (dal 72' Rizzolo), Fabris, Zanette, Sforzin, Ferrazzo, Di Piero, Roma. ALL: Piccoli. ARBITRO: Mattioli di Pesaro.

MIRA — Si interrompe dopo cinque gare consecutive la imbattibilità del Centro del Mobile. La squadra di Enzo Piccoli ha disputato una buona gara ma ha peccato sicuramente di lucidità nella ripresa quando il risultato sembra ormai potersi consolidare sullo 0-0. Indubbiamente le assenze di Moro e Benedet hanno nociuto alla formazione friulana; ma bisogna anche notare che la squadra, nella ripresa, è sensibilmente calata di tono e se anche nel finale si è portata in attacco non ha creato le occasioni che avrebbe potuto, giostrando quasi sempre nella metà campo del Mira. E dire che nel primo tempo la squadra di mister Piccoli aveva tranquillamente controllato la formazione di casa, proponendosi spesso in velleitari contropiedi che mettevano a nudo una Mira abbastanza in difficoltà nel gioco a centrocampo.

Nella ripresa invece con la veemente reazione dei padroni di casa la squadra si è un tantino sfaldata e a nulla è valso il bel finale nel quale la squadra di Piccoli ha attaccato senza però mai trovare l'occasione giusta per portarsi al pareggio. Dopo un'avvio favorevole al Mira che creava qualche pericolo su cross dal fondo al 12' era Zanette ad approfittare di un liscio di Pastrello, andare sul fondo e crossare al centro dove Fabris veniva anticipato in angolo da Busetto.

Un minuto dopo Ferroni di testa devia la palla ma per Zavagno nessun pericolo. Intorno alla mezz'ora si rende pericolosissima la squadra ospite. Al 29' una sventolata di Parpinel da 35 metri costringe Italia a una difficile deviazione in angolo. Sullo sviluppo dell'azione d'angolo c'è un tiro al volo di Tracanello a botta sicura con Italia battuto; ma è Boscaro a respingere sulla linea di porta.

Al 35' il velocissimo Alfonso si propone sulla fascia sinistra e crossa, un po' di confusione in area ospite, Zavagno respinge corto e Piccini rinvia definitivamente. Al 41' Italia deve uscire frettolosamente su Alessandro Moro, ben lanciato in contropiede. La ripresa inizia con un Mira decisamente più aggressivo, si arriva così alla rete decisiva. Boscaro avanza (siamo al 66') e lancia in profondità verso Alfonso il quale però con una finta lascia scorrere il pallone per Ferroni che, dal limite dell'area, controlla bene e con un preciso rasoterra batte imparabilmente Zavagno.

Lino Perini

SEVEGLIANO / SPOGLIATOI

Lenarduzzi: «Partita stregata»



L'esultanza di Brugnolo e Lazzaro dopo il gol (foto Videofantasy)

SEVEGLIANO — Al termine di una partita aspra e spigliosa, a tratti anche dura e cattiva, risoltasi con la vittoria degli ospiti a due minuti dalla fine, ci si aspettava uno «spogliatoio» se non rovente, almeno caldo. Niente di tutto questo: contenuta soddisfazione da parte dei vincitori, controllate recriminazioni da parte dei padroni di casa.

Il primo a lasciare gli spogliatoi è Lenarduzzi, autore involontario della prima svolta della partita, 30', quando, a causa di un infortunio, abbandonava il terreno di gioco costringendo Tortolo a rivoluzionare la formazione. «Partita stregata — dice l'ex alabarato — più giusto un pareggio e noi, una volta riaggiuntati al Monfalcone, avremmo dovuto accontentarci. Alla mestizia

di Lenarduzzi, anche a causa dell'infortunio, fa riscontro la gioia di Massimo Brugnolo che in una sola giornata può festeggiare il rientro, la rete che ha aperto la strada alla sua squadra e la conseguente vittoria. «Giornata felice — attacca l'eroe della giornata — due punti pesanti che fanno classifica» e, generosamente, aggiunge: «... ti stava anche il pareggio ma ai punti la vittoria doveva essere nostra perché alla fine avevamo più forza nei garretti, cosa che ci ha permesso di galoppare in contropiede e segnare la seconda rete in un incontro valido agonisticamente ma con qualche fallo di troppo».

Quello degli interventi scorretti è un discorso che riprendiamo con Sebastianis (che al 55' ha abboccato come un pe-

sciolino ad una provocazione di Del Fabbro) meravigliandosi che un calciatore della sua personalità cadesse in un fallo di reazione. «Avevo già subito un intervento durissimo nella prima fase di gioco che poteva spezzarmi una gamba e al secondo fallaccio... ho sbagliato e così abbiamo buttato via un punto in una partita spigliosa che, per come s'era messa, dovevamo al minimo, pareggiare». D'avviso contrario il presidente del Monfalcone, Zoratto, che laconicamente, e con un sorriso sornione, dichiara che «i cantierini hanno meritato di vincere non foss'altro per evitare... i pareggi fin troppo ricorrenti». E sullo strano cammino del Monfalcone (travolgente in trasferta e balbettante in casa) ci offre, una

chiave di lettura che non immaginavamo, vale a dire: «... talvolta colpa del pubblico che condiziona con urla di disapprovazione qualche atleta più giovane o più sensibile».

Per Franzot, tecnico monfalconese, la partita è stata «valida e, a parte le reti, ci sono state altre occasioni per segnare e il pubblico non si è certamente annoiato; la squadra è in salute, fisicamente a posto — ed ammette, un po' a denti stretti — qualche durezza di troppo, ma vittoria meritata anche se ci è stata offerta quasi su di un piatto d'argento».

Dalla parte opposta il tecnico gialloblu Tortolo dice che «La squadra ha fatto festeggiare, in anticipo, la Befana agli avversari regalando loro la partita in quanto abbia-

LA PRO GORIZIA SFIORA IL COLPO GROSSO CON L'UNICA PALLA-GOL

Derby in bianco, e una scossa nel finale

GORIZIA / SPOGLIATOI

Corosu: «Un attacco a metà»

Le assenze di Drioli e Jacoviello si sono fatte sentire

GORIZIA — Alla fine negli spogliatoi erano un po' tutti contenti. Furio Corosu mister della Pro Gorizia per il gioco che ha saputo esprimere la squadra e Carlo Zilli allenatore del Palmanova per il punto riuscito a conquistare su un terreno difficile come quello dello stadio della Campagnazza.

«Non posso lamentarmi — dice Corosu — per quanto espresso dalla squadra. Abbiamo giocato con azioni a largo respiro cercando di sorprendere i nostri avversari. Non ci siamo riusciti anche se nel secondo tempo siamo riusciti a chiuderli nella loro metà campo». La Pro Gorizia però non è riuscita a concretizzare la sua supremazia territoriale: «Non possiamo dimenticare che di fronte avevamo una buona squadra come dimostra la sua classifica — dice Corosu —; abbiamo cercato di sbloccare il risultato in tutti i modi cercando di sorprenderli con l'inserimento dei centrocampisti in avanti. Purtroppo ci mancavano i punti di riferimento in attacco. Senza Ia-

coviello e Drioli per noi là davanti sono guai; purtroppo Gorup è per ora solo un bravo ragazzo e non ci può assicurare la copertura necessaria. Capisco in parte la delusione dei tifosi in tribuna ma devono capire che quando si è costretti a giocare in certe condizioni uno zero a zero può entrare nella logica delle cose e poi un punto è sempre importante».

Il presidente Massimo Vosca era soddisfatto: «E' chiaro che vincere è meglio ma bisogna sapersi accontentare — dice —. La squadra mi sembra abbia giocato una buona partita. Noi andiamo avanti per la nostra strada e poi vedremo. Per ora continuiamo a essere nelle zone alte della classifica e abbiamo tutte le intenzioni per rimanerci».

Per Carlo Zilli, tecnico del Palmanova, il punto conquistato a Gorizia è come una manna: «Siamo squadra con ambizioni diverse — dice — e quindi di riuscire a pareggiare sul terreno della Pro Gorizia per noi è un ottimo risultato. Vorrei ricordare che non ab-

biamo fatto le barricate abbiamo cercato di giocare a viso aperto anche se alla fine siamo indietreggiati un po' troppo. D'altronde dobbiamo pagare lo scotto dell'inesperienza nella categoria superiore».

Il Palmanova quindi continua a raccogliere punti che le permettono di stare abbastanza tranquillo: «Bisogna stare attenti — dice Zilli — per ora le cose ci stanno andando bene ma il campionato è lungo. Noi giochiamo per salvarci perché siamo consapevoli di avere qualche problema di formazione. Oggi l'assenza di Della Rovere è stata per noi pesante. Devo anche congratularmi con De Marco che nonostante le gambe molli per la febbre ha disputato una buona partita. Non posso non essere contento quindi per il risultato che siamo riusciti a raccogliere. Ora però dobbiamo guardare avanti e aver fiducia nel gruppo dei giocatori che sta dando alla squadra veramente molto».

Antonio Gaier

0-0

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Dussioni, Zilli, Pensi (dal 65' Tosoni), Marchesan, Bertolutti, Valzano (dal 77' Marega), Gorup.

PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corgnall, Gigante, Michelini, Cresta (dal 95' Casteneto), Mucignato, De Marco, Sesso, Antonutti.

ARBITRO: Sileo di Bergamo. NOTE: calci d'angolo Pro Gorizia 7, Palmanova 4. Ammonizioni: Urdich al 24' per proteste, Michelini al 32' per gioco falloso, Antonutti al 56' per simulazione, Pensi al 62' per comportamento non regolamentare, Illeni al 67' per gioco falloso. Spettatori 500 circa.

Servizio di Antonio Gaier

GORIZIA — Mancavano cinque minuti alla fine quando Marega imbeccava alla perfezione Tosoni. Il giocatore goriziano, tutto solo, entrava in area e calciava con sicurezza. Moretti però non ci stava a subire, quella che si sarebbe potuta considerare una beffa e riusciva a deviare in calcio d'angolo. Questa è stata la più limpida e forse anche l'unica vera azione da gol che Pro Gorizia e Palmanova sono riuscite a creare in 90 minuti di gioco. Così com'era nelle speranze della formazione palmerina il derby si è chiuso con un pareggio che sotto sotto non scontenta nessuna delle due formazioni. La Pro Gorizia, infat-

ti, è stata costretta a scendere in campo con una formazione alquanto rimaneggiata e priva delle due uniche punte su cui emister Corosu può contare, Jacoviello e Drioli.

Sull'altra sponda, quella palmerina, l'assenza di Della Rovere e le condizioni di De Marco, che è sceso in campo febbricitante non potevano non avere dei pesanti riflessi sulla potenzialità di questa sorprendente matricola. Le due squadre, per forza di cose, hanno dovuto impostare una partita tattica con i rispettivi centrocampisti imbottiti a più non posso e con gli attacchi lasciati alle iniziative dei singoli. Nonostante questo la partita è stata abbastanza piacevole con alcuni spunti di bel gioco. Purtroppo però quanto di buono veniva costruito a centrocampo si vanificava in fase di conclusione. Le azioni pericolose sono state infatti pochine e quasi tutte sono nate da calci piazzati.

A farsi per prima pericolosa è stata la Pro Gorizia al 10'. Valzano calciava una punizione della destra su cui arrivava per primo Pensi che effettuava un tiro centrale che il portiere del Palmanova riusciva a deviare in calcio d'angolo. Al 20' erano i padroni di casa a riproporsi con una bella triangolazione: Gorup-Marchesan-Gorup che però non veniva concretizzata. Al 25' a tentare la fortuna era il Palmanova con Sesso che con

un perfetto cross trovava la testa di Cresta che non riusciva a deviare in porta. Al 31' gli ospiti potevano fruire di una grossa occasione. Antonutti se ne andava sulla destra e serviva al centro Sesso. Il giocatore forse credendosi in fuorigioco calciava senza troppa convinzione da buona posizione e Ferrati poteva parare senza trattenere. Sulla respinta era Stacul ad anticipare tutti e liberare. Al 32' una punizione di Marchesan faceva gridare al gol. Il pallone finiva sul fondo d'un soffio dopo aver sfiorato l'incrocio dei pali.

Nella ripresa la Pro prendeva in mano le redini del gioco cercando con molta insistenza di sbloccare il risultato. Ci andava molto vicino al 53' quando Urdich con una punizione bomba da oltre 25 metri faceva bruciare le mani al portiere avversario che riusciva però ad alzare sopra la traversa. Al 63' la Pro si faceva applaudire per un'azione che nasceva da una palla recuperata da Marchesan a centrocampo. Il giocatore apriva con immediatezza sulla destra per Zilli che crossava al centro un pallone a mezz'altezza. Sulla sfera si gettava in tuffo Illeni che forse sbilanciato mandava sul fondo. A due minuti dalla fine l'azione già descritta che avrebbe potuto dare una vittoria alla Pro Gorizia che però sarebbe stata un imberbare castigo per il Palmanova.



La Pro Gorizia in azione: gran gioco a centrocampo ma rare occasioni da gol, anche per via di un Palmanova che si conferma matricola di lusso.



IL SAN GIOVANNI PASSA IN VANTAGGIO, MA VIENE RAGGIUNTO DAL MANIAGO

Rossoneri: mezz'ora di sogno

Al gol siglato da Fadi risponde Maurizio Zilli che sfrutta un'ubriacante discesa di Grimaz

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Gemonese-Cussign. 0-0	Tamai	10	6 4 2 0	4 3 1 0	2 1 1 0	8 3	0
Sacilese-Manzanese 0-3	Manzanese	9	5 4 1 0	1 1 0 0	4 3 1 0	14 3	+3
Lucinico-S. Daniele 3-1	Fontanafredda	9	6 4 1 1	3 3 0 0	3 1 1 1	13 9	0
Fontanafredda-Porcia 1-0	Serenissima	7	6 3 1 2	4 2 0 2	2 1 1 0	8 6	-3
Itala S.M.-Cormonese 1-1	Cormonese	7	6 1 5 0	3 1 2 0	3 0 3 0	6 5	-2
Tamai-Gradese 1-0	Porcia	7	6 3 1 2	3 2 1 0	3 1 0 2	5 5	-2
Serenissima-Ronchi 3-1	Gemonese	6	5 2 2 1	3 1 2 0	2 1 0 1	6 4	-2
Maniago-S. Giovanni 1-1	Sacilese	6	6 2 2 2	3 1 1 1	3 1 1 1	7 6	-3
	Ronchi-Maniago	5	6 2 1 3	3 1 1 1	3 1 0 2	8 9	-4
	Gradese-Serenissima	5	6 2 1 3	4 2 1 1	2 0 0 2	6 7	-5
	Cormonese-Tamai	5	6 1 3 2	3 1 2 0	3 0 1 2	6 8	-4
	Porcia-Itala S.M.	4	6 1 2 3	3 1 1 1	3 0 1 2	8 10	-5
	S. Daniele-Fontanafredda	4	6 1 2 3	3 1 1 1	3 0 1 2	3 7	-5
	Manzanese-Lucinico	3	5 1 1 3	2 1 0 1	3 0 1 2	5 7	-4
	Cussign.-Sacilese	3	6 0 3 3	2 0 0 2	4 0 3 1	3 11	-5
	S. Giovanni-Gemonese	2	5 0 2 3	2 0 0 2	3 0 0 3	5 11	-5

5 reti: Pinatti (Gradese); Pentore (Porcia); Tolloy (Manzanese); 4 reti: Pitton (Fontanafredda); Boscato (Sacilese); 3 reti: Fadi (S. Giovanni); Minin (Serenissima); 2 reti: Meroni, Benvegno (Cormonese); Gullis, Macaglia (Gemonese); Giordano, Mattiussi, Galante (Fontanafredda); Dario, Canton, B. Bortolin (Tamai); Severini, Erugolo, Cimatori (Ronchi); Cancelli (Cussignacco); Chiarutini (Gradese); Raiconi (It. S. Marco); Zilli (Maniago).

1-1

MARCATORI: al 32' Fadi, al 60' M. Zilli.
MANIAGO: Mason, Bressan, Vettorello, Dessoni, D'Agno, Bevilacqua, Zorzi, Grimaz, R. Zilli, M. Zilli, Comuzzi, Cartelli.

SAN GIOVANNI: Spadaro, Perico, Stigliani, Calò, Canduti, Calvani, Gerin, Ravalico (80' Sabini), Fadi, Prestipello, Zocco.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

MANIAGO — Uno striminzito pareggio e di più in superiorità numerica non rappresenta certo una conquista per la squadra manniaga. La partita non è stata di quelle che tengono con il cuore in gola per tutti i novanta minuti. E' stata una disputa a non finire, a non trovare l'affondo per mettere i due punti in tasca, insomma non ha suggerito molto né sul piano tecnico né su quello spettacolare. I biancoverdi di casa hanno giocato con poca logica e con un impegno appena accettabile.

Gli ospiti di Trieste, squadra giovane, veloce in attacco quanto basta per mettere in difficoltà la difesa biancoverde e con Gerin e Fadi ha assaporato per circa mezz'ora il gusto della vittoria in trasferta e per poco non l'ha ottenuta. Nell'arco della partita ha operato con maggiore assente tattico e anche quando si è ritrovata con un uomo in meno non ha desistito, tanto che il serate finale è proprio di marca rossonera.

Al 7' è Cartelli che riceve palla si gira e fa partire un diagonale che attraversa tutta la porta e si perde sul fondo. Si arriva al 21' dopo vari batti e ribatti a centrocampo e i rossoneri avanzano con palla per Fadi che scambia in duetto volante molto bello con Gerin che si trova solo davanti a Mason, ma il suo sinistro è debole, passa il portiere ma viene fermato dalla difesa di casa.

I rossoneri si riaffacciano nell'area del Maniago e d'Agno al 28' salva dopo che su respinta a pugni di Mason Gerin aveva indirizzato in porta. Al 32' matura il momento migliore per i rossoneri triestini. C'è una punizione, appena fuori l'area, sul cui sviluppo si accende una mischia. La palla perviene a

Fadi che di sinistro rende vano il tentativo di parata di Mason.

La reazione è subitanea ma anche poco fortunata perché d'Agno, servito da un buon cross dalla destra non raccoglie bene e l'occasione a non più di cinque metri dalla porta sfuma. Sul finire del tempo c'è da registrare ancora un guizzo di Maurizio Zilli che da posizione estremamente angolata cerca il tiro vincente ma la palla va fuori di poco. In questo spezzone di partita finiscono «tabellati» d'Agno, Cartelli e Fadi.

Si passa alla ripresa con le stesse condizioni di gioco del primo tempo e si arriva all'11' quando il San Giovanni perde Gerin. Per quale motivo? Ci si è interrogati a lungo senza capirne niente. L'ala si avvicina all'area, viene contrastata da Vettorello, cade e quando si rialza si ritrova il cartellino rosso sotto il naso. Il direttore di gara a fine partita non ha voluto commentare l'episodio. Ridotti in dieci i rossoneri sono costretti a cambiare tattica: si rinserano a centrocampo e mandano avanti, più per alleggerire che per colpire, a turno Calò, Calvani e Fadi.

Al 15' la tribuna esplode in un grosso applauso: è il pareggio che matura da un'azione confusa che vede Dessoni lavorare palla, darla a Grimaz che si produce in uno dei suoi ubriacanti slalom saltando tre avversari ma al momento del tiro perde palla; non la perde però l'astuto Maurizio Zilli che di sinistro realizza.

Il Maniago a questo punto insiste alla ricerca di un tutt'altro che improbabile vantaggio ma lo fa con flemma e con azioni troppo elaborate dando al rossoneri l'opportunità di liberare quasi sempre. Al 19' Grimaz, che aveva ricevuto dalle retrovie, si esibisce in un altro assolo: prende la palla, si gira, fa il pallonetto al terzo, ma al momento di concludere viene preceduto da Spadaro. Alla mezz'ora durante un'ulteriore asalto la palla perviene a Cartelli, oggi senza posizione precisa, che scaglia il suo buon sinistro all'incrocio ma Spadaro, veramente da campione, salva in angolo. E' l'ultimo acuto di questa partita.

Renzo Rosa

TERZA VITTORIA ESTERNA AI DANNI DELLA SACILESE

Seggiolai ancora corsari

0-3

MARCATORI: al 7' Finco su rigore, al 71' autore di Giavon, al 73' Veneziano.

SACILESE: Rosa Gastaldo, Cassin, Rupolo, Pignat, Giavon, Ceolin, Sincin (Peressotti), Ortiz (Dalla Cia), Blaseotto, Ballarin, Boscato.

MANZANESE: Reale, Stefano Beltrame, Finco, Paravano, Fabbro, Florit, Picogna (Veneziano), Covazzi, Tolloy, Marco Beltrame, Capello.

SACILE — Arriva la protagonista del campionato di Eccellenza e la Sacilese si presenta tirata a lucido per l'importante appuntamento. La sconfitta che ne scaturisce però lascia molto amaro in bocca ai liventini.

L'inizio della Sacilese è parecchio guardin-

go e i retropassaggi al portiere non si contano. La Manzanese incute timore e i guizzi di Tolloy e Picogna anche se non producono situazioni altamente pericolose mettono in apprensione la difesa liventina. La Sacilese ci prova timidamente al 7' con un cross di Ortiz deviato di testa oltre il fondo da Boscato. Ben più ficcante al 15' il contropiede dei padroni di casa che con un'azione volante nata da un rinvio su angolo della Manzanese portano il bomber Boscato a tu per tu con Reale. La conclusione dell'ala è però un metro a lato dalla porta della Manzanese.

Quando le si presenta l'occasione la Sacilese fugge in contropiede e al 27' Ballarin ha la pal-

la buona ma la sua bordata viene neutralizzata dall'ottimo Reale. Al 39' la Sacilese fa pure accademia. Gran lavoro di Blaseotto al limite dell'area avversaria. Tocco fine per Ceolin che crossa al centro dove Boscato da non più di due metri alza sopra la traversa.

La Manzanese è in gran difficoltà e al 42' è la volta di Blaseotto a presentarsi dinanzi a Reale, il numero uno della Manzanese è costretto a un gran intervento per salvare il risultato.

La ripresa vede una Manzanese trasformata. Marco Beltrame smette il fioretto e Tolloy insiste con maggiore caparbieta. Proprio da un'iniziativa del contropiede arriva il rigore che sblocca il risultato.

Tolloy viene stretto in sandwich in piena area e Finco trasforma con un violento tiro centrale. La Sacilese accusa palesemente il meritato svantaggio, il centrocampo perde di vivacità e inevitabilmente l'attacco della Manzanese trova ampi spazi. Al 26' una lunga trama Tolloy-Picogna-Covazzi viene fermata fallosamente al limite, gran sventola di Marco Beltrame condita da una deviazione della barriera e Rosa Gastaldo è battuto per la seconda volta. Due minuti più tardi gran dormita della difesa della Sacilese ferma per un presunto fuorigioco. Un gioco da ragazzi per Veneziano mettere in fondo al sacco di testa. Claudio Fontanelli

MOLTO PIU' CONVINCENTE LA CORMONESE

Itala, un pareggio risicato

1-1

MARCATORI: al 56' Zamaro, al 72' Odina.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Gregoret, Zamaro, Cavalli, Trevisan, Bergomas (78' Kroselli), Marega (51' Mattiuzzo), Raicovi, Peresson, Luxich.

CORMONESE: Gruden, Laurencin, Benvegno, Petruz, Goret, Depangher, Meroni, Zucco, Del Torre, Vittorelli, Odina.

ARBITRO: Zanette di Aviano.

ANGOLI: 7-0 per la Cormonese.

NOTE: all'81' espulso Gregoret.

GRADISCA — Una grande Cormonese, alla fine, poteva anche rimetterci le penne contro una non bella Itala San Marco. Nel calcio,

si sa, chi sbaglia troppo sotto porta alla fine può anche perdere. Così è stato in quanto i grigiorossi, dopo aver dominato tutto il primo tempo e parte della ripresa, potevano anche perdere nella parte centrale della ripresa. Cronaca.

Primi dieci minuti con i locali per poi iniziare la Cormonese-day. Al 3' Meroni ci prova dal limite ma Furlan para facile; al 4' Marega molto bene apre per Raicovi ma trova Gruden che para anche lui facilmente. Al 17' cross dalla destra, colpo di testa di Meroni, alto di poco. Al 24', sempre Meroni che va via tutto solo ma Furlan esce e sventa l'azione pericolosa; al 29' ancora il setto ospite che impegna

Furlan a salvare ancora. Al 39' Benvegno tutto solo in area cerca il diagonale alto invece di quello basso e il tiro vola fuori. Al 55' Luxich ci prova ma il suo tiro va fuori di poco.

Al 56' gol locale: Zamaro, con un perfetto diagonale rasoterra mette alla destra dell'incolpevole Gruden. Pareva il momento migliore dell'Itala San Marco in quanto la Cormonese era leggermente calata. Ma gli ospiti tornano a macinare gioco. Al 60' Meroni ha un bello stacco di testa ma il tiro va fuori; al 65' contropiede molto pericoloso dei locali con Gruden lesto a uscire e parare. Al 72' pareggio: Odina si trova tutto solo in area gradiscana e mette alle spalle di Furlan.

All'81' Meroni calcia dal limite ma Furlan para anche questa volta. All'85 Luxich sfiora con un abile pallonetto; all'88' cross dalla sinistra al centro: nessuno è lesto sulla buona palla e la difesa libera la minaccia.

Termina così, con una Cormonese che merita la classifica che occupa giocando molto bene a Gradisca, anche se deve concretizzare le occasioni da rete che le si presentano specie nei primi 45'. L'Itala San Marco dovrà pure rivedere qualcosa specialmente davanti e certi schemi anche difensivi, e dare una seria occhiata alla classifica per non stare male fra qualche giornata.

Manlio Menichino



Andrea Fadi, a sinistra, autore del momentaneo vantaggio del San Giovanni e Davide Gerin espulso inspiegabilmente dal campo.

SECCA SCONFITTA PER IL SAN DANIELE

Ora il Lucinico sorride

Prima vittoria degli isontini ai danni dei validi prosciuttai

3-1

MARCATORI: al 17' Tomizza; al 23' Sgorlin; al 44' Saveri; al 65' Polesello.

LUCINICO: Tauselli, Graziano, Polesello, Gomisek, Urizzi, Bianco, Furlan, Tomizza, Miclausig (88' Doria), Saveri, Clarig.

SAN DANIELE: Straulino R., Fabbro, Da Dalt, Scaramuzzo, Mazzoleni, Rocco, Davanzo (46' Cole-san), Maisano, Straulino Marco, Cimausero, Sgorlin.

ARBITRO: Biancat di Aviano.

LUCINICO — Un Lucinico che non ti aspetti prende a sberle il San Daniele, segna i suoi primi gol in campionato, ottiene la prima vittoria stagionale, resuscita da una crisi di gioco e di risultati e ristabilisce il

feeling con i propri tifosi. Capitan Tomizza e soci hanno messo al tappeto un San Daniele che senza le illuminazioni di Bais (ieri squalificato) non riesce a pungere come l'anno scorso. I prosciuttai sanno comunque sempre farsi valere in attacco con Straulino e Sgorlin, ma soffrono in difesa dove Miclausig e Furlan affondano i colpi senza pietà.

Al 9' il Lucinico mostra subito di essere deciso a vincere: Furlan dal limite dell'area esplosa un fendente di sinistro che incocchia contro il palo sulla destra di Straulino. All'11' c'è un'azione che parte sulla trequarti dai piedi di Clarig; il centrocampista vede in area Miclausig e perfeziona un assist

per il centravanti che viene anticipato in uscita dal portiere ospite. Al 17' i nerazzurri segnano: Furlan con un doppio passo sulla sinistra si beve un difensore e opera un cross basso per Tomizza che in scivolata anticipa tutti e mette la palla in fondo al sacco. Dopo soli sei minuti si torna in situazione di parità: Maisano calcia una punizione a rientrare dalla fascia destra, e Sgorlin in bella elevazione stacca di testa e indirizza la sfera all'incrocio dei pali. Sulle ali dell'entusiasmo i prosciuttai potrebbero addirittura raddoppiare, ma il diagonale di Straulino sull'uscita di Tauselli termina ampiamente a lato. Al 28' è ancora il palo a togliere la soddisfazione

del gol a Miclausig. Al 40' Tomizza fa scattare Saveri in profondità con un bel tocco e indovinate dove si spegne il tiro della mezzapunta: sul palo, naturalmente!

Saveri si rifà subito dopo concludendo una triangolazione Clarig-Tomizza-Furlan e riportando in vantaggio la sua squadra. Nel secondo tempo il Lucinico rischiava di dilagare. Al 53' c'è uno stupendo triangolo volante tra Clarig e Gomisek che supera il portiere ma si vede negare la gioia del gol da un difensore appostato sulla linea di porta. Al 65' Polesello dalla sinistra effettua un cross beffardo che si infila tra palo e portiere.

Tullio Grilli

LA CAPOLISTA METTE IN GINOCCHIO LA GRADESE

Il Tamai detta la sua legge

Nonostante la buona prova, i «mamuli» soccombono a 6 minuti dalla fine

1-0

MARCATORI: all'84' Bianchet.

TAMAI: Piccolo, Grimandelli, Verardo, Piccolo Marco (sostituito al 25' da Verucina), Giordano, Borba, Bianchet, Sozza, Bortolin Bruno, Dario, (sostituito all'87' da Santarossi), Canton.

GRADESE: Bertogna, Cutti, Mensagolo, Degra, Jacarino, Vailati, Chiarutini, Dorian, Clama, Pinatti, Pozzetto (sostituito all'80' da Russa).

ARBITRO: Sossa di Trieste.

TAMAI — La Gradese impone il suo gioco per 80' ma deve soccombere in quel di Tamai, lasciando l'intera posta in palio agli uomini della pietra. Una gara, quella odierna, che ha visto la Gradese esprimersi al meglio in fase di organizzazione di gioco, slup-

na in attacco e, in più di quattro occasioni, lacunosa in difesa. Ed è grazie ad una disattenzione difensiva che nasce il gol partita dei tamaiotti, oggi scesi in campo timorosi e forse troppo nervosi.

Al 3' Dario crea il primo allarme in area della Gradese che Bertogna neutralizza. Ed è sempre Dario che l'1' tardi impegna ancora il portiere ospite con un tiro ravvicinato. Al 6' il primo affondo dei mamuli con Chiarutini che, servito da Dorian, spedisce di poco a lato. Azione in velocità di Vailati e Clama che Verardo anticipa al limite dell'area al 9'. Al 20' punizione di Vailati ma la palla viene ribattuta dalla barriera. Al 28' la Gradese si salva sulla linea di porta. Da un angolo battuto da Giordano la palla arriva a Sozza che da pochi pas-

si calcia in porta e, a portiere battuto, salva sulla linea Clama.

Scampato il pericolo, la Gradese mantiene il comando delle operazioni di gioco ordinato mettendo in difficoltà la retroguardia del Tamai e al 30', in contropiede, sbaglia una facile conclusione con Pinatti che spedisce di poco a lato alla destra di Piccolo. Al 33' Piccolo blocca una bella punizione di Pinatti, diretta all'incrocio dei pali. Al 34' Chiarutini, credendo di essere in fuorigioco, calca il pallone d'istinto e Piccolo devia in angolo con i piedi.

Inizio di ripresa con Bortolin Bruno che tenta di sorprendere Bertogna con un tiro da centrocampo, vedendo il portiere fuori dai pali ma il pallone esce di poco sopra la traversa. Al 47' Pinatti si presenta davanti

a Piccolo e sciupa. Al 61' combinazione di Vailati e Pinatti con conclusione alta da pochi passi di Chiarutini. Al 62' Dorian imbecca Chiarutini con la testa spedisce al palo a destra di Piccolo. La Gradese continua a costruire azioni pericolose che, però, si perdono sulla tre quarti, grazie ad una decisa difesa del Tamai che vende cara la propria pelle. E all'84' arriva la doccia fredda per gli ospiti. Bianchet riceve in profondità da Bortolin Bruno e con un gran diagonale supera l'incolpevole Bertogna. Nei restanti minuti finali la Gradese si butta in avanti e il gioco diventa frastagliato ed è di Vailati l'ultimo tentativo di superare Piccolo su punizione ma il portiere del Tamai si oppone con i pugni.

Roberto Ross

PARI TRA GEMONESE E CUSSIGNACCO

Nessun gol, tanta noia

0-0

GEMONESE: Benvenuti, Macaglia, Ganzi, Pitton, Chittaro, Papp, Parente, Pavan (Mardero), Gollis (Londero), Genna, Vidoni.

CUSSIGNACCO: Miconi, Pelizzari, Sclausero, Iuri, Nigris, Tedesco, Moreale (Giacomini), Paolini, Stefanutti, Livon (Caporale), Modonutti.

ARBITRO: Gobatto di Latisana.

GEMONA — La dinamica dei 90' di gioco giustifica ampiamente il pareggio tra due formazioni precoc-

cupate innanzitutto di non perdere. Soltanto un'invenzione estemporanea di qualche singolo avrebbe potuto cambiare volto a una gara in certo modo segnata in partenza dall'atteggiamento tattico di entrambe le contendenti. Gemonese e Cussignacco hanno infatti rinunciato fin dall'inizio a servirsi della fascia sinistra per aggirare il folto centrocampo utilizzando a tal scopo solo quella destra e risultando quindi piuttosto prevedibili nelle loro giocate. Risultato: nella

prima frazione di gioco sbadigli a volontà e una sola occasione capitata ai padroni di casa verso lo scadere allorché un pericoloso traversone di Pavan ha generato una mischia in area biancorossa seguita da un affannoso salvataggio della retroguardia ospite. Nella ripresa la Gemonese è rientrata in campo maggiormente determinata. I suoi assalti sono stati però respinti dal muro di gomma eretto dal Cussignacco.

Alberto Sindici

IL FONTANAFREDDA PIEGA IL PORCIA

Pitton sempre più killer

1-1

MARCATORE: al 14' Pitton.

FONTANAFREDDA: Gremese, Cigana, Sfreddo, Moras, Rumi (Bertolo), Mattiussi, Giordano, Masotti, Dado, Pitton, Galante (Di Franco), Ali: Semenzato.

PORCIA: Da Re, Spagnoli, Bizzaro, Di Fabbro (Tonatoli), Gaetani, Carlon, Barzotto, Cozzarin, Infanti, Bianco, Pontore (Valentino), Ali: Frizzon.

ARBITRO: Zenere di Schio.

FONTANAFREDDA — Il

solito calcio piazzato dal limite di Roberto Pitton, l'ennesima prodezza del centrocampista, ha regalato al Fontanafredda il successo nell'attesissimo derby con la Porcia. Una vittoria difesa poi a denti stretti da Gremese, il numero uno rossonero, che in almeno tre occasioni si è opposto alla grande ai tentativi di segnatura di Bianco e Valentino, mandando da Brizon nella ripresa a rilevare lo soppiantato Pentore.

Più agonismo nel Porcia e più ricerca del gioco ragionato e della geometria

tra le fila del Fontanafredda, tra le quali spicca proprio il capitano Pitton, unico giocatore in campo ad aver stretto tra le dita l'interruttore della luce. Il Porcia presenta per la prima volta in campo l'ex neoroverde Gaetani, chiamato a soffrire l'agilità del piccolo e sguiscante Galante. E proprio dalle scorrettezze dello stopper nasce la punizione che decide la partita. Breve rincorsa del capitano che piazza il pallone nel setto alla sinistra di Da Re.

Claudio Fontanelli

SERENISSIMA SENZA PROBLEMI

Tre schiaffi al Ronchi

3-1

MARCATORI: al 14' Severini, al 45', al 59' e al 90' Minin.

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Lazzi, Rossi, Fedele, Fervere, Visintin (Carla), Bonino, De Paoli (Marinigi), Minin, Morandini, Ali: Fontoni.

RONCHI: Bregant, Antonelli, Michelini, De Bianchi, Cotra, Caffa (Di Matteo), Scala, Brugnolo, Codra, Severini, Sannini, Ali: Bonazza.

ARBITRO: Zaninotto di Sacile.

PRADAMANO — Conti-

nua la risalita in classifica della Serenissima. Il Ronchi è formazione di tutto rispetto ma forse è un po' troppo convinta dei propri mezzi e quando passa in vantaggio pensa di poter chiudere i conti senza problemi. Nel calcio quasi sempre gli errori si pagano: al 45' Minin raccoglie un ottimo passaggio di Morandini che aveva a sua volta intercettato un pallone a fondo campo e di testa infila la rete spazzando Bregant. Nella ripresa assistiamo a qualche spunto di buon gioco e all'11' lo specialista delle

punizioni, Fedele, offre un brivido a compagni e spettatori dalla tre quarti di campo cogliendo l'incrocio dei pali. Minin decide di vendicare lo sfortunato compagno solo tre minuti dopo: riceve un cross di Fervere e sia pure con un tiro senza troppa potenza, riesce a portare in vantaggio la sua squadra. Ormai è giornata di grazia per Minin, ben spalleggiato da Morandini: l'intesa tra i due permette di arrotondare ulteriormente il risultato al 90'.

Michela Cerutti



GIRONE A / PARI A RETI INVIOLEATE TRA LE MURA AMICHE

I vivaisti non piegano gli ospiti

Il Valnatisone si dimostra squadra di tutto rispetto - Poco spettacolo complice il «borino»

O-O

SAN LUIGI VIVAI BUSA: Craglietto, Crocetti, Giusti, Battista, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando (Donati), Bisani, Vignali, Porcorato (Polacco), Bolcato, Maniago.

VALNATISONE: Denich, Beltrame, Stacco, Da Rio, Trusciachi, Tuzzi, Specogna, Masarotti, Faccuzzi, Crivellini, Zogano, Macorrig, Urli, Meneghin, Ognach, Clavara.

ARBITRO: Ferin.

TRIESTE — Il ritorno alle 14.30 come inizio delle gare, non porta bene al San Luigi, incapace di incamerare l'intera posta. Certo è che a tirare le somme dei 90' visti, i biancoverdi del presidente Peruzzo, non possono recriminare niente. Questo perché gli avversari si sono dimostrati una compagine di tutto rispetto, che in qualsiasi momento poteva far sua la partita. Il risultato quindi è stato giusto e non scontenta in fin dei conti nessuno.



Il difensore sinistro del San Luigi, Diego Giusti.

La partita vista non è stata di grande levatura, soprattutto perché sul rettangolo di via Felluga, ha soffiato un fastidioso borino che nella zona nevralgica del campo, la fascia centrale, ha impedito ai centrocampisti di controllare e rilanciare le punte con precisione e tempestività. Di occasio-

ni ghiotte quindi se ne sono viste molte poche. Nella prima frazione, gli ospiti due volte si sono fatti pericolosi. Prima grazie a un bel calcio di punizione che l'ottimo Craglietto deviava all'incrocio. Poi con lacuzzi che, solo in area piccola, mancava la deviazione

vincente. Per i ragazzi di Palcini, invece, Porcorato, ben servito in area, si faceva respingere la bella conclusione dal portiere avversario.

Nella ripresa, al 62' Calgaro non trovava l'attimo giusto per correggere in rete un errato passaggio indietro di Beltrame. Al 74', un cross di Bisani dalla destra, grazie al forte vento, creava non pochi problemi al comunque attento Denich. L'ultimo brivido veniva all'81' quando Tuzzi, servito da Crivellini sparava alto un buon pallone.

Nel San Luigi, che può comunque recriminare sulle assenze di tre pedine di valore, quali Pipan, Bragagnolo e Sigur, si sono distinti Savron e il correttissimo Battista. Per il Valnatisone invece, il trio d'attacco Specogna, Zogano e lacuzzi soprattutto per quanto fatto nel primo tempo. Buono l'arbitraggio del signor Ferin.

Paris Lippi

AD OSOPPO

San Sergio, un punto sudato

Per poco i triestini non facevano loro l'incontro

2-2

MARCATORI: al 28' Forte (su rigore), al 55' Cotterle, al 68' Sorrentino, all'81' Forte.

PRO OSOPPO: Tommasi, Marinelli, Cargnelli (Barnaba), Chiarvesio, Candoni, Lancrotto (Chianducci), Bellina, Baldassi, Forte, Forgiarini.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Frasson, Marega, Tremul, Coccoluto, de Bosichi, Sorrentino, Ferlitz, Cotterle, Pasa.

OSOPPO — Deludente risultato quello ottenuto ieri ad Osoppo tra la compagine di casa e un modesto San Sergio che con il minimo sforzo stava per portarsi a Trieste due preziosi punti. Le ingenuità della squadra locale vengono sempre pagate a caro prezzo.

Per tutto il primo tempo si assiste agli attacchi, peraltro poco precisi, della squadra di casa che in alcune azioni giungono però ad impensierire la retroguardia triestina.

Al 17' primo pericolo per il San Sergio: Forgiarini con un tiro da fuori area colpisce l'incrocio dei pali. Segue quindi una costante pressione dei locali che in altre due occasioni si rendono pericolosi. Al 25' però c'è la prima avvisaglia per i rossoneri. Gli attaccanti ospiti con una precisa triangolazione, per un soffio non insaccano.

Sulla successiva ripresa del gioco il centravanti di casa viene atterrato in area e l'arbitro non può che concedere il rigore, puntualmente trasformato

dal rientrante capitano Forte. Prima della conclusione del primo tempo la Pro Osoppo poteva raddoppiare con Forgiarini che colpisce la traversa con un preciso colpo di testa e in contropiede al 43' quando Bellina si fa recuperare dalla difesa ospite.

La ripresa s'inizia subito male per i locali che al 10' subiscono il pareggio su calcio piazzato. Dieci minuti dopo nuovo errore difensivo dei rossoneri e la squadra ospite passa in vantaggio. A questo punto l'orgoglio dei locali cresce e il solito Forte, con uno slalom in area, perviene al pareggio. Subito dopo è il portiere ospite a salvare la propria squadra, sventando una marcatura aiutato dal palo.

RAUSCEDO Vittoria sudata

2-0

MARCATORI: al 57' Pionetto (autorete), al 82' Salati.

VIVAI RAUSCEDO: Benedet, Avoledo, Moretti, D'Andrea N., Bellomo (Cesco), D'Andrea D., Masiero (D'Andrea M.), Marchi, Lombardo, Valentini, Salati.

ARTENISE: Savio, Pionetto, Petruzzoli, Binazza, Sandri, Demonte, Bertossio, Passudetti, Renda (Marian), Ermacora (Marian), Straulino.

ARBITRO: Carbone di Trieste.

RAUSCEDO — Risultato classico per una vittoria sudata. Vivaiisti che proseguono la loro splendida cavalcata, ospiti ben organizzati specie in difesa, dove è emerso un ottimo Binazza.

Luigi D'Andrea

PAREGGIO Il miglior Portuale

3-3

MARCATORI: al 4' Bibalo, al 12' Guglielmin, al 52' De Michel, al 69' Bibalo, al 70' Fabbro su rig., al 94' Guglielmin.

POLCENIGO: Bessega, Perin, Furlanetto, Vendruscolo, Tin, Sartori (Bandoni), Noghieri (Bot), Guglielmin, Fabbro, Barbesin.

PORTUALE: Donaggio, Maiorano, Ingrao, Colizza, Zocco, Armani (Graniero), Sorini (Fonda), Krizman, Bibalo, Coslevaz, De Michel.

ARBITRO: Moroso di Udine.

VIGONOV — Forse il miglior Portuale dall'inizio del campionato si è fatto beffare in pieno recupero. Sia chiaro: il Polcenigo ha meritato il pareggio, ma sembrava che i giuliani potessero raccogliere due punti importanti per la loro anemica classifica.

Tante emozioni, comunque, in una partita contrassegnata da un gioco a viso aperto e da un sano agonismo. Il Polcenigo ha preso forse un po' sottogamba il Portuale, che al 4' è andato a segno in mischia con Bibalo. Il pareggio è venuto quasi subito con il capitano neroverde Guglielmin. Il 2-1 a inizio ripresa: affondo di Coslevaz sulla fascia destra, tiro secco, raccoglie De Michel e mette in rete. Il Polcenigo si sfilaccia e Bibalo lo punisce ancora al 24' scartando anche l'incalcolabile portiere locale Bessega. Un minuto dopo il Polcenigo accorcia le distanze con Fabbro (penalty). Gli sforzi dei padroni di casa per pareggiare vengono premiati da un sagace tocco di Guglielmin in pallonetto.

Carlo Ragogna

UN GOL, TANTE AZIONI Fagagna: ospiti e locali danno lezione di calcio

1-0

MARCATORE: al 40' Del Frate.

PRO FAGAGNA: Pasquilli, Piliolo, Micelli, Chittaro, Vit, Foschiani, Bordinon, Luzzi, Del Frate, Molero, Ziraldo F.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Nicoletti, Di Bert, Garofoli, Iacobucci, Nardicchia, Prosperi, Specchia, Domini (Caule), Fabbro, Mattelloni (Bertolotti).

ARBITRO: Mosca di Trieste.

FAGAGNA — Gara di alto livello agonistico e spettacolare quella vista ieri sul perfetto manto erboso di Fagagna. Le compagini in campo hanno onorato il gioco del calcio ben dirette dal signor Mosca e davanti a un folto e appassionato pubblico. Correttezza e signorilità in campo con applausi per il gioco fornito da ambedue le squadre.

Sandro Bello

BUIESE SCONFITTA L'undici di Spilimbergo continua «a marciare»

1-0

MARCATORE: al 26' Clevea.

SPILIMBERGO: Battistella, Giovannelli, Presta, Dacanali, Cestari, Gurnari (dall'87' Marcuzzi), Angeli, Pagnetti, Lovisa (dal 75' Chivillo), Clevea, Franco.

BUIESE: Monasso, Scamparin, Patat (dal 46' Di Giusto), Bertolano, Benati, Gigante, Candido, Aita, Fabbro, Urban, Pezzetta.

ARBITRO: Franzini di Montfalcone.

SPILIMBERGO — Continua la marcia inarrestabile dello Spilimbergo che partita dopo partita sta sempre più divenendo una splendida realtà. Molto positiva e soprattutto incoraggiante in prospettiva futura la prestazione so-

prattutto nei primi 45 minuti di tutto il collettivo biancoazzurro.

Per contro la Buiese anche a causa delle carenze offensive non ha impensierito quasi mai l'estremo biancoazzurro. Si presenta subito al pubblico di casa al 7' Lovisa che ben liberato da Franco dentro l'area con una girata impegnativa alla difficile parata Monasso. Ancora la punta biancoazzurra protagonista al 14'.

Al 26' Spilimbergo in vantaggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo: è Franco di testa ad allungare la traiettoria verso il secondo palo, arriva come un falco Clevea e lo vola con una gran botta fa secco Monasso.

Marco Peresson

RISULTATO EQUO Nel derby di Casarsa divisi i punti e le reti

1-1

MARCATORI: Fogolin al 15', Schiabel al 54'.

JUNIORS: Dalla Libera, Zonta, Brait, Dorico, Fogolin, Ellero, Fas, Teso (dal 77' Cherubini), Fabbri, Manfroi (dal 70' Piccoli), Cesarin.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Fabbro, Schiabel, Perissinotto, Nadalin (dal 62' D'Onofrio), Muccia, Giacomuzzo, Stefanutto (dal 46' Mattiuzzi), Valentini, Piccoli.

ARBITRO: Orlando di Cervignano.

CASARSA — Salomonic pareggio nel derby di Casarsa, con qualche recriminazione in più per i padroni di casa per un paio di occasioni fallite nella ripresa, ma che tutto sommato accontenta entrambe le squadre e rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento dell'incontro.

La partita ha visto infatti un primo tempo più favorevole ai padroni di casa, apparsi più vivaci e imprevedibili, cui ha fatto riscontro una ripresa che ha visto la Sanvite prendere il sopravvento, grazie al maggior ordine e quadratura del proprio gioco. E proprio grazie alla velocità spumegante del proprio gioco la squadra di casa è andata in vantaggio: correva infatti il 15' quando sulla fascia sinistra si sviluppava una splendida azione con triangolo in velocità Teso-Cesarin-Teso, che ricordava per la precisione e la velocità una carambola di un flipper, che per metteva al bravissimo numero otto di appoggiare al centro dove Manfroi metteva in rete.

CONTRO LA PRO AVIANO Cordenonese furiosa per l'occasione persa

1-2

MARCATORI: al 20' Mussoletto, al 70' M. Turrin, all'85' Vatta.

CORDENONESE: Pittan, Turrin I., Turrin M., Mozzon, Baso, Bullo, Tomasella, Toffolon, Sessa, Orciuolo, Gabrielli.

PRO AVIANO: De Luca, Zanetti, Wood, Roveredo, Capovilla, Antoniazzi, Zorat, Cusan, Vatta, Mussoletto, Del Negra.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

CORDENONESE — Delusione e rabbia nelle file granate per la sconfitta patita nel derby con l'Aviano. I padroni di casa hanno dovuto inseguire gli avversari per gran parte della partita, dopo che Mussoletto al 20' ha infilato

una bella punizione proprio sul lato della porta controllata da Pittan.

Imprecando contro la malasorte e le decisioni dell'arbitro, Gabrielli e compagni hanno letteralmente schiacciato i gialloblù ospiti nella loro metà campo, soprattutto nella ripresa. Il pareggio è però venuto su un'azione poco lineare, con una mischia in area. Nel finale di gara la Cordenonese ha avuto una ghiottissima occasione con Tomasella. Chi sbaglia, paga: sul rovesciamento di fronte Vatta ha sfruttato una indecisione granata e siglato la rete della vittoria.

C. R.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-P. Aviano	1-2
S. Luigi-Valnatisone	0-0
Spilimbergo-Buiese	1-0
Polcenigo-Portuale	3-3
Juniors-Sanvite	1-1
P. Fagagna-Tavagnacco	1-0
V. Rauscedo-Artenise	2-0
Pro Osoppo-S. Sergio	2-2

CLASSIFICA
Spilimbergo 11 3 2 1 0 3 3 0 0 13 3 +2
Sanvite 9 3 2 1 0 3 1 2 0 14 2 0
V. Rauscedo 9 4 2 2 0 2 1 1 0 12 7 -1
P. Aviano 8 2 2 0 0 4 1 2 1 8 5 0
P. Fagagna 8 4 2 1 1 2 1 1 0 8 5 -2
Juniors 8 3 1 2 0 3 1 2 0 10 8 -1
Polcenigo 7 3 1 2 0 3 1 1 1 9 8 -2
Valnatisone 7 2 1 1 0 4 1 2 1 7 7 -1
S. Luigi 7 3 2 1 0 3 0 2 1 1 7 -2
S. Sergio 6 3 2 1 0 3 0 1 2 7 9 -3
Cordenonese 5 3 1 0 2 3 0 3 0 5 9 -4
Tavagnacco 3 3 0 2 1 3 0 1 2 3 7 -6
Pro Osoppo 3 4 0 2 2 2 0 1 1 9 16 -7
Buiese 2 2 0 2 0 4 0 4 0 4 2 6 -6
Portuale 2 3 0 1 2 3 0 1 2 7 12 -7
Artenise 1 3 0 1 2 3 0 0 3 2 9 -8

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aquileia-Costalunga	1-2
Fortitudo-Bressa C.	0-1
Pasianese P.-P. Cervignano	1-0
P. Fiumicello-Poniziana	2-0
P. Fiumicello-Sangiorina	2-0
Union 91	1-0
Varmo-Ruda	1-1
Gonars-San Canzian	0-2

CLASSIFICA
San Canzian 10 3 3 0 0 3 2 0 1 10 4 +1
Gonars 9 4 2 1 1 2 2 0 0 7 3 -1
Bressa C. 8 2 1 1 0 4 2 1 1 5 4 0
Ruda 7 3 1 1 1 3 1 2 0 9 6 -2
P. Fiumicello 7 3 1 2 0 3 1 1 1 8 5 -2
Varmo 7 4 1 3 0 2 0 2 0 6 4 -3
Sangiorina 7 3 2 1 0 3 0 1 1 7 6 -2
Fortitudo 6 3 1 1 1 3 1 1 1 4 2 -3
Fiumicello 6 3 1 1 1 3 0 3 0 8 7 -3
Union 91 5 3 2 0 1 3 0 1 2 4 8 -4
Aquileia 4 3 1 1 1 3 0 1 2 5 6 -5
Costalunga 4 2 1 0 1 4 1 0 3 5 7 -4
Juventina 4 4 1 1 2 2 0 1 1 1 3 -6
P. Cervignano 4 2 1 1 0 4 0 1 3 3 7 -4
Poniziana 4 3 0 3 0 3 0 1 2 2 6 -5
Pasianese P. 4 3 1 1 1 3 0 1 2 4 10 -5

GIRONE B / IL COSTALUNGA SOFFRE MA ALLA FINE L'HA VINTA

Paga il tempismo giallonero

1-2

MARCATORI: al 18' Degra, al 67' Germanò, all'81' Baici.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul (dal 46' Lepre F.), Fogar, Lepre L., Sain (dal 70' Casotto), Degra, Marcuzzi, Parise, Moras, Klanisek, Furlan.

COSTALUNGA: Comelli, Bellotto, Bartoli (dal 68' Pelaschier), Giacomini, Mantovani, Maranzina, Germanò, Maggi, Bagattin (dal 68' Maggi), Montessella, Baici.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

AQUILEIA — L'Aquileia è riuscita con venti minuti di pazzia nel secondo tempo a regalare ai triestini del Costalunga due punti preziosi. Il gol del momentaneo vantaggio azzurro giunge dopo 18' sugli sviluppi di un calcio d'angolo la palla arriva a Degra che dall'angolo sinistro dell'area di rigore segna con uno dei suoi grandi tiri.

Nella ripresa i padroni di casa hanno un calo di concentrazione e al 22' i gialloneri pareggiano con Germanò che salta un difensore e infila Gregorat. Due minuti dopo l'Aquileia potrebbe segnare ma il tiro in diagonale del lanciato Marcuzzi lambisce il palo alla sinistra di Comelli. Al 36' gli azzurri commettono un errore in fase di rilancio che fa arrivare la palla a Baici, solo sulla destra, che non può non segnare. Nel finale gli azzurri cercano il pareggio, Michele Tibald

TRASFERITA Ponziana battuto

2-0

MARCATORI: al 31' Borgobello e nella ripresa, al 43' Grazioso.

FLUMIGNANO: Tolon, Antonello, Comel, Visentini, Crepaldi, De Paoli, Grazioso, Iacuzzi, Vidussi (sostituito da Biasat), Borgobello (sostituito da Zanin), Paravan.

PONZIANA: Marchi, Musolino, Busich, Bertoli, Campagna, Bazzar, Mezghet, Toffolutti, Parisi, Frontali, Cerchi.

ARBITRO: il signor Tonca di Montfalcone.

FLUMIGNANO — Prima vittoria del campionato del Flumignano in campo amico, ai danni del Ponziana.

La gara, fin dagli inizi, si è presentata vivace ed interessante, con frequenti capovolgimenti di fronte, anche quando la squadra ospite, sotto di un gol, è rimasta in dieci per l'esclusione di Musolino, per doppia ammonizione.

Francesco Deana

BRESSA SUGLI SCUDI E' «domata» con classe la sfortunata Fortitudo

0-1

MARCATORE: al 58' Blasoni.

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Chermaz, Stasi, Apostoli, Zoch, Pinna (dal 65' Masutti), Schiavich, Pulvirenti, Drago (dal 65' Crevatin), Jurinich (Pintus, Roici, Petronio).

BRESSA: Mauro, Zorzi, Seffino, Caporale, Zuliani, Focardi, Furlan, Dugari, Manocco (dall'88' Borghini), Blasoni, Ciani, Damiani, Bacchetti, Peresson, Petric.

ARBITRO: Bini di Latissana.

MUGGIA — Sfortunata Fortitudo, bravi gli ospiti. Così i friulani sbancano Muggia in uno scontro tra compagini da quartieri medio-alti della graduatoria. Primo tempo all'insegna dell'equilibrio su un campo davvero infame.

La Fortitudo parte subito in avanti ma i friulani sono altrettanto reattivi.

Luca Loredan

DOMATO IL GONARS San Canzian: successo senza alcuna sbavatura

0-2

MARCATORI: all'11' Mauro, al 58' Trevisan.

GONARS: Daniels, Stealin, Barichello, Lucchetta, Bruno, Piccolotto, Masolini, Moretti, Del Frate, Ioan (Faz), Bandizoli.

SAN CANZIAN: Risco, Mainardis, Di Gioia, Puntin (Travaglini), Giacuzzo, Bulian, Bergamasco, Zentil, Mauro, Cocchiello, Trevisan (Ghirardo).

ARBITRO: Zao di For-

denone.

GONARS — Per la prima volta dalla sua inaugurazione, il Comunale di Gonars ha visto uscire sconfitti i nerazzurri, allenati da Carletto Spagnolo. Protagonisti sono stati i rossoneri di San Canzian d'Isonzo che con una prova maiuscola hanno cancellato le velleità dei padroni di casa.

g. f.

IN CASA Il Varmo impatta

1-1

MARCATORI: al 38' Stefano Danna; st. al 27' Zampar.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Finzan, Del Giudice, Zanella, Stefano Danna, Bernardi, Danton, Burba (Paroni), Giorgio Danna.

RUDA: Malusa, Tossoratti, Paro (Zampar), Rigonat Alessio, Rigonat Nicola, Burra, Donda Valentino (Macoratti), Mazzilli, Fumo, Del Pin, Donda Domenico.

ARBITRO: Criscuolo di Udine.

«PRO» Doppietta risolutiva

2-0

MARCATORI: al 63' Milanese, al 75' Listuzzi.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Macuglia, Spubin, Milanese, Scarel, Pelos, Canciani, Tomat, Listuzzi.

SANGIORGINA: Petto, Taragato, Moretti, Trifiletti, Andreotti, Furlan, Cristin, Taverna, Pertuzzi, Moro, Pegolo.

ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

JUVENTINA Primo gol e vittoria

1-0

MARCATORE: al 33' Cecotti.

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Marussi, Capotorta, Travaglin, Cernigoi, Andadoro (65' Kerpan), Devetak (88' Persojali), Cecotti, Kava, Casagrande.

UNION '91: Martina, Zoppè (70' Grion), Stefanuto, Marchetti, Cressati, Maricco, Turco (41' Gressani), Zamparo, Bearzi, Nardone, Berini.

ARBITRO: Cruciani di Udine.

GORIZIA — E finalmente, alla sesta di campionato, la Juventus assapora la gioia del gol (il primo, che fatali) e dei due punti scaccia-crisi. La partita è stata bella, tranne per l'arbitro.

I biancorossi passano al 33': giostra una buona palla Devetak, il suo lancio trova pronto Casagrande sull'out destro, tiro-cross e Cecotti, sull'incertezza del portiere ospite, è il più lesto a insaccare.

Marco Damiani

IN CASA La Pasianese vince con tanto bel gioco

1-0

MARCATORI: al 72' Livon.

PASIANESE: Passons, Voca, Della Negra, Michelutti, Travaglini, Zinutti, Comisso, Paviotti, Fabbian, Zilli, Livon, Butti (De Profetiz).

PRO CERVIGNANO: Sorato, Strizzolo, Tel, Franco, Grigolio, Rosin, Z



IL MOSSA NON HA SAPUTO RIMONTARE LA SEGNAZIONE DI SULINI

Basta un gol e il Primorje va

Un successo legittimo, quello dei padroni di casa, ottenuto contro avversari assai coriacei

Prima Cat. - Girone A												
RISULTATI						PROSSIMO TURNO						
Budova-Nogaredo	1-2					Caneva-Zoppola	2-2					
Forlana-Torre	2-2					Fiume Veneto-Pordenone	1-1					
Spal-Majane	0-0					Falzano-Rive D'Arcano	1-4					
Bressana-Falzano	1-2					Majane-Bressana	1-2					
Rive D'Arcano-Fiume Veneto	1-4					Torre-Spal	3-0					
Pordenone-Zoppola	1-2					Nogaredo-Forlana	1-0					
Azzanesa-Caneva	3-0					Don Bosco-Budova	1-0					
Tagliamento-Don Bosco	1-0											
CLASSIFICA												
Azzanesa	9	4	3	1	0	2	1	0	1	9	3	-1
Tagliamento	8	4	3	1	0	2	0	1	1	12	5	-2
Fiume Veneto	7	3	1	2	0	3	1	1	1	9	5	-2
Bressana	7	3	2	1	0	3	0	2	1	8	5	-2
Falzano	7	3	2	1	0	3	0	2	1	7	5	-2
Majane	7	2	1	1	0	4	0	4	0	8	7	-1
Forlana	7	3	0	3	0	1	2	0	1	8	7	-2
Torre	6	2	0	2	0	4	1	2	1	8	7	-2
Zoppola	6	3	1	1	1	1	1	1	1	8	7	-3
Nogaredo	6	2	1	0	1	4	1	2	1	7	8	-2
Pordenone	6	4	2	1	1	2	0	1	4	5	4	-4
Spal	6	3	1	2	0	3	1	0	2	7	13	-3
Caneva	5	3	0	2	1	3	1	1	1	5	8	-4
Don Bosco	4	3	1	2	0	3	0	3	0	5	7	-5
Budova	3	3	0	2	1	3	0	1	2	5	11	-6
Rive D'Arcano	2	3	0	0	3	3	0	2	1	4	11	-7

Prima Cat. - Girone B												
RISULTATI						PROSSIMO TURNO						
Donatello-Tricesimo	1-1	Mossa-Torinese	1-2									
Reanesse-Vesna	1-2	Pro Romans-Primorje	2-2									
Moraro-Civildalese	2-2	Villanova J.-Zarja	0-4									
Riviera-Tolmezzo	0-4	Tolmezzo-Tarcentina	0-0									
Tarcentina-Villanova J.	0-0	Civildalese-Riviera	1-1									
Zarja-Pro Romans	1-1	Vesna-Moraro	1-0									
Primorje-Mossa	1-0	Tricesimo-Reanesse	0-3									
Torinese-Corno	0-3	Corno-Donatello										
CLASSIFICA												
Primorje	10	4	3	1	0	2	1	1	0	11	5	0
Tricesimo	9	2	1	0	4	2	2	0	9	3	+1	
Vesna	8	2	1	0	4	2	2	0	4	2	0	
Pro Romans	7	3	2	1	0	3	0	2	1	9	6	-2
Tolmezzo	6	3	1	2	0	3	1	1	2	7	6	-3
Moraro	6	3	0	3	0	3	1	1	1	8	6	-3
Mossa	6	3	2	1	0	3	0	1	2	6	6	-3
Reanesse	6	3	1	1	1	3	0	3	0	4	4	-3
Corno	5	3	0	2	1	3	1	1	1	4	4	-4
Donatello	5	3	1	2	0	3	0	1	2	5	6	-4
Zarja	5	4	2	1	1	2	0	0	2	7	9	-5
Villanova J.	5	3	0	1	3	0	3	0	6	8	4	-4
Torinese	5	4	0	2	2	2	1	1	0	5	7	-5
Civildalese	5	2	0	1	4	1	1	2	1	5	8	-3
Tarcentina	4	3	1	1	1	3	0	1	2	5	6	-5
Riviera	4	3	1	1	1	3	0	1	2	7	14	-5

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI

Santamaria-Isonzo	1-0
S.V. al Torre-S.M. Sistiana	0-0
Latisana-Lignano	0-1
Trivignano-Rivignano	3-1
E. Adriatica-Maranes	0-2
Risanes-Muggesana	1-1
Pozzuolo-Basaldella	0-1
Pieris-Staranzano	0-1

PROSSIMO TURNO

Basaldella-Pieris	0-2
Muggesana-Pozzuolo	1-1
Maranes-Reanes	0-1
Rivignano-E. Adriatica	0-2
Lignano-Trivignano	0-2
S.M. Sistiana-Latisana	1-1
Isonzo-S.V. al Torre	0-1
Staranzano-Santamaria	

CLASSIFICA

S.V. al Torre	8	3	2	1	0	3	0	3	0	10	5	-1
Lignano	8	2	2	0	3	3	0	3	0	7	3	+1
Maranes	8	3	2	1	0	3	1	1	1	8	6	-1
Latisana	7	3	1	1	3	2	0	1	12	8	-2	
Pozzuolo	7	4	1	2	1	2	1	1	0	9	7	-3
E. Adriatica	7	3	1	1	3	2	0	1	11	11	-2	
Risanes	6	4	1	1	2	2	1	1	0	8	7	-4
Trivignano	6	3	1	2	0	3	0	2	1	6	5	-3
Isonzo	6	2	0	1	4	2	1	1	1	6	6	-2
Rivignano	6	3	2	0	1	3	1	0	2	11	12	-3
Staranzano	6	3	1	0	2	3	2	0	1	6	8	-3
Pieris	5	4	2	0	2	2	0	1	1	8	9	-5
Basaldella	5	3	0	3	0	3	0	2	1	7	9	-4
S.M. Sistiana	4	1	1	0	0	4	0	2	2	4	2	-2
Muggesana	3	3	0	1	2	3	0	2	1	5	12	-6
Santamaria	2	3	0	1	2	3	0	1	2	6	14	-7

1-0
MARCATORI: al 33' Sulini. PRIMORJE: Babic, Luxa, Milani, Stoca P. Bibam, Savarin, Stoca P. (sostituito al 63' da Tuli), Miclaucic, Sulini, Crevatin, Comino. MOSSA: Marusi, Radina, Frausin F., Dovier, Medet, Frausin D., Mattioli (sostituito al 77' da Marini), Vecchiet, Medet R., Grigolon (sostituito al 68' da Natoli), Pinati. ARBITRO: il signor Sgarbi di Udine.

TRIESTE — In una giornata caratterizzata dal primo pungente freddo, il Primorje ha riscaldato i suoi sostenitori con la convincente vittoria, a spese di un coriaceo Mossa che si è distinto specialmente nella seconda frazione di gioco.

Il primo pericolo, però, lo hanno creato gli ospiti con un'azione di Grigolon, in sospetta posizione di fuorigioco ma Babic, con un bell'intervento, ha salvato la porta. Da quel momento il

Primorje ha preso le redini del gioco ma, nonostante le molteplici occasioni, i locali sono passati in vantaggio al 33' su un cross di Savarin, dalla sinistra: la difesa del Mossa è restata a guardare, cosicché Sulini non ha avuto difficoltà a trafiggere l'incolpevole Marusi.

Nella ripresa il Mossa ha reagito creando due favorevoli occasioni con Pinati. Al 58' la sua punizione è stata deviata da Babic sul palo. Due minuti più tardi, lo stesso Pinati ha colto una traversa dopo un veloce contropiede.

Scampato il pericolo, il Primorje ha controllato il risultato, sfiorando nel finale il raddoppio quando Sulini, su un bel passaggio di Miclaucic, ha colto il montante destro a portiere battuto. Con questa vittoria il Primorje conserva l'imbatibilità confermando il primato in classifica.

b. r.

DIVISA LA POSTA
Zarja tenta l'aggancio, Pro Romans resiste
1-1
MARCATORI: 7' Forte, 38' Zubin. ZARJA: Cocevici, Antonic, Parovel, Kalc R., Grigic M. Zubin, Aubert, Volje, Fonda, Ferluga. PRO ROMANS: Colavetta, Livon, Budicin D., Zorzin L., Candussi F., Battiston, Gregorutti (79' Laurenti), Zorzin N., Forte, Budicin G.P., Furlan. ARBITRO: Zamparo di Latisana.

TRIESTE — Un pareggio che non accontenta lo Zarja, andato vicino all'aggancio in classifica alla Pro Romans.

Dopo un primo tempo parzialmente equilibrato, nel corso del quale gli ospiti erano passati in vantaggio e gli uomini di Catonari ci avevano messo una buona mezz'ora per pareggiare le sorti, la ripresa è stata giocata pressoché interamente nella metà

campo isontina. Un piz-zico di imprecisione e la bravura di Colavetta hanno negato la vittoria ai biancorossi. La cronaca: Lo Zarja parte all'attacco ma un infortunio della sua difesa regala il gol agli ospiti. Fonda appoggia male e dà via libera a Gregorutti che tira a rete; Cocevici ferma, ma non trattiene e per Forte è uno scherzo metterla dentro. Per raggiungere il pari si tenta la via dei cross in area a favore dei colpitori di testa, ma la Pro Romans punge in contropiede e al 30' è bravo Cocevici a respingere una pericolosa punizione di Battiston. Lo scampato pericolo procura la scossa giusta e sei minuti dopo, su cross dalla sinistra di Marjan Kalc rimesso in mezzo da Volje, Zubin entra in scivolata e fissa il risultato finale.

DUE PUNTI D'ORO
Colpo gobbo del Vesna in casa della Reanesa
1-2
MARCATORI: al 5' Nonis (r.), al 24' Lozer, al 55' Malusa. REANES: Pignani, Morandini, Miani (Scala), Comello (Assaloni), Bianchi, Giordani, Geissa, Lozer, Margarit, Cossetti, Danelutti. VESNA: Cronica, Sedmak, Sambaldi, Malusa, Soavi, Leonardi, Nonis, Krisanach, Antonazzi, Naldi, Candotti. ARBITRO: D'Andrea di Rigolato.

REANA DEL ROIALE — Il Vesna esce meritatamente vittorioso dal Comunale di Reana dopo un incontro giocato a viso aperto dalle due squadre senza tattiche ostruzionistiche e ottimismo diretto dal signor D'Andrea. Sarbbero molte le azioni degne di nota, ma è sufficiente limitarsi alle reti. Già al 5' il Vesna passa in vantaggio per opera

di Nonis che trasforma un ineccepibile rigore decretato per fallo di Piani su Sambaldi. Il momentaneo pareggio della Reanesa al 25, quando Lozer conclude in rete una stupenda azione di contropiede impostata da Cossetti. Il gol-partita al 55': Malusa pesca il jolly da trenta metri e infila l'angolino dell'incolpevole Pignani. Poi, nonostante le molte conclusioni da parte delle due squadre il risultato non cambia anche perché Pignani e Cronica sono in vena di prodezza. Per la Reanesa buone prestazioni di Pignani, Geissa e Margarit. Ottimi nelle file del Vesna Sambaldi, Naldi e Candotti. Un cenno a parte per Cossetti, classe '73, al suo esordio in prima squadra e autore di una gara maiuscola. Luciano Morandini

SORPRESA
Il Corno fa Tris
0-3
MARCATORI: 30' Riz su rig, 39' Moschioni, 48' Moschioni. TORREANESE: Tami, Montanino, De Brumati, Baluto, Cudicio, Bassetti, Lorenzini, Dorli, Bugaro, Minz, Guizzo. CORNO: Cantarut, Antonutti, Desualdo, Naldini, Visentin, Biancuzzo, Del Negro, Riz, Feresin (Drusini), Zanetti, Moschioni (Maruzzo). ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

MOIMACCO — Al 30' Del Negro subisce fallo in area e Menegoz decreta in penalty, che Riz realizza. Al 39' raddoppia il Corno: su cross di Riz esce malamente Tami e Moschioni agevolmente insacca nella porta vuota. Inizia la ripresa: al 2' il Corno va in rete per la terza volta: su punizione interviene Moschioni che con un pallonetto supera Tami.

MORARO
Doppia rimonta
2-2
MARCATORI: al 40' e 80' Diviacchi su rigore; al 45' Fiorentini; al 65' Mosconi. MORARO: Postir, Milnen, Calvani, Blaziz, Conforti, Donda, Lestini (75' Feresin), Nardis, Longo, Diviacchi, Barchetta (85' Cassani). CIVDALESE: Corauzzo, Tomasin, Cignacco, Spina, Cancig, Mosconi, Bovio, Bernino, Fiorentini, Sacco, Guandino. ARBITRO: Tajariol di Pordenone.

MORARO — Il Moraro passa in vantaggio, al 40', su calcio di rigore trasformato da Diviacchi, ma già al 45' Fiorentini pareggia per la Civdalese. I ragazzi di Chiarvesio al 65' subiscono la seconda rete, con Mosconi. Il pareggio definitivo arriva su rigore. Lo batte Diviacchi e realizza il 2-2.

CAPOLISTA RAGGIUNTA
Il Tricesimo scatta, l'Olimpia non cede
1-1
MARCATORI: al 35' Del Fabbro, al 78' Romeo. DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Alamberger, Bronzini, Santini Alberto, Bortolozzo, Morandini Maurizio, Parente (56' Zucchini), Silverio, Cainero, Morandini Marco (46' Romeo), Sclausero. TRICESIMO: Colussa, Crucil, Cancelliere, Gabbinio, Coccolo, Novello, Pellis, Pilosio, Martarello (52' Moro), Michelazzi, Del Fabbro. ARBITRO: Moras di Pordenone.

UDINE — Partita attesa e molto sentita soprattutto dai padroni di casa di mister Pavoni, che volevano riscattare l'ingiusta sconfitta patita in quel di Tricesimo nello scorso campionato. Abbiamo così assistito ad un piacevole incontro, solo in parte falsato da alcune non sempre felici decisioni arbitrali. L'equilibrio iniziale è interrotto al 25' da un gran tiro al volo di Parente che impegna Colussa. Al 35' su ennesima punizione fischia per fallo su un veloce e bravo — ma anche abile cacciatore — Del Fabbro. Il Tricesimo trova il gol: il tiro è dello stesso Del Fabbro. Prima del riposo arriva l'espulsione di Pellis. Il Donatello si superiorità numerica inizia arrembante la ripresa, ma ci pensa l'arbitro espellendo Bortolozzo al 52' a riportare in parità il numero dei giocatori in campo. La pressione della squadra di casa però non cala e al 78' Romeo ben servito da Cainero insacca la palla del meritato pareggio. Fabio Santini

TANTE OCCASIONI FALLITE
Tarcentina-Villanova, la gara dello spreco
0-0
TARCENTINA: Lizzi, Nicolo, Rizzotti, Bivardi, Tullisio, Peresutti, Spoletti (Pasinotto), Viani, Valuzzo, Lodolo, Lendario. VILLANOVA: Lollato, Minen, Mocchiutti I, Giabbai, Toson, Mocchiutti II, Bevilacqua, Bertossi, Pizzamiglio (Rodaro), Ermacora (Mainardi), Ciani. ARBITRO: Claut di Maniago.

TARCENTINA — Contro un Villanova, venuto a Tarcento con l'intenzione di strappare un punto, limitandosi a controllare un incontro che i tarcentini potevano vincere, viste le occasioni banalmente sprecate. Al 4' e all'8' i tarcentini si rendono pericolosi. Ma l'occasione più ghiotta si registra al

17', quando Lendario si vede deviare di piede dal portiere, una palla invitante. Al 31' altra occasione per i canarini, con Spoletti che, solo davanti al portiere, devia di testa, ma quest'ultimo para. Al 38' su rimpallato favorevole, Bevilacqua ha la palla buona, ma Lizzi para sicuro. Nella ripresa la Tarcentina parte sparata, e al 58' Balusso si trova davanti al portiere, da non più di sei metri: tiro a colpo sicuro ma il portiere devia. Passato il pericolo, gli ospiti si rinseranno nella propria area, cercando disperatamente di portare a termine la gara senza danni, e vi riescono anche con la complicità del direttore di gara poco autorevole. Leonardo Cum

TOLMEZZO SCATENATO
Fa freddo e il Riviera rimedia il cappotto
0-4
MARCATORI: al 1' e 56' D'Orlando, al 50' Blanzan, all'82 Cucchiello Livo. RIVIERA: Carrelutti, Clemente, Orlandi, Castellani (dall'8' Cumini), Piccoli, Fradisotto, Felcher (dal 52' Cecconi), Dosi, Bruni, Tomadini, Gatti, Cumini, Tullio, Cecconi, Muzzolini. TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Nodale, D'Orlando, Veritti, Cucchiello Gianfranco, Blanzan, Gaier, Merluzzi, Cucchiello Livo, Valle, Baron, Paschini, Restivo. ARBITRO: Blascovich di Trieste.

MAGNANO IN RIVIERA — Quattro gol e poca storia per una partita che il Riviera ha affrontato gravemente penalizzato da due squalifiche e tre infortuni che hanno costretto la squadra a un gioco molto contenuto. Gli ospiti passano subito in van-

taggio al 1' con un gol a freddo di D'Orlando, che dopo una lunga discesa da centrocampo con un diagonale rasoterra insacca alla destra dell'incolpevole Carrelutti. Pochi minuti dopo l'arbitro ravvisa un rigore a favore del Tolmezzo che Blanzan tira forte, ma centrale e che il portiere non ha difficoltà a respingere. Nella ripresa è nuovamente il Tolmezzo a trovare la via del gol. Dopo una lunga discesa di Cremona, Gaier mette al centro, Merluzzi tocca di testa e il solito D'Orlando mette in rete con un altro secco diagonale. Subito dopo azione simile e stavolta è Blanzan a segnare con un tiro ravvicinato. Al 37' la partita viene chiusa da Livo Cucchiello che dopo un'ottima triangolazione con Paschini depone la palla in rete. Clara Canci



LA MARANESE METTE IN GINOCCHIO I PADRONI DI CASA NEL SECONDO TEMPO

Tonfo fragoroso dell'Edile Adriatica

0-2
MARCATORI: al 55' Pez, al 65' Sutto su rigore. EDILE ADRIATICA: Mercusa, Comparsa, Mitri, Rei, Kosir, Vatta, Turchi (65' Visenti), Seppi, Derman, Candot (85' Urbanetti), Dal Zotto. MARANESE: Della Rica, Sutto, Taglian, Corso, Candotti, Formentti, Pez, Chiesa (80' Fattorutti), Filipputti (46' Corso), Del Sal, Regatti.

TRIESTE — L'Edile Adriatica nonostante la bella partita disputata ha dovuto lasciare l'intera posta alla Maranese che nella ripresa è riuscita a concretizzare gli sforzi fatti. I padroni di casa attaccavano subito ed al 1' Rei sbagliava clamorosamente una marcatura praticamente già fatta: i ragazzi di Vatta continuavano a pressare e la Maranese decideva di controllare il gioco senza esporsi più di tanto cercando, al contempo, di mettere a segno qualche tiro. Il risultato si sbloccava solo al 55' quando Pez dopo una mischia in area insaccava. L'Edile iniziava a pagare il gran gioco praticato e lasciava sempre più spazio agli avversari che al 65' raddoppiavano con Sutto che non esitava a trasformare un penalty concesso alla sua squadra.

d. m.

RISULTATO AD OCCHIALI
Sistiana pragmatico e felice
A San Vito al Torre ha badato solamente al sodo
0-0
SAN VITO: Montina, Sanna, Zigante, Rossi, De Corti, Faludetto, Minut (dal 33' s.t. Nardin), Manfrin, Polvar, Ermacora, Tuan, Pizzamiglio, Marangon, Nardin, Zanoni, All. Buso. SAN MARCO: Pavasi, Valente, Sette, Norbedo, Venturini, Buffolini, Codiglia, Faor (dal 24' s.t. Cosuttal), Fasina, Matovic, Novati, Bilosavo, Apollonio, Padon, Leghissa, All. Covacich. ARBITRO: Bravin di Pordenone.

SAN VITO AL TORRE — Blando incontro calcistico quello di ieri a San Vito dove San Vito al Torre e San Marco Sistiana hanno pareggiato i conti mettendo nel cartiere un punto a testa. La partita si è sviluppata per la gran parte dei novanta minuti nella zona centrale del campo e le due squadre si sono fatte relativamente pericolose solo in alcune occasioni, senza peraltro impensierire i due estremi difensori. Da segnalare solamente un palo di Polvar al 18' del primo tempo causato da una palla non trattenuta dal portiere

Pavesi, una puntata di Venturini in area che si è trovata a tu per tu con Montina, azione conclusa senza esito, e un montante colpito dagli ospiti al 36' del secondo tempo su punizione. Tutto il resto non fa cronaca. Questo è dovuto forse al fatto che i giuliani del Sistiana sono scesi in campo con un po' di paura, badando solamente a spezzare le trame di gioco dei padroni di casa orfani tra l'altro dell'attaccante Faleschini, fuori per infortunio. z. g.

PAREGGIO A RISANO
Un rigore di Cecchi salva la Muggesana
1-1
MARCATORI: al 7' Pez, al 25' Cecchi su rigore. RISANES: Fornasiero, Tosolini II, Furlan (Eltero), Pez, Tosolini I, Ventura, Avian, Bogoni, Paravano, Dindo, Grop (Boschetti). MUGGESANA: Scignani, Persico, Zuliani, Fontanot, Potasso, Fucaro, Basia, Gattinoni (Costantini), Mosetti, Cecchi, Pribaz (Tenace). ARBITRO: Talian di Cormons.

RISANO — Parte bene la Risanese con azioni veloci che mettono a disagio la squadra triestina. Questa rinvia come può gli attacchi dei locali. Al 7' su un retropassaggio della difesa Pez da oltre 25 metri indovina il sette alla destra del portiere avversario. Al 44' viene espulso il centrocampista Fucaro per aver colpito volontariamente Paravano. La Muggesana riesce a raggiungere il pari su rigore, al 25', lo realizza Cecchi.

CADUTA IMPREVISTA
Il Pieris non c'è
Staranzano si rilancia
0-1
MARCATORE: al 74' Falzari. PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Caporale, Samsa, Mascarin, Trentin (Russi), Camozza, Bertossi,



NETTA SCONFITTA IN TRASFERITA CONTRO IL TALMASSONS

Domio costretto ad arrendersi

La partenza bruciante dei locali ha disorientato i triestini che non sono mai entrati in partita

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sarone-Moroso 1-1	Cordenons-S. Martino
S. Lorenzo-Chions 1-0	Ceslini-Pasianese
Vialese-Quirino 2-1	Virtus R. Prata
Tiezze-Vigovovo 2-3	Vigovovo-Aurora
Aurora-Virtus R. 1-0	S. Quirino-Tiezze
Prata-Ceslini 0-0	Chions-Vialese
Pasianese-Cordenons 2-0	Moroso-S. Lorenzo
S. Martino-Sarone 1-1	Sangiov. Sarone

CLASSIFICA
Prata 10 6 4 2 0 6 2 0
S. Martino 8 6 2 4 0 10 6 -1
Vigovovo 7 6 3 1 2 12 4 -3
Pasianese 7 6 3 1 2 8 7 -2
Vialese 7 6 2 3 1 6 5 -2
Ceslini 7 6 2 3 1 6 5 -1
Moroso 6 6 2 2 2 6 3 -3
Aurora 6 6 2 2 2 6 3 -3
Chions 5 6 2 1 3 6 5 -4
Virtus R. 5 6 2 1 3 6 5 -4
S. Lorenzo 5 6 2 1 3 6 5 -4
Tiezze 5 6 2 1 3 6 5 -4
S. Quirino 4 6 2 0 4 7 10 -4
Cordenons 3 6 1 1 4 4 11 -6
Sangiov. 3 6 1 1 4 3 10 -6

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Zompicchio-Codroipo 1-0	Bertiolo-Campanelle
Sedegliano-Romans 2-0	Caminò-S. Nazario
Fiambrò-Ronchi 5-2	Pocenica-Palazzolo
Talmass. Domio 2-0	Domio-Breg
Breg-Pocenica 0-0	Ronchi-Talmass.
Palazzolo-Caminò 0-0	Romans-Fiambrò
S. Nazario-Bertiolo 2-0	Codroipo-Sedegliano
Campanelle-Don Bosco 2-0	D. Bosco-Zompic.

CLASSIFICA
Caminò 11 6 5 1 0 11 5 +2
Talmass. 9 6 3 3 0 9 3 +0
Codroipo 9 6 4 1 1 10 7 +1
Sedegliano 7 6 3 1 2 10 7 -2
Fiambrò 7 6 2 3 1 8 5 -2
Campanelle 7 6 2 3 1 6 4 -3
Zompicchio 6 6 3 0 3 11 7 -3
S. Nazario 6 6 1 4 1 8 7 -4
Domio 6 6 2 2 2 5 5 -3
Palazzolo 5 6 1 3 2 4 6 -4
Breg 5 6 1 3 2 4 6 -4
Romans 5 6 1 3 2 4 6 -3
Bertiolo 5 6 1 3 2 5 9 -4
Don Bosco 3 6 0 3 3 4 9 -6
Pocenica 3 6 0 3 2 7 7 -6
Ronchi 2 6 0 2 4 7 19 -6

2-0

MARCATORI: al 37' e al 77' Trevisani.
TALMASSONS: Nadalin, Sgrazutti, Tomada, Pestrin, Battello, Sebastiani, Dri, Turello (sostituito da Anzile), Burba, Fabiani, Trevisani (sostituito da Zanini).
DOMIO: Canziani, Contrin, Pagliaro, Bracco, Amarante, Ienco, Granieri, Zucca (sostituito da Regio), Rossi, Lanteri (sostituito da Glavina), Bianco.
ARBITRO: il signor Maurizio Franzin di Monfalcone.
TALMASSONS — Brillante prestazione dell'undici bianconero al cospetto di quella che veniva segnalata come la migliore delle squadre triestine, inserite nel girone della Bassa friulana. Partenza bruciante dei Talmassons che, vicino alla realizzazione più volte già dai primi minuti di gioco, ha confermato ieri la propria supremazia con un gioco piacevole, impostato sul pressing di scambi veloci. Ed è stato proprio questo tipo di gioco che ieri ha portato la squadra dei Talmassons alla realizzazione del primo gol di Trevisani. Quest'ultimo ha sfruttato alla perfezione un perfetto assist di capitano Fabiani. Neanche dopo il gol si è attenuata la pressione del reparto offensivo della squadra di Marchi. Reparto specializzato e abile anche nella copertura.
E' stato così che nell'arco dei 90 minuti la difesa ha impedito di portare qualsiasi offesa all'estremo Nadalin. Nel secondo tempo una buona prova collettiva ha trovato nuovamente coronamento all'87' ancora con Trevisani. Il giocatore è stato lesto a girarsi in area per il secondo successo personale e di squadra che chiude con il più classico dei punteggi. Il Talmassons con questi due punti continua a rimanere nella zona alta della classifica, se pur sempre distanziato di due lunghezze dal vertice, visto che per esempio il Cammino, anche ieri, ha conquistato una preziosa vittoria. Per il Domio, invece, si prevede una dura settimana di lavoro per poter recuperare, domenica prossima, i punti fatisi sfuggire oggi.
Fabrizio Musiani

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Breg inciampa sul Pocenica

Un gioco poco concreto neutralizza la gara

0-0
BREG: Alisi, Paoletti, Pecar, Amoroso, Kozina, Prasel, Albertini (dal 68' Udovitch), La Calamita, Slavec (dal 40' Svarah Olenich, Huez).
POCENICA: Versolato, Burato Mariano, Burato Renato, Cudini Stefano, Meotto, Casasola, Molgi, Burato Luca, Vicentin, Cudini Patrizio (dal 46' Pontoni), Luisutti.
ARBITRO: Maccaroni di Monfalcone.
SAN DORLIGO DELLA VALLE — Doveva essere una formalità per il Breg sbarazzarsi del fanalino di coda Pocenica ma la squadra di casa ha giocato in maniera troppo confusa in attacco e molto insicura in difesa per sperare di fare risultato pieno. Che comunque è stato sfiorato nel finale con una reazione d'orgoglio che però non ha potuto cambiare il corso a una partita irrimediabilmente segnata.
Il primo tempo non offre molto ai pochi e infreddoliti spettatori. Il Breg mette in apprensione la difesa avversaria con Albertini che però in entrambi i casi cincischia prima di concludere dando tempo alla difesa di recuperare. Kozina poi sfiora la segnatura con una fortissima punizione che viene deviata in corner.
Il Pocenica però non sta a guardare e sfiora il gol con Molgi e Vicentin su azioni di contropiede penetrando come una lama nel burro vista la difesa del Breg ballerina come non mai. La ripresa è se possibile ancor più sofferta.
porifera con trame di gioco confuse da entrambe le parti. Il Breg cercando di sbloccare il risultato si espone ancora di più al gioco di rimessa degli ospiti che solo per l'imprecisione di Visentini e degli altri attaccanti non riescono a portarsi in vantaggio.
Verso la fine del match però il Breg si scuote ma la sfortuna non permette ai ragazzi di Valdevit di segnare il gol della vittoria. La Calamita sbaglia prima su corta respinta del portiere e poi manda fuori di poco un tiro a pallonetto. Caparbia mente è poi Svara a cercare la via della rete ma le sue belle e pronte conclusioni non trovano miglior sorte di quelle di La Calamita.
Massimo Vascotto

S. NAZARIO

Bertiolo corsaro

0-2

MARCATORE: al 37' Driutti, al 50' Driutti.
SAN NAZARIO: Baxa, Zavaldi, Sirotti, Castro, De Vescovi, Rossetti, Walner, De Rosa, Pitacco, Caro, De Rò.
BERTIOLO: Mauro, Buosi, Savona, Malisani, Salvador, Gaggio, Mucignato, Di Bert, Driutti, Bravi, Zani.
TRIESTE — Il Bertiolo ha portato a casa l'intera posta grazie ai padroni di casa che non sono riusciti a concretizzare gli sforzi dando modo agli avversari di tornarsene con due preziosi punti. Ad andare subito a rete è stato il Bertiolo che al 37' riusciva a lanciare Driutti; il San Nazario dopo un momento di sconcerto reagiva e creava diverse azioni che, però, non andavano a buon fine come al 37' quando Mauro salvava sulla linea. Al 40' i triestini potevano pareggiare con un rigore loro concesso, ma De Rosa colpiva la traversa. Nella ripresa la svolta veniva al 49' con l'espulsione di De Vescovi e al 50' con il rigore concesso agli ospiti che Driutti trasformava. Oramai l'undici casalingo perdeva la bussola e solo una grande prova di Baxa evitava che il risultato divenisse più pesante.
d.m.

CODROIPO

Sconfitta di misura

1-0

MARCATORE: al 49' Vi-carlo.
ZOMPICCHIA: Scilipia, Lazzaris, Puzoli, Piz-zut, Claret, Tessitori, Martina, Margherit (Piccini), Bau, Vicario M. (Donada), Vicario L. CODROIPO: Teghil, Borgo, Venier, De Marchi, Polisca, Donati, Giavon, Mattiussi (De Goli), Masetti, Agnoletti (Mangiacapra), Moret.
ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Valeriano-Fanna 1-0	Pagnacco-Capor.
Doria-Diana 4-0	Valrasone-Collorido
Ciconico-Vibata 1-1	Ragogna-Bulese
Domani-Basiliano 1-0	Basiliano-Barbano
Barbano-Ragogna 1-0	Vibate-Domani
Bulese-Valrasone 3-2	Diana-Ciconico
Collorido-Pagnacco 1-0	Fanna-Doria
Capor-Villanova 1-1	Villanova-Valeriano

CLASSIFICA
Barbano 10 6 4 2 0 7 3 +1
Doria 9 6 4 1 1 13 5 +0
Villanova 8 6 3 2 1 12 7 +1
Ciconico 8 6 3 2 1 8 5 -1
Collorido 8 6 3 2 1 8 5 -2
Vibate 8 6 3 2 1 8 5 -2
Ragogna 7 6 2 4 0 12 6 -2
Valrasone 7 6 2 2 2 10 7 -3
Domani 6 6 2 2 2 9 8 -3
Capor. 6 6 1 4 1 7 7 -4
Valeriano 6 6 2 2 2 5 7 -3
Fanna 4 6 1 2 3 6 8 -4
Bulese 4 6 1 2 3 4 10 -6
Basiliano 2 6 0 2 4 2 6 -7
Pagnacco 2 6 0 2 4 2 6 -7
Diana 2 6 1 0 5 4 14 -6

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Andrea-Muzzanese 1-0	Chiabola-Torzo
Torre Tap-Bagnaria A. 2-0	Aleppo-Porpetto
Futura-Malisana 1-0	Castionese-Torvis.
Olimpia-Opicina 1-0	Opicina-Mortegli.
Mortegli-Castionese 2-2	Malisana-Olimpia
Torvis-Aiello 1-0	Bagnaria A.-Futura
Porpetto-Chiabola 1-1	Muzzanese-Torre Tap.
Terzo-Fossalon 1-4	Fossalon-S. Andrea

CLASSIFICA
Fossalon 11 6 5 1 0 15 3 +2
Castionese 10 6 4 2 0 12 6 +1
Chiabola 10 6 4 2 0 7 3 +1
Aleppo 9 6 4 1 1 13 6 +3
Torvis. 7 6 2 3 1 12 6 -3
Opicina 7 6 2 3 0 8 4 -1
Porpetto 7 6 3 1 2 8 9 -3
S. Andrea 6 6 3 0 3 8 10 -3
Torre Tap. 5 6 1 3 2 4 5 -4
Muzzanese 4 6 1 2 3 9 9 -4
Terzo 4 6 1 2 3 5 10 -6
Mortegli. 3 6 0 3 3 6 9 -6
Futura 3 6 1 1 4 4 9 -9
Bagnaria A. 3 6 1 1 4 4 11 -5
Malisana 3 6 1 1 4 4 11 -5
Olimpia 2 5 1 0 4 5 10 -5

CAMPANELLE

Una vittoria da incorniciare

Contro il Mereto schemi efficaci e molto agonismo

2-0

MARCATORI: al 32' Gatta, al 34' autore di Giacomini.
CAMPANELLE: Alessio, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Surez, Gatta, Mantec (dal 39' Ghezzi), Puntin (dal 81' Maton), Puni, Umek, all. Caricati.
MERETO: Manazzone, Piccoli, Del Bianco, Giacomini, De Gani (dal 78' Camarin), Toppiano M., Toppiano S., Toppiano A. (dal 3' De Cecco), Ermacora; all. Benedetto.
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.
TRIESTE — Il Campanelle è riuscito a riscaldare una gelida domenica autunnale con l'entusiasmo della vittoria. Certo, i meriti di una geniale impronta tattica vanno a Caricati che ha saputo imporre alla sua compagine degli schemi efficaci, coinvolgendo tutto l'insieme in una armonia travolgente: ma

CAMPANELLE

Una vittoria da incorniciare

Contro il Mereto schemi efficaci e molto agonismo

2-0

un plauso spetta anche al binomio Gatta-Puntin che ha giostato con talento e sberleffando la smarrita retroguardia avversaria. Una volta messo al sicuro il risultato, Noto e Bello non hanno sprecato arte nel tessere una ragnatela difensiva per contenere il coraggioso assalto del Mereto. La formazione ospite ha infatti reagito nella ripresa trascinata dal destro Toppiano M., il quale sfruttando l'abilità del palleggio, ha rifinito con precisi suggerimenti la via del gol. Nel complesso l'incontro è risultato piacevole perché le due squadre hanno allargato il raggio d'azione nelle giocate e perché l'arbitraggio del signor Fradiani è stato esemplare.
La cronaca riconosce la supremazia del Campanelle. Al 10' sugli sviluppi di un corner calibrato da Gatto, Puntin irrompe in area e im-

CAMPANELLE

Una vittoria da incorniciare

Contro il Mereto schemi efficaci e molto agonismo

2-0

gna di testa Manazzone. Dieci minuti più tardi la coppia si ripete. Puntin serve con destrezza il compagno che scarica un secco rasoterra. Manazzone risponde ancora in presa sicura. Al 32' Gatta riempie di piombo la sfera e la sua punizione dalla distanza spezza il braccio al portiere. Ci sono ancora gli applausi nell'aria quando il Campanelle raddoppia. Un profondo traversone dalla tre quarti viene maldestramente deviato, dall'intervento di Giacomini, dietro le spalle dello stupefatto Manazzone. Nella ripresa il Mereto si spinge disperatamente all'attacco. Al 54' Piccoli misura la sua calciata da fermo cogliendo la traversa, Visentini si stacca di testa mirando nuovamente il palo. Anche la fortuna fa intendere di vestire biancoscuro.
Michele Sinico

ROMANS

Due volte sotto

2-0

MARCATORI: al 40' Prenassi Daniele, al 70' Prenassi Fabiano surigore.
SEDEGLIANO: Dri, De Candido, Bagnariol, Darr, Stefano, Facchin, Basaldella, Donati, Zanin, Prenassi Fabiano, Minuzo, Prenassi Daniele.
ROMANS: Gobatto, Grigio, Mella, Bassi, Diamante, Leone, Piccoli, Salvador, Del Zotto, Pasutti, Moret-tin.

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Forti L.A.S.S.O. 2-1	S. Rocco-Sangiov.
Azzurra-Aurora 1-0	Pullero-Manzano
Povoleto-Buttrio 0-0	Natisone-Gaglianese
Ancona S. Gottardo 1-1	S. Gottardo-Bearzi
Bearzi-Natisone 1-1	Buttrio-Ancona
Gaglianese-Pullero 1-1	Aurora-Povoleto
Manzano S. Rocco 4-0	A.S.S.O.-Azzurra
Sangiov.-Rizzi 1-2	Rizzi-Forti L.

CLASSIFICA
Bearzi 10 6 4 2 0 11 4 +1
Rizzi 10 6 4 2 0 14 9 +1
Manzano 9 6 4 1 1 16 4 +1
Aurora 9 6 4 1 1 11 7 +1
Povoleto 8 6 3 2 1 10 7 -1
Azzurra 8 6 3 2 1 7 4 -1
Ancona 7 6 3 1 2 8 6 -2
Natisone 6 6 2 2 2 9 7 -3
Buttrio 6 6 2 2 2 7 7 -2
S. Gottardo 5 6 2 1 3 7 8 -4
Forti L. 5 6 2 1 3 8 12 -4
Pullero 4 6 1 2 3 6 10 -4
Sangiov. 4 6 1 2 3 5 8 -6
Gaglianese 3 6 1 1 4 6 13 -7
A.S.S.O. 1 6 0 1 5 4 11 -7
S. Rocco 0 6 0 0 3 6 16 -9

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pro Farra-Piedimonte 0-0	Kras-S. Lorenzo
Medea-Sovodnje 2-1	Fincant-Isonzo S.P.
Foglia-Audax 1-0	Miele-Zaule
Isonzo S.P. 2-0	Mariano-Primorec
Primorec-Gaja 1-2	Audax-Villesse
Zaule-Fincant 0-0	Sovodnje-Fogliano
Isonzo S.P.-Kras 1-1	Piedimonte-Medea
S. Lorenzo-Capriua 1-1	Capriua-Pro Farra

CLASSIFICA
Fogliano 10 6 4 2 0 13 5 +1
Medea 10 6 4 2 0 7 3 +1
Sovodnje 8 6 4 0 2 14 6 +0
Piedimonte 8 6 2 4 0 7 3 +0
Isonzo S.P. 8 6 2 4 0 9 7 -2
S. Lorenzo 7 6 1 5 0 8 6 -3
Fincant 7 6 2 3 1 7 5 -2
Villesse 7 6 2 3 1 6 4 -2
Gaja 6 6 2 2 2 5 6 -3
Zaule 5 6 1 3 2 4 5 -5
Pro Farra 4 6 1 3 2 5 10 -4
Audax 4 6 1 2 3 5 10 -4
Capriua 4 6 1 2 3 5 10 -5
Kras 3 6 0 3 3 5 9 -6
Primorec 3 6 1 1 4 5 10 -6
Mariano 1 6 0 1 5 5 15 -8

OLIMPIA

Arbitro assente

OLIMPIA: Benvenuti, Masala, Margiore, Tamaro, Gazzin, Bensi, Netti, Zemanek, Sebastiani S., Sebastiani S., D. Trevisan. Allenatore: Esposito.

OPICINA: Milani, Miele, Zgur, Favretto, Maracchi, Gurner, Cattonaro, Versa, Indri, Husu, Sestan. Allenatore: Ramani.

TRIESTE — La partita Olimpia-Opicina non è stata disputata per mancanza dell'arbitro.

OTTIMA PROVA DEI TRIESTINI, RIMASTI IN DIECI IN CASA DEL PORPETTO PER BUONA PARTE DELL'INCONTRO

Chiarbola: un punto tutto d'oro

OLIMPIA

Arbitro assente

OLIMPIA: Benvenuti, Masala, Margiore, Tamaro, Gazzin, Bensi, Netti, Zemanek, Sebastiani S., Sebastiani S., D. Trevisan. Allenatore: Esposito.

OPICINA: Milani, Miele, Zgur, Favretto, Maracchi, Gurner, Cattonaro, Versa, Indri, Husu, Sestan. Allenatore: Ramani.

TRIESTE — La partita Olimpia-Opicina non è stata disputata per mancanza dell'arbitro.

1-1

MARCATORI: al 38' Moro, al 45' Nigris.

PORPETTO: Pedron, Cocetta, Rigo, Bianchini, Antoniazzi, Di Bert, Visentin, Rigo II, Giacinto, Carli, Moro.
CHIARbola: Bossi, Gambini, Zancatti, Foti, Damiani, Rubesa, Castell, Appel, Nigris, Chelmen, Nigris II.
ARBITRO: Pancera di Udine.

PORPETTO — Una partita dai toni agonistici non eccessivamente accesi ma che ha prodotto forti emozioni soprattutto dopo il gol del vantaggio dei locali, al 38', con Moro che da pochi passi ben servito da Giacinto metteva il pallone alle spalle dell'incolpevole Bossi. Il

1-1

Chiarbola è riuscito a raddrizzare una situazione difficile con un'impennata di orgoglio culminata al 45' con un tiro-bomba di Nigris da 40 metri. Il Porpetto ha condotto all'offensiva, ma senza concludere. I locali hanno fatto registrare infatti una continua supremazia di gioco, ma i triestini, sebbene in dieci per quasi tutta la ripresa dopo l'espulsione di Chelmen, si sono difesi sempre con ordine e hanno portato a casa un punto soprattutto grazie a un ottimo filtro fatto in difesa dai suoi uomini. In particolare il suo estremo Bossi che al 94' è volato nel setto a deviare sul palo un tiro-bomba di Bianchini su punizione. Paolo Petrucco

MORTEGLIANO

Il derby accontenta tutti

Isola apre le marcature, seguito a ruota da Contento

2-2

MARCATORI: al 4' Isola, al 7' Contento, al 45' Pitico, al 47' Bon.

MORTEGLIANO: Cristian Beltrame, Pittolo, Fabiano Zinzone, Bertolin, Contento, Antonio Zinzone, Alessio Beltrame (Candolo), Pitico, D'Odorico, Turco, Budai (Trelli).
CASTIONESE: Simsic, D'Ambrosio, Vinazza, Battello, Stroppolo, Bassello, Duria, Maran (Faccini), Leonarduzzi (Bosoni), Isola, Bon.
ARBITRO: Pascutti di Rigolato.

MORTEGLIANO — Al

2-2

Comunale di Mortegliano, questa volta, si è vista una bella partita. L'occasione è stata offerta dal fatto che la gara in programma era un derby e quindi molti spettatori, tifosi e i tifosi. Infatti, sugli spalti del terreno di gioco, c'erano parecchi tifosi per incitare la propria squadra a vincere il derby. Come già detto, la partita è stata molto piacevole e giocata ad alti ritmi, con i calciatori che correvano da un lato all'altro del campo. Il primo gol è giunto in apertura, da quando Isola, dal limi-

te dell'area

te dell'area ha siglato uno splendido pallonetto.

Tre minuti più tardi è già pareggio, grazie a Contento, che vola più in alto di tutti e di testa infila Simsic. Allo scadere del tempo, grande fuga solitaria di Pitico che dopo vari dribbling porta i padroni di casa in vantaggio. Nella ripresa, al 2', nell'area roverde, Bon si invola in contropiede e batte Beltrame in uscita. La gara è stata caratterizzata da parecchie ammonizioni e dall'espulsione di D'Ambrosio.

c. t.

TORRE TAPOGLIANO

Una doppietta firmata da Nardin e Furlan

2-0

MARCATORI: al 34' Nardin, al 43' Furlan.

TORRE: Grigollo, Vidon, Novello, Tomat, Sandrin (dal 25' Furlan), Strusati, Scapellato, Sdrigotti, Nardin, Gregorat, Cabas, Bagnaria: Pecorari, Romano, Padovani, Zanello, Ragonesi, Sdrigotti, Triusti, Triusti II, Suppa, Cislun, Trevisan.

ARBITRO: Tamaro di Trieste.

TAPOGLIANO — Parte il Torre che al 9' con Nardin coglie la prima traversa. Su un contropiede di Novello, Nardin insacca a tu per tu

con il portiere

In luce si mettono Novello, Furlan e Nardin. Su un assist di Novello, Furlan raddoppia al 45' del primo tempo. Così si giunge alla fine del primo tempo giocato a ritmi abbastanza sostenuti. Ripresa. Il Bagnaria cerca la rete. Grigollo lo nega al 60' del secondo tempo su un tiro di Trevisan. Al 65' Sposset viene espulso per doppietta ammonizione. Il Torre poteva triplicare le reti con Gregorat ma all'ottimo tiro su assist il portiere sventa la minaccia.
s. b.

TERZO

Pioggia di gol

1-4

MARCATORI: 54' Coghetto, 61' Bolzan, 69' Portelli, 85' Nosella, 90' Franti.

TERZO: Ullian, Maruzzi, Bidut, Del Piccolo, Fracaro, Gasparotto, Contini, Iacumin, Nosella, Francescotto, Fogar (85' Bartoli).

FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Meden, Duvier, Franz, Pettenel, Declich, Gadenaro (45' Portelli), Bolzan, Coghetto (73' Tumi), Franti.

ARBITRO: Ponzon di Udine.

TERZO — La capolista Fossalon ha conquistato due meriti punti sul terreno del Terzo di Dario Del Piccolo. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato con occasioni per entrambe le squadre. Nella seconda frazione di gioco il Fossalon è invece salito in cattedra chiudendo i padroni di casa nella propria area. Apre le segnature Coghetto, seguito da Bolzan. Otto minuti dopo è la volta di Portelli. All'85' il gol della bandiera di Nosella in semirovesciata. La rete del definitivo 1-4 arriva allo scadere ad opera di Franti, che dal limite, in mezzo a due difensori, tira e batte Ullian.

m. t.

TORVISCOSA

L'Aiello si arrende al tiro di Carpin

1-0

MARCATORE: al 9' Carpin.

TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, Peveve, Canciani, Romano, Cudin, Cantarutti (72' da Polvar), Carpin, Marchesin Walter, Pei, Carletti (68' da Marchesin Emanuele).

AIELLO: Pinat, Trevisan, Fonzar, Tiberi, Nocent, Sergio, Contini.

MACUGLIA ALESSIO



1-2

MARCATORI: al 36' Ghiotto, al 68' Smilovich, all'82' Calz.
PRIMOREC: Colomba, Puric, Macor, Shrebernic, Silvestri, Santi, Pertan, Canziani, Bulic, Capuzzo, Smilovic.
GAJA: Zemanek, Gregori, Pugliese (Cupolino), Nappi (Leban), Lupp, Vengust, Calz, A., Graevich, Gabrielli, Maicon, Ghiotto.
ARBITRO: Macorich di Udine.

TRIESTE — Termina con la vittoria del Gaja l'odierno derby con il Primorec.

Si riprende quindi la squadra di Cermeli dopo due sconfitte consecutive grazie anche a un ritrovato Gabrielli, rientrato dopo aver scontato la squalifica.

Una partita giocata a buoni livelli tecnici e agonistici, da entrambe le squadre, ma è stato il Gaja ad avere più lucidità nelle ultime e decisive battute.

La mole di gioco svolta nella prima mezz'ora dai verdi si concretizza al 36' con gol di Ghiotto e Gabrielli a calciare un cross calibrato per la testa del numero «11» del Gaja che insacca a perfezione.

Il Primorec reagisce e sfiora il gol pochi minuti dopo con un tiro ravvicinato di Capuzzo. I padroni di casa non ci stanno e cercano con caparbia il pareggio. AL 53' è ancora Capuzzo che di testa manda leggermente alto. Il Gaja comunque non sta a guardare e cerca di sfruttare al meglio gli spazi a disposizione. Al 61' Alessandro Calz per poco non raddoppia con un tiro di poco alto, ma è il Primorec a pareggiare al 68' con Smilovich, quest'ultimo insacca da pochi passi battendo l'incolpevole Zemanek dopo un batti e ribatti in area. Per il gioco visto fino a questo momento il pareggio non sarebbe stato fuori luogo, ma è il Gaja a trovare il gol vincente sul finire della gara.

All'82' Calz tira dalla breve distanza favorito da un tiro svirgolato di Ghiotto, quindi due punti importanti per il Gaja rilanciato così in classifica.

Lorenzo Gatto



TRIESTE — La terza giornata del campionato di terza categoria lancia sola in vetta alla classifica la Roianese che ha superato di misura (1-0) il Giariolo grazie a una rete in «zona Cesarini» del centravanti Braganolo.

L'incontro è stato equilibrato fra due compagni ottimamente disposti in campo dai rispettivi allenatori. La squadra guidata da Samoz è apparsa più lucida di quella di Beorchia anche se i bianconeri sono andati al tiro, senza impensierire troppo l'estremo difensore Pernich, con Parla e Braganolo. Il pareggio, forse, sarebbe stato più giusto considerando che la rete decisiva è arrivata al termine di un'azione un po' convulsa con Mazzoni che dopo un paio di dribbling ha effettuato un cross sul quale è giunto puntuale Braganolo colpendo di testa.

L'incontro clou della giornata (Montebello-Cgs) è terminato a reti bianche. Risultato molto positivo per la formazione allenata da Cino che ha dovuto fare a meno di ben quattro titolari (Cislini, Volpe, Serra e Massimiliano Corona) che, però, sono stati sostituiti da quattro «under» all'esordio in prima squadra. Il Montebello si è difeso in maniera ordinata, senza fare catenaccio, e ha rischiato qualcosa solo nel finale, ma un sicurissimo Aldo Corona con alcuni interventi davvero spettacolari ha confermato la sua imbattibilità stagionale.

ASSICURANDOSI IL DERBY CON IL PRIMOREC

Il Gaja ha risollevato la testa

La squadra di Cermeli si riprende, grazie a un ritrovato Gabrielli, dopo due sconfitte

RETI INVIOATE

Zaule non piega Fincantieri

Nonostante la pressione i monfalconesi tengono

0-0

ZAULE: Ferluga, Elierio, Gnesda, Bruschna, De Luca, Varesano, Franco, Bonifacio (dal 48' Somma), Benet, Uicigrai (dal 53' Brechi), Atena.
FINCANTIERI: Zerao, Piccotti, Toffol, Pilutti, Scalluzzo, Driussi, Zaja, Mauri, Ciani (dal 85' Rochetti), Acquavita (dal 55' Pangos), Calva.

AQUILINIA — Si è concluso con un pareggio a reti inviolate la partita tra la Zaule e il Fincantieri.

I ragazzi di Notaristefano nonostante la continua pressione per tutti i 90' non riescono a far proprio il risultato contro una Fincantieri venuta a Trieste con il chiaro intento di portar via un punto e tentare il colpo gobbo con i contropiedi di Ciani e Calva. La prima frazione di gara vede i viola sempre in attacco favoriti da un

forte vento che spira proprio alle spalle dei padroni di casa. La pressione costante permette ai vari Benet, Atena e Bonifacio di centrare spesso lo specchio della porta ospite ma vuoi l'imprecisione ma soprattutto l'ottima prova dell'estremo difensore Zerao negano agli aquilotti il meritato vantaggio.

I ragazzi di Monfalcone entrano mai in gioco e il portiere Felluga rimane per tutto l'intero primo tempo inoperoso. Nella seconda frazione di gara cambia l'andamento del gioco: lo Zaule perde i pilastri Bonifacio e Uicigrai per infortunio e la Fincantieri si fa vedere con alcuni traversoni e qualche pericoloso contropiede. Ma sono sempre i padroni di casa a farsi pericolosi e al 70' falliscono la più grossa occasione della partita. Atena ruba palla a centrocampo, entra in area

e viene steso dalla difesa ospite nel tentativo di un disperato recupero: è un rigore ineccepibile.

Se ne incarica Benet che però fallisce il penalty. I padroni di casa, demoralizzati, perdono lo smalto e il modo ordinato ed elegante che ne aveva caratterizzato il gioco fino a quel momento dell'incontro.

Tentano un ultimo disperato assalto alla porta del Fincantieri vanificato all'88' dal palo colpito da De Luca con un forte tiro. E' l'ultima azione di una gara sfortunata dello Zaule che avrebbe meritato i due punti mettendo in mostra un notevole collettivo. Per l'allenatore Notaristefano tutta la formazione ha dato il massimo e anche nella ripresa, nonostante la perdita di due pedine importanti, la squadra ha retto bene.

Pietro Comelli

CON L'AUDAX

Fogliano si assicura la vittoria in casa

1-0

MARCATORE: Vianello al 66'.
FOGLIANO: Cecchet, Zotti, Russian, Boscariol, Trevisan, Contin, Ferles, Campo dell'Orto (Maruzzi), Quargnal, Leban, Vianello.
AUDAX: Russo, Bolteri (Di Siena), Curato, Tonini, Maggi, Ranocchi, Sambo, Protti, Cosmaro, Mestroni, Berco.
ARBITRO: Costa di Maniago.

FOGLIANO — Buona vittoria casalinga dei padroni di casa che sfatano con il sempre ottimo Vianello le ombre del primo tempo, passato a fermare il brioso e vivace gioco degli ospiti. Partono in sordina i fogliani e bisogna aspettare dieci minuti per vedere una bella punizione di Leban, che il portiere stenta a parare.

Gli ospiti si danno molto da fare e fanno mucchio, giocando con vivacità e grinta, niente di più però, perché la difesa del Fogliano fa buona guardia. Solo Vianello con generosità e agilità tenta la via del gol, mentre il goliardo Quargnal appare oggi un po' in ombra. Buona la prova anche del giovane Cecchet che al 31' para una bella girata in rete di Mestroni.

Nella ripresa il Fogliano cambia volto con l'entrata di Maruzzi e Cargnello; il collettivo appare più sicuro e disinvolto e piega a suo favore l'andamento della partita. Passa il primo quarto d'ora: una veloce incursione di Ferles che porge da sinistra uno splendido pallone a Vianello che puntualmente sigla la rete della vittoria.

Egeo Petean

FRA ISONZO SAN PIER E KRAS

Posta spartita, tutti contenti

Tutto è stato deciso nella prima frazione di gara

1-1

MARCATORI: all'8' Devetta, al 19' Spazapan.
ISONZO SAN PIER: Lupoli, Brullin, Fulizio, Nossella, Bertogna, Pacorig, Cabas, Marchesan, Guanin, Braganolo (dal 46' Minin), Devetta.
KRAS: Caputo, Rotta, Fabris, Padoan, Tul, Pisani (dal 71' Fadda), Succo (dal 78' De Pase), Bozic, Spazapan, Palumbo, Cucarich.
ARBITRO: Seffino di Udine.

SAN PIER D'ISONZO — La sparizione della posta in palio ha lasciato tutti soddisfatti: giocatori e tecnici delle due squadre, pubblico e anche il direttore di gara che, nonostante i cartellini gialli sventolati, non ha avuto grandi difficoltà per tenere in pugno un confronto maschio ma assai corretto.

Tutto è stato deciso nella prima frazione di gara nel corso della quale Isonzo e Kras, entrambi costretti dagli infortuni a formazioni rimaneggiate, si sono affrontati a viso aperto andando alla ricerca del massimo risultato. I biancoblu di casa sono partiti in maniera assai convincente trovando la via del gol già all'ottavo giro di lancetta con Devetta intelligente a inserirsi di testa su un pasticcio difensivo dei triestini e ad anticipare l'uscita di Caputo. Poco più di dieci minuti ancora e gli ospiti trovavano subito il pareggio grazie a un calcio piazzato dal limite di Spazapan che, di destro, approfittava di una barriera difettosa per cogliere l'angolino alla destra di Lupoli.

Poco dopo la mezz'ora

ra Cabas ha avuto l'opportunità più ghiotta per riportare il San Pier in vantaggio ma, liberato solo in area biancoblu, si lasciava prendere dal panico per poi sparacchiare sul fondo. Poi null'altro e brividi dimenticati anche per tutta la ripresa ad eccezione fatta per un paio di contropiedi su entrambi i versanti che però non hanno scompaginato gli estremi difensori.

Neppure l'espulsione del triestino Cucarich per doppia ammonizione ha facilitato il compito offensivo dei locali che proseguono comunque nella loro marcia altamente positiva. Il Kras, squadra davvero tecnica e vivace, ha dimostrato di meritare ben altra graduatoria.

Daniele Benvenuti

CAPRIVA

Derby, ma il S. Lorenzo manca l'appuntamento

1-1

MARCATORI: 61' Pitueli, 91' Fontanot.
SAN LORENZO: Cosmini, Polli, Coman, Fontanot, Parisi, Toros, Scermino, Tesolin, Flocco, Rapone, Concina (75' Imbrogno).
CAPRIVA: Grassi, Braida, Vecchiet, Manzini, Marangon Musina, Bellotto, Dilella, Pitueli (78' Grioli), Grattoni Riva (63' Cassani).
ARBITRO: Bragadin di Monfalcone.

GORIZIA — Dopo nove anni finalmente è derby. E un derby si vive intensamente fuori e dentro il campo. Ma questa il San Lorenzo ha deciso che non era il momento giusto ed è mancato all'appuntamento. Ha colto il pareggio a tempo scaduto ma poi niente altro da segnalare: la cronaca e quasi tutta degli ospiti, che nel primo tempo, pur senza incantare, giocano sfruttando la geometria di un ottimo Dilella e si portano al tiro più volte. Al 32' si procurano anche un penalty, piuttosto discutibile, con Pitueli. Dal dischetto, Manzini si fa parare il tiro dall'attendissimo Cosmini. Ancora l'estremo giallorosso protagonista al 37' su tiro di Dilella, deviando a lato una pericolosa conclusione. Il San Lorenzo prova con un paio di azioni dimessate ma Grassi non è mai impegnato, nella ripresa, al 61' il Capriva passa in modo per lo meno strano: su lancio in area si scontrano Pitueli e Parisi; l'arbitro fischia, i giocatori si fermano e Pitueli allunga in rete, la segnatura per regola del vantaggio, fra le proteste dei padroni di casa. Solamente al 91' il San Lorenzo pareggia: su bel centro di Imbrogno, Fontanot irrompe e insacca. Sfortunato il Capriva mentre il San Lorenzo può gioire per il punto racimolato in extremis.

IN CASA

Il Villesse ha brindato sul limitato Mariano

2-0

MARCATORI: al 76' Montanari, all'88' Piva.
VILLESSE: Montanari, Defendi, Gobbo, Piva, Vecchi, Biason, Corazza, Budai, Tellini (77' Circo), Montanari, Celante, MARIANO: Poiana, Grandi, Nervo, Colautti, Tonzo, Turchetti, Spessot (20' Altan), Cussigh, Donat (62' Felig), Visentin, Ancora.
ARBITRO: Persello di Tricesimo.

VILLESSE — Il Villesse brinda alla vittoria, il Mariano è cosciente dei propri limiti. In queste parole si può sintetizzare una vittoria che per i padroni di casa è giunta solamente nell'ultimo quarto d'ora di gioco, ma che è stata ampiamente meritata. Forse l'espulsione comminata all'attaccante del Mariano ancora al 53' per reiterate proteste è stata decisiva

nell'economia dell'incontro ed infatti da quel momento la pressione del Villesse si è fatta massiccia sfociando nelle due segnature finali. La prima rete è stata originata da una prolungata discesa sulla destra di Corazza che con un preciso servizio ha messo in condizione Montanari di preparare un diagonale imprendibile per Poiana.

Due minuti dopo il direttore di gara ha mandato anzitempo negli spogliatoi pure il terzo sinistro Gobbo per doppia ammonizione. In zona cesarini, infine, il centrocampista Piva ha compiuto una faticante azione personale si è involato palla al piede fino alla porta avversaria prima di siglare il gol che ha fissato il punteggio sul definitivo 2 a 0.

t. g.

RETI INVIOATE

Un gioco troppo scialbo tra Farra e Piedimonte

0-0

PRO FARRA: Spessot, Brumat L., Ermacora R., Donda, Cucut, Bresnan, Brumat S., Cattarin, Scrazzolo, Ripellino, Ermacora P.
FIEDIMONTE: Barazzutti, Prodrutti, Millochi, Balbinot, Primozic, Interbartolo, Bon (42' Cevdek), Tesolin, Soffientini, Saveri, Maraga (89' Comar).
ARBITRO: Vuolo di Cividale.

NOTA: espulso al 40' Soffientini.
FARRA D'ISONZO — Tempo troppo in cielo e grigiore in campo. Il match, così, è stato scialbo: le trame non sono mai salite a livelli d'eccezione tecnica, stagnando a centrocampo. Logico, dunque, attendersi alla fine un risultato a occhiali: che accontenta tutti e nessuno.

Certo, questo 0-0 è giusto: nessuno ha fatto quel «quid» in più per aggiudicarsi l'incontro, e l'intera posta in palio. Il Piedimonte, forse, può recriminare per il fatto d'aver concluso (e giocato) la gara in dieci, e ancor di più per due occasioni non giunte a buon fine. Ma tant'è, per una Pro Farra con l'acqua alla gola, per contraltare s'è visto un Piedimonte poco smanioso di inseguire la cima della classifica: altrimenti, è chiaro, qui avrebbe dovuto giocare in maniera diversa. Alla fine, così, il migliore in campo è forse diventato contro anche il suo parere probabilmente... e quello di Soffientini l'arbitro: ci dice già tutto sul match.

Marco Damiani

MEDEA E SOVODNJE

Il pubblico soddisfatto alla gara del primato

2-1

MARCATORI: 34' Acconcia (rigore), 56' Cimbaro, 72' Cimbaro (rigore).
MEDEA: Burino N., Bertolotti, Cristancic G., Zoffi, Urizzi, Sartori, Cimbaro, Buttazzoni, Virgolini (85' Burino A.), Cristancic M., Godeas.
SOVODNJE: Gergolet, Tomsic, Devetac, Zotti, Grillo, Torpin, Acconcia, Falt (7' Sambo, 77' Falt), Modula, Agosto, Butovic.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

MEDEA — E' stata una partita degna di due squadre che vantavano entrambe il primato in classifica e il numeroso pubblico accorso al Comunale ha avuto modo di divertirsi e di godere di uno spettacolo decisamente piacevole. A un inizio di gara abbastanza timido da parte dei padroni di casa, faceva riscontro un

Savogna più deciso e più accorto a sfruttare le occasioni. La cronaca vedeva una punizione dal limite di Modula al 4', al 9' un tiro di Cimbaro, poi ripetuto da Godeas. Al 17' erano i padroni di casa del Medea a godere di una facile occasione su un'incertezza della difesa, ma Godeas, solo davanti al portiere, non sapeva sfruttarla. Sempre al 25' Virgolini sparava un tiro da limite, ma era bravo il portiere ospite a neutralizzare. Su un rovesciamento di fronte e su una discesa di Butovic, sempre presente e molto attento, si procurava un rigore che il libero Sartori del Medea procurava alla squadra ospite, ed era Acconcia che trasformava. Il Medea reagiva prontamente e al 40' colpiva una traversa con Giorgio Cristancic.

LA TERZA GIORNATA

La Roianese sola, Montebello segue

(unico portiere triestino). Il Don Bosco e lo Junior Aurisina appaiono in terza posizione: il Cgs superando, rispettivamente, la Fincantieri e il Lelio Team. I «salesiani» hanno sconfitto di misura (3-2) i loro avversari grazie a una tripletta di Riefolo al termine di un incontro non certo esaltante dal punto di vista tecnico ma ottimo per l'agonismo espresso dalle due compagini. Lo Junior Aurisina ha dilagato (5-1) contro il Lelio Team (in gol solamente con Ramani), con in evidenza soprattutto Bolle autore di tre segnature.

Lo Stock supera 2-1 il S. Vito al termine di una bella partita che ha registrato le ottime prestazioni di Bagattin e Rochetti.

Conclude il panorama della giornata il pareggio senza reti tra Union e Cus che permette ai padroni di casa di conquistare il primo punto della stagione.

Piero Tononi

SAN VITO-STOCK 1-2
MARCATORI: 70' Duch su rigore, 80' Veglia, 88' Urbisaglia.
SAN VITO: Padar, Stoppar, Bagattin, Veglia, Coglitore, Cassano, Romeri, Simonetti, Garra, Franza (55' Rochetti), Gasperi (70' Coceani). All.: Garbini.
STOCK: Mulner, Bruno, Camassa, Gaeta, Mastromarino, Prestifilippo, Macor, Burger, Urbisaglia, Duck, Meton. All.: Turcino.
DON BOSCO-FINCANTIERI 3-2

MARCATORI: 38' Riefolo, 52' Rebetz, 67' e 86' Riefolo, 89' Bonut.
DON BOSCO: Cecchini, Cossutta, Alessio, Karlicek D., Cartelli, Facchin, Budicin (89' Braico), De Angelis, Riefolo, Stoppar, Speranza (78' Borca). All.: Karlicek M.
FINCANTIERI: Camilucci, Angelini, Angius, Canarutto, Maio, Bonut, Gabrielli, Mauro, Sambo, Vuch (61' Baricchio), Toffoletti (46' Rebetz). All.: Colomban.
ROIANESE-GIARIZZO 1-0
MARCATORE: 88' Braganolo.
ROIANESE: Lorenzutti, Musco, Zangrilli (46' De Bosichi R.), Grassi, De Bosichi M., Livan, Floridan, Monzon, Braganolo, Tria (90' Gustin), Parma. All.: Beorchia.
GIARIZZO: Pernich, Varcounig, Perini, Jermain N., Bossi, Sergi, Aversa (88' Zagaria), Visintin, Simez M., Boscarol, Jerman M. All.: Sammez A.
MONTABELLO-CGS 0-0
MONTABELLO: Corona A., Grisoni, Cerebuch (46' Svara), Pertot, Basanese, Gherdina, Bartoli, Porro, Cino, Cerchi, Loches. All.: Cino.
C.G.S.: Pellegrino, Fullin, Mondo, Simionato, Weber, Di Castri, Vallepucci, Notaro, Rizzotti, Rupini, Molinari.
JUN. AURISINA-LELIO TEAM 5-1
UNION-CUS 0-0
Classifica: Roianese 6; Montebello 5; Cgs, Don Bosco e Junior Aurisina 4; Stock 3; Lelio Team, S. Vito, Fincantieri e Cus 2; Union e Giarizzone 1.

CALCIO



Serie A 5.a giornata	
ANDATA 20/10/91	
G. Marcello-L. Rebulà	4-1
Agip Univ.-Coop. Arianna	3-2
C. del Ciclo-Didi Fashion	2-1
S.L. Mirabel-Dino Caffè	sosp.
P. Grassilli-Presfin	0-1
Tav. Babà-B.V. Sport	sosp.
Dal Macellaio-Montuza	5-1
Gavinell-C.A. Trieste	4-2
LA CLASSIFICA	
Gavinell	10
Agip Università	8
Dal Macellaio	7
Gomme Marcello	7
Cip Casa del Ciclo	6
Coop. Arianna	5
Laurent Rebulà	5
Asl Mirabel	5
Presfin	5
Didi Coord. Casuals	4
Dinocaffè	3
Pesch. Grassilli	3
Tav. Babà	3
Montuza	2
Viale Sport	2
Cat	1
Prossimo turno 6.a giornata	
ANDATA 27/10/91	
Montuza-Gavinell	
B.V. Sport-Dal Macellaio	
Presfin-Taverna Babà	
Dino Caffè-P. Grassilli	
Didi Fashion-S.L. Mirabel	
Coop. Arianna-C. del Ciclo	
L. Rebulà-Agip Università	
C.A. Triestino-G. Marcello	

MOLTE PARTITE SOSPESE PER IL MALTEMPO

Nove in testa nella serie C

Il Gavinel San Giusto continua a condurre la classifica della prima serie

Serie B 5.a giornata	
ANDATA 20/10/91	
Api Number One-Super Jez	3-6
Rapid L'Ausiliaria-Schwagel	4-2
Edoardo Mobili-Comet Trasp.	4-2
Aut. Zorzenon-Pizz. Ferriera	1-4
Buffet Scagnol-Cant. Istriana	2-5
Coop. Alfa 1-Cgs Gim. Triest.	2-2
Colori Roiano-Fiz. Il Golosone	9-0
Monteshell Boschetto-Bar Mario	4-9
Gelati Sanson-Jolly Miani	4-1
LA CLASSIFICA	
Cantina Istriana	10
Super Jez	9
Colori Roiano	9
Gelati Sanson	9
Pizz. Ferriera	8
Edoardo Mobili	6
Bar Mario B.S.S.	6
Autotrasp. Zorzenon	5
Schwagel Costruz.	5
Ginn. Triestina Cgs	5
Coop. Alfa 1	5
Jolly Miani Car	4
Il Golosone	3
Comet Trasp.	2
Rapid L'Ausiliaria	2
Monteshell Zoppolati	1
A.C. Buffet Scagnol	0
Api Pizz. Number One	0
Prossimo turno 6.a giornata	
ANDATA 27/10/91	
Bar Mario B.S.S.-Gelati Sanson	
Il Golosone-Monteshell Boschetto	
Cgs Gim. Triestina-Colori Roiano	
Cantina Istriana-Coop. Alfa 1	
Pizz. Ferriera-A.C. Buffet Scagnol	
Comet Trasp.-Autotrasp. Zorzenon	
Schwagel Costr.-Edoardo Mobili	
Super Jez-Rapid L'Ausiliaria	
Jolly Miani Car-Pizz. Number One	

Serie C 5.a giornata	
ANDATA 20/10/91	
Italspurghe-C.C. Baà	6-2
Capitolino-Malan V.	1-6
Bar Sportivo-R. Luglio F.	4-1
Nuova Cierre Auto-Da Andy	1-1
Il Piccolo-Verde Sgaravatti	1-7
Arti G. Julia-Ford La Conc.	2-1
Promo I. Ott. Prim.-Seven T.	2-2
Abb. Il Quadro-Pizz. Michele	sosp.
A. Stocovaz-B. Garibaldi	sosp.
LA CLASSIFICA	
Pizz. Michele	6
Abb. Il Quadro	6
Da Andy	6
Luglio Fotocom.	6
Promo I. Ott.	6
Malan Viaggi	6
Bar Sportivo	6
Verde Sgarav.	6
Italspurghe	6
A. Stocovaz	5
Ford La Conc.	5
Cucine Baà	5
Arti Graf. Julia	5
Seven Toning	4
Nuova Cr Auto	4
Il Piccolo	3
Bar Garibaldi	1
Capitolino	0
Prossimo turno 6.a giornata	
ANDATA 27/10/91	
Pizz. Michele-A. Stocovaz	
Ford-Promo I. Ott. Prim.	
Verde Sg.-A. G. Julia	
Da Andy-Il Piccolo	
Riviera Luglio-Nuova Cr	
Malan Viaggi-Bar Sportivo	
C.C. Baà-Capitolino	
Bar Garibaldi-Italspurghe	

Agip Università 3 Coop Arianna 2	
MARCATORI: Rossi, Cannavo, Balos, Damiani, Andreutti.	
AGIP: West, Giugovaz, Maggi (Balos), Cannavò, Mattucchina, Loro, (Stringone), Rossi.	
COOP ARIANNA: Dandri, Pecile, Verdik, Ravallio, Damiani, Petranich, Andreutti.	
TRIESTE — Il maltempo degli ultimi giorni ha portato alla sospensione delle partite Asl Mirabel-Dino Caffè e Taverna Babà-Barriera Viale Sport quindi la classifica si presenta non esatta, ma ciò si ripercuote più a centro ed in fondo.	
L'Agip continua a tallonare la prima dopo la vittoria sulla Coop Arianna; i «benzina» hanno sempre condotto, ma gli avversari hanno dato loro filo da torcere sino al termine.	
Il Gavinel continua a mantenersi in testa con la vittoria sul Cat grazie alle reti di Doz, Piscanc e Filipaz. In terza posizione le Gomme Marcello che hanno inflitto un secco 4-1 al Laurent ed il Dal Macellaio che non ha avuto difficoltà sul Montuza.	
Chiude la classifica i Cat che non ha ancora trovato la misura e che nonostante una rete di Cosolo e Bencich non ha potuto, come già detto, opporsi all'Agip.	

Acil Cologna 2 Cantina Istriana 5	
MARCATORI: Morgan (2), Paolella (3), Jerman (2), Acil Cologna: Mazza, Bernes, Simoni, Superina, Morgan, Akilic (Nigris), Bari.	



UNDER 18 / REGIONALI

Il maltempo dà una mano al Ruda

Numerosi gli incontri sospesi a causa della pioggia - Di misura la sconfitta patita dal Portuale

Under 18 girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Luigi-Costal. rinv.	Portuale-S. Sergio
Fiumicello-Ruda rinv.	Aquileia-Ronchi
Ponzianna-Lucino rinv.	Lucino-S. Giov.
S. Giov.-S. Canz. rinv.	Zaule Rab-Ponzianna
Ruda-Aquileia 5-2	Costal-Fortitudo
Ronchi-Portuale 1-0	Gradese-Forlù
S. Sergio-Gradese rinv.	

CLASSIFICA

Ruda	11	6	5	1	0	17	3	+1
S. Canz.	10	5	5	0	0	12	3	+2
S. Sergio	8	5	3	2	0	14	6	0
Fiumicello	8	3	3	2	1	17	10	-1
S. Luigi	7	5	3	1	1	7	2	0
Gradese	6	5	3	0	2	8	5	-2
Costal.	6	5	3	0	2	9	7	-1
Ronchi	6	6	3	0	3	5	8	-4
S. Giov.	5	5	2	1	2	6	10	-2
Fortitudo	4	5	1	2	7	11	3	-3
Zaule Rab.	4	6	1	2	3	6	10	-4
Ponzianna	4	5	2	0	3	5	9	-3
Lucino	3	5	1	1	3	4	9	-5
Portuale	3	6	0	3	3	8	6	-8
Italia	1	5	0	1	4	2	10	-6
Aquileia	0	6	0	0	6	9	20	-9

Under 18 girone H

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Domio-S. Andrea rinv.	S. Marco-Finc. Mon.
Opicina-Muggesana rinv.	Olimpia-Chiarbola
Breg-Pieris rinv.	Edile A-Staranz.
Primorje-Edile A. rinv.	Pieris-Primorje
Staranz-Olimpia 3-0	Muggesana-Breg
Chiarbola-S. Marco rinv.	S. Andrea-Opicina
Montebello-Finc. Mon. rinv.	Domio-Montebello

CLASSIFICA

Staranz.	6	4	3	0	1	10	2	0
Domio	5	3	2	1	0	5	3	+1
Breg	4	3	1	2	0	9	4	0
Chiarbola	4	3	2	0	1	9	5	0
Pieris	4	3	2	0	1	8	4	-1
Finc. Mon.	4	3	2	0	1	5	6	-1
Olimpia	4	4	1	2	1	1	3	-2
Muggesana	3	2	1	1	0	2	1	0
Edile A.	2	3	0	2	1	4	5	-3
Primorje	2	3	0	1	2	3	4	-2
Opicina	2	3	0	2	1	2	3	-2
Monteb.	2	2	1	0	1	2	6	-1
S. Andrea	0	3	0	0	3	2	8	-5
S. Marco	0	3	0	0	3	4	12	-5

Ruda Aquileia

MARCATORI: Valentini, Zoff, Rignat, Pecorari, Cossar, Cumini, Fumo (Ballaminut), Gregorati, Tassin (Selva), Macoratti, Valentini, Portelli.

AQUILEIA: Biorar, Battiston, Grego, Pentor, Puntin, Vidossich, Mian, Iacumin, De Cesco, Ghirardo, Segato.

Pro Fiumicello 4

Zaule 1

ZAULE: Quagliatini, Rosaz, Sabadin, Novak, Savron (Sossi), Loggia, Novet, Gentile, Visintin, Sila (Tripani), Smilovich, Correnti, Richter.

Ronchi 1

Portuale 0

MARCATORI: 80' Braida.

RONCHI: Bregant, Zimolo, Zaccal, Frandolich, Zanet, Gardinal, Braida, Sansone, Furioso, Garizzo, Defendi.

PORTUALE: Eller, Roiter, Macchia, Cimolino, Tuntar, Skjinar, Giunta, Dazzara C., Graniero, Dazzara P., Berce, Valente, Fidale, Scalise, Armani, Ravalico.

San Sergio 0

Gradese 0

Sospesa al 40'.

SAN SERGIO: Padovan, Krassovec, Dilunin, De Luca, Gargiulo, Maccavazzi, Giovannini, Giuresi, Bussani, Policardi, Leghissa.

TRIESTE - La sesta giornata del campionato regionale Under 18, girone C, ha riaperto la cronaca piaga degli impianti sportivi esistenti a Trieste. Tutte le gare previste per questo turno nella nostra città, infatti, sono state sospese, o rinviate, per l'impraticabilità dei terreni di gioco. Se è pur vero che l'acqua l'ha fatta da padrona, è anche inconfutabile il fatto che a Ruda, Fiumicello e a Ronchi dei Legionari si è giocato regolarmente, sia pure con qualche difficoltà, rendendo più evidenti i problemi in cui si dibattono le nostre società calcistiche.

Tornando al calcio



Armani (Portuale)

giocato, il Ruda ha approfittato della sospensione della partita fra San Giovanni e San Canzian per passare a condurre questo girone. Il risultato finale, 5-2, maturato contro l'Aquileia, è stato forse troppo severo per gli ospiti che hanno comunque disputato un'ottima ripresa, riuscendo ad eguagliare anche il momentaneo pareggio sul 2-2. Poi, però, il Ruda, grazie alla tripletta messa a segno da Macoratti, che è ormai più di una promessa, ha messo fine alle speranze degli avversari.

Il primo tempo, conclusosi sul 2-1, aveva visto le reti firmate da Valentini, su azione personale e di Portelli, abile a trafiggere Biorar per i locali, mentre Segato per l'Aquileia aveva accorciato le distanze.

Nella ripresa gli ospiti hanno subito pressato il Ruda, che ha così avuto parecchie difficoltà ad imbastire dei validi contrattacchi. La spettacolare autorete di Fumo ha consentito il giusto pareggio, purtroppo solo momentaneo, per l'Aquileia. Poi, però, la grinta e

la determinazione dei ragazzi di Gratton, che, per inciso, lo scorso anno ha portato alla vittoria nel campionato regionale gli allievi della stessa società, sono uscite in tutta la loro prepotenza la già citata tripletta del bomber Macoratti ha chiuso definitivamente la gara.

Se il Ruda, con i vari Macoratti, Valentini e Portelli, un trio da tenere costantemente d'occhio, si conferma settimana dopo settimana compagine di rango, per l'Aquileia la classifica è sicuramente bugiarda, poiché qualche punto in tabellino, da quello che si è visto in questa partita, lo avrebbe certamente meritato.

Il Portuale, nello scontro stesso con il Ronchi, ha ben giocato e resistito sino a quasi lo scadere della gara. Braida, però, con la propria rete, ha sancito la vittoria del Ronchi quando ormai i giochi sembravano fatti. E' stato decisivo il secondo tempo, giocato sotto un violento temporale, allorché la prestante fisica dei locali è stata avvantaggiata dalle condizioni del campo.

In ogni caso il Ronchi è sembrato, grazie ai nuovi arrivi, sicuramente più squadra delle precedenti apparizioni, e sin da ora gli si può pronosticare un campionato di alto livello. Per il Portuale, invece, solito del gioco condotto da Cimolino, Roiter, Tuntar e Graniero sugli scudi, ma cronica difficoltà ad andare in rete, i campi pesanti, poi, sicuramente non aiutano i ragazzi di Ceglie. Da ricordare che in questo turno è andato in panchina Fonda, allenatore della prima squadra. Da segnalare ancora in questa gara le ottime parate del portiere Eller, sempre per il Portuale.

Nell'ultimo incontro disputato, brutto scivolone dello Zaule a Fiumicello, battuto senza repliche dalla Pro per 4-1. I friulani sembrano avere acquistato quella forma che li può rendere insidiosi a molte avversarie.

Sospesi, infine, gli incontri San Giovanni-San Canzian, Ponzianna-Lucino, San Luigi-Costalunga e Fortitudo-Italia San Marco.

Gaetano Strazzullo

UNDER 18 / PROVINCIALI

E lo Staranzano balza in testa

Nell'unica gara andata in porto affondata l'Olimpia

Staranzano 3

Olimpia 0

MARCATORI: 4' Pugliese, 12' Bortolotti, 55' Pugliese.

STARANZANO: Bischetta, Fedel, Rossi, Forte, Canesin, Chianotti, Grasso, Moimas (Buttignon), Bortolotti, Pugliese, Venier, Devetta.

OLIMPIA: Lugnan, Tolonio, Berce, Bizzi, Zaccaron, D'Introno (Rondinella), Petrotti, Pasqualis, Bianchi, Vatta, Zecchini, Marsic.



D'Introno (Olimpia)

Sant'Andrea 1

Domio 1

MARCATORI: Suffi e Lenge. Sospesa al 58'.

SANT'ANDREA: Vlach, Bracco, Gulic, Rigatti, Messina, Longo, Vivoda, Strissovich, Chiaradia, Salerno, Lenge.

DOMIO: Princi, Sodomaco, Iannello, Glavina, Valentini, Carin, Suffi (Ota), Sarino, Menis, Cocciandic, Renzi.

Breg 0

Pieris 0

(sospesa al 50')

BREG: Rapotec, Reia, Strain, Ota, Svab, Bandi, Mauri, Buzzi, Rocchetti, Sanzin, Laurica.

TRIESTE - Siamo appena a metà ottobre e già il maltempo inizia a mettere il suo brutto zampino sullo svolgimento regolare del torneo provinciale di Under 18. Questa settimana, infatti, solo un incontro è finito ai 90 minuti, e se questo è l'inizio per la Federcalcio sarà molto arduo riorganizzare tutti i recuperi che si prospettano da qui in avanti.

La partita che, nonostante tutto, è terminata regolarmente, è Staranzano-Olimpia. La squadra di Pieri ha strapazzato i gialloblù

Pasqualis (Olimpia).

che arrivavano da un buon successo sul Primorje. I due tempi sono stati ben giocati e piacevoli a vedersi. La squadra di casa ha messo sul piatto della bilancia la sua superiorità tecnica, che già domenica scorsa si era dimostrata l'arma vincente nella gara con il San Marco Sistiana.

Dalla sua lo Staranzano ha avuto comunque anche un po' di fortuna, in quanto già al 4'

Pugliese dava il via alla serie di marcature rendendo tutto più agevole per i suoi.

Il raddoppio, al 12', e che porta la firma di Bortolotti, la terza e definitiva rete, sempre di Pugliese, hanno sancito il punteggio finale sul 3-0. Con questo risultato lo Staranzano passa in testa alla classifica, ed anche se questa novità è dovuta alle altre sospensioni rimane pur sempre una grossa soddisfazione per l'undici bisac.

Un'altra bella partita è stata quella giocata fra il Sant'Andrea e l'ex capolista Domio. La bufera abbattutasi sulla città ha però mandato tutti sotto la doccia dopo 58 minuti di gioco, sul punteggio di 1-0. Suffi e Lenge sono stati gli effimeri marcatori.

Marcatori che invece non si sono registrati fino al 50' nell'appuntamento tra Breg e Pieris. Zero a zero, infatti, era il risultato prima della sospensione. Il torneo risulta in questo modo già stressato nonostante i valori emersi in queste prime quattro giornate. Giocate che hanno proposto un forte Domio, intenzionato, a quanto pare, a voler combattere per le primissime posizioni fino alla fine. Accanto al Domio vanno segnalate ottime formazioni come il Montebello, il Breg, il Chiarbola e lo Staranzano, che vorranno sicuramente rendere la vita difficile a tutti.

Sabato prossimo, a Domio, i locali affronteranno il Montebello in novanta minuti interessanti, come anche da vedere saranno Edile-Staranzano e Muggesana-Breg.

Paris Lippi

Giovanissimi gir. C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cormonese-Pieris 2-0	Ponzianna-Ronchi
S. Giovanni-Opicina 1-1	P. Cervign-Montal.
Triestina-S. Andrea 4-1	Sangior-Chiarbola
Italia S.M.-Sangior. 1-1	S. Andrea-Italia S.M.
Chiarbola-P. Cervign. 2-0	Opicina-Triestina
Montebello-Ponzianna 0-0	Pieris-S. Giovanni
Ronchi-S. Luigi VB 5-0	S. Luigi VB-Cormon.

CLASSIFICA

Triestina	12	6	6	0	0	17	1	+3
Cormonese	11	6	5	1	0	18	5	+2
Montebello	8	6	3	2	1	20	10	-2
Pieris	8	6	3	2	1	11	6	0
S. Giovanni	8	5	2	2	1	6	4	-2
Ronchi	8	6	2	2	1	10	4	-4
Ponzianna	6	6	2	2	8	7	3	-3
Italia S.M.	5	6	2	1	3	10	12	-4
Sangior.	5	6	2	1	3	12	15	-4
S. Andrea	5	6	1	3	2	7	11	-3
S. Luigi VB	4	6	0	2	2	12	5	-5
Chiarbola	4	6	1	2	3	4	10	-6
Opicina	3	6	0	2	4	14	6	-8
P. Cervign.	0	5	0	0	5	2	9	-7

Giovanissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Domio-S. Nazario 6-0	Portuale-C.G.S.
D. Bosco-Campanelle 2-0	Triestina-Costalunga
Fortitudo-Montebello 2-0	S. Andrea-Zaule
Esperia-Ponzianna 5-1	Ponzianna-Olimpia
Olimpia-S. Andrea 5-1	Montebello-Esperia
Zaule-Triestina 0-4	Campanelle-Fortitudo
Costalunga-Portuale 0-4	S. Nazario-D. Bosco
C.G.S.-Roianese 3-0	Roianese-Domio

CLASSIFICA

Triestina	8	4	4	0	0	13	2	+1
Portuale	7	4	3	1	0	9	2	+2
Fortitudo	6	4	3	0	1	6	1	0
Olimpia	5	4	2	1	1	14	4	-1
Domio	5	4	2	1	1	11	2	-1
Costalunga	5	4	2	1	1	6	2	-2
C.G.S.	5	4	2	1	1	7	10	-2
Campanelle	4	3	2	0	1	12	6	-2
Ponzianna	4	4	2	0	2	3	2	-2
S. Andrea	3	4	1	1	2	4	9	-3
Esperia	3	4	1	1	2	4	10	-3
S. Nazario	2	3	0	1	2	4	17	-2
Montebello	1	3	0	1	2	2	5	-3
D. Bosco	0	2	0	0	2	0	6	-4
Roianese	0	3	0	0	3	0	6	-4
Zaule	0	4	0	0	4	3	12	-5

Tutte le triestine in picchiata

Clamorose battute d'arresto - Salomonico pari tra Ancona e Cormonese

San Luigi Donatello

0 1

MARCATORI: Vidi, SAN LUIGI: Sani, Bando, Marchionni (Maddaleni), Vascotto, Reali, Dobrilla, Bozzer (Bon), Sturini, Magania, Zerial (Paoli), Longo (Furlan).

Ponzianna Ronchi

0 3

MARCATORI: Braida, Clapiz, Versolato. PONZIANN: Gherbaz, Elisoni, Bianco, Lagonigro (Uliani), Ludovini, De Franco, Zulliani, Grano, De Sabata, Galluzzo, Zilli (Bisoli), Dose (Cannone), Cucchiara.

NAZIONALI

La risalita continua

0-0

TRIESTINA: Metti, Dandri, Avanzo (Lipou), Maggetto, Bernabei, Pribaz, Pietro, Trampuz, Luiso (Degrassi), Giorgi (Postignoni), Olivieri.

TRIESTE - I giovani alabardati proseguono nel loro processo di risalita. Opposta al Chievo, compagine d'alta classifica, la Triestina ha ribadito il suo discreto momento di forma, promuovendo una confortante prestazione. All'efficace zona disposta dai veneti, Micucci ha risposto con una fitta ragnatela a centro campo e un finalmente insidioso reparto offensivo, che domenica dopo domenica è in grado di proporre sempre più delle pericolose azioni da rete.

f. c.

Cherin, mentre nel Ponzianna, va elogiato lo spirito combattivo palestrato nell'intero arco dell'incontro. La «cemerentona» del torneo, il Costalunga, stenta più che mai a trovare il giusto assetto competitivo. I triestini perdono ancora al cospetto di un'Italia San Marco vivace e risoluta, che si è concessa persino il lusso di sprecare un calcio di rigore con il bomber Marassi. La rete del successo ospite porta la firma di Valentiniuzzi. A completare il quadro della grigia prestazione offerta dai triestini c'è il tonfo casalingo del San Luigi Vivai Busà. Una sconfitta pesante, quella per i ragazzi di Varjani, che frena quella corsa ai quartieri alti della graduatoria. Al di là delle note dolenti, fatte da tutte le locali, il settimo turno ha riservato una sorta di big match al vertice, con lo scontro tra la capolista Ancona e la battistrada Cormonese. Equo e salomonico il punteggio finale (2-2), ma con i padroni di casa a recriminare per non aver saputo dosare adeguatamente gli sforzi nel condurre in porto il momentaneo doppio vantaggio siglato da Picogna e De Clara. Secca affermazione della Sangiorgina abilitata a sfruttare inclementemente gli errori meccanici dell'applicazione del fuorigioco della Manzanese, grazie alle reti di Sedran e Zampieri. La Pro Cervignano impatta con il Montfalcone, mentre, di tutt'altra pasta, la schioppettante tenzone tra il Beazzi e la Sangiorgina di Udine.

Francesco Cardella

ALLIEVI / PROVINCIALI

Faticano le reginette ma restano in vetta

Zarja Don Bosco

4 1

MARCATORI: Denich, Jurinich, Vremec, Carli, Oleni.

ZARJA: Liuzzi (Bellafontana), Kozmann (Carli), Doz, Grig, Cocovari, Denich, (Razem), Morev, Dilizza, Nacson, Vremec, Jurinich.

DOY BOSCO: Crevatin, Marzio, Ragnari, Palci, Carone, Riles, Ruggero, Gherbaz, Russo, Comandini (Oleni), Tonelli.

TRIESTE - Nella quarta giornata dell'avvincente campionato Allievi provinciali continua inesorabile la marcia a punteggio pieno delle «reginette» Cgs e Portuale. I ragazzi di Savio regolano con il più classico dei risultati quelli dello Zaule-Rabusee. Ma il punteggio non deve ingannare: i padroni di casa hanno dovuto sudare contro un coriaceo Zaule che ha condotto un incontro impeccabile. Le due marcate, realizzate negli ultimi dieci minuti di gioco, portano la firma di Colbassi e Campo. Tra gli «studenti» da rilevare la buona prova di Degari. Anche il Portuale fatica a far bottino pieno contro una determinatissima Opicina. All'iniziale gol di Ravalico arrivava il pareggio per gli ospiti grazie a Riccardello. Il gol del successo che regala la

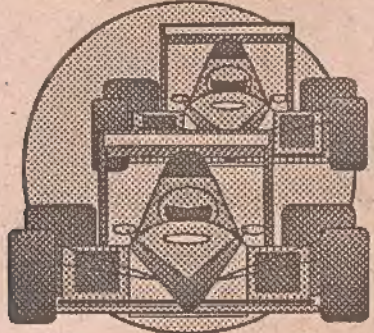
quarta vittoria consecutiva ai portuali, è stato realizzato da Vidonis.

Non demordono le inseguatrici, sempre attaccate alla coppia Cgs-Portuale. Lo Zarja, infatti, travolge il Don Bosco con il risultato di 4-1. L'incontro è stato risolto dai ragazzi di Basovizza già nel primo tempo, finito 3-0 grazie alle reti di Denich, Jurinich, Vremec e Carli. Sul 4-0 arrivava il gol della bandiera per i salesiani con Oleni. Vince faticando un po' di più la Fortitudo, battendo per 3-2 il Montebello. L'incontro caratterizzato da due doppiette per parte (Signorello per i padroni di casa e Della Pietra per i muggesani) è stato risolto alla fine dalla rete di Cicogna. Vince anche l'Olimpia contro il Sant'Andrea con il punteggio di 3-2. Un secco 3-0 proietta il Domio, che deve tra l'altro recuperare ancora una partita, nelle zone alte della classifica. Gli ospiti battono il Campanelle grazie alle marcature di Tomadoni su punizione e di Murro. Il terzo gol è un'autorete. Conclude la giornata l'incontro fra le formazioni ultime in classifica a zero punti, risolti in favore del Primorje su un indomito Servola.

Pietro Comelli

GIO

FORMULA 1



CON UNA GARA DI ANTICIPO SUL CALENDARIO CHE SI CHIUDERÀ IN AUSTRALIA

Senna mondiale per la terza volta

Inconcludente se non mortificante la gara della Ferrari uscita subito con il motore fuso

LA CONFESSIONE

'Ho voluto scontrarmi con Prost l'anno scorso'

SUZUKA — Senna, finalmente seduto sotto il tendone della Honda parla con calma. «Vorrei subito dire una cosa. Rinunciare a una vittoria mi è costato molto, psicologicamente, ma per Berger l'ho fatto col cuore. Mi dispiace se ho sbagliato i tempi, spero che Gerhard mi capisca».

Questo terzo titolo mondiale vale di più o di meno dei precedenti? «Vale molto di più — ha risposto Senna — oggi c'è stata una gara pulita, spettacolare, altamente sportiva e ho vinto il titolo in modo chiaro. Non è stato così in passato, purtroppo. Diciamo la verità, il titolo del 1989 mi è stato rubato da una sporca decisione del signor Balestre. Mi tennero mezz'ora sul podio e poi il signor Balestre mi tolse una vittoria che mi spettava. Quello non era più sport, ma politica o qualcos'altro. Per fortuna quei tempi sono passati, abbiamo un nuovo presidente federale e la differenza già si vede dopo pochi giorni dall'elezione. Max (Mosley, nuovo Presidente della Fisa, n.d.r.) si è comportato in modo altamente professionale. E' finita l'epoca del teatrino di Balestre e questo è un bene per tutti i nuovi piloti che cominciano adesso in F1». «Per ritornare a Balestre e a quel mondiale '89 — ha proseguito Senna — vorrei aggiungere una cosa ed è la prima volta che la dico. Io passai un inverno tremendo, ero sotto accusa, volevano punirmi. Ricordate che un giorno Balestre esibì una mia lettera in cui chiedevo scusa per le accuse che gli avevo messo? Bene, io quelle scuse non le ho mai mandate a Balestre, nonostante che la Honda e la McLaren facessero enormi pres-

sioni su di me per farmele mandare e chiudere la vicenda. Quello fu un falso fatto da Balestre che oltretutto non rispettò gli altri accordi intervenuti».

In vena di rivelazioni, Senna ha poi ammesso per la prima volta di aver deliberatamente provocato l'incidente con Prost, alla prima curva del g.p. del Giappone dello scorso anno. Incidente che gli regalò il secondo titolo mondiale. «Fu il risultato di una politica stupida — ha detto il brasiliano — i dirigenti del circuito, avevano detto, avrebbero piazzato la pole position dove poi è stata effettivamente messa quest'anno, ma Balestre cambiò idea dopo le prove di qualificazione. Allora io decisi che se Prost fosse stato più veloce di me in partenza io non gli avrei permesso di passare, anche se ci fosse stato un incidente. Così è stato».

Si ritiene fortunato per aver vinto questo titolo con una macchina inferiore? «Non sarebbe giusto per tutti coloro che lavorano alla Honda e alla McLaren dire che io ho avuto un mezzo inferiore. Diciamo piuttosto che abbiamo avuto tutti una grossa crisi, durata alcuni mesi e che ha messo seriamente in pericolo la vittoria di oggi. Ma fortuna no, abbiamo lavorato tutti molto, e se all'inizio di stagione è stato facile vincere perché andavamo più forte di tutti gli altri, poi è stato molto difficile amministrare le singole gare. A chi dedica questa vittoria? «A tante persone ma in particolare al popolo brasiliano, che è tanto amato anche in questo paese: visto quante bandiere brasiliane ci sono in giro qui in Giappone?».

SUZUKA — Terzo titolo mondiale per Ayrton Senna. Il brasiliano, presentatosi a Suzuka con un vantaggio di sedici punti su Nigel Mansell, ha lasciato la vittoria del Gran Premio del Giappone al suo compagno di scuderia Gerhard Berger, che ha fatto registrare il tempo di un'ora, 32 minuti e 10,695 secondi. Dopo esser stato in testa per buona parte della gara, poco prima del rettilineo finale il campione della McLaren-Honda ha rallentato e si è piazzato al secondo posto coprendo il percorso (53 giri su un circuito di 6,864 chilometri) in un'ora, 32 minuti, 11,039 secondi. Terzo Riccardo Patrese, su Canon-Williams, in un'ora, 33 minuti e 07,426 secondi.

Senna ha avuto il titolo in tasca da quando Mansell, che l'aveva talonato come un'ombra per i primi nove giri, ha perso il controllo della sua Williams-Renault ed è uscito fuori pista. Il britannico era infatti l'unico che, arrivando almeno secondo, avrebbe potuto insidiare la sua corsa verso il mondiale.

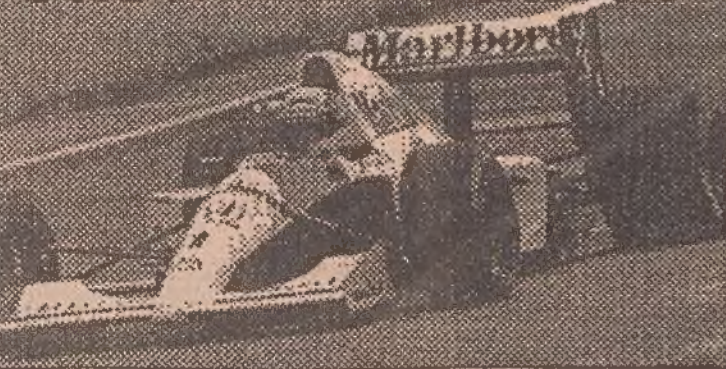
«Fuori Nigel ho pensato «lasciamo perdere». Ho avuto il 99,9 per cento di quel che potevo avere. E' stata una gara fantastica. Sono felice per Gerhard. Oggi è stato il mio turno di dargli un piccolo aiuto... Sono felice per lui e per la squadra», ha dichiarato Senna, che aveva assunto il comando della corsa dopo il 16.º giro e l'aveva recuperato, dopo una sosta al box, al 24.º. Ma il «piccolo aiuto» è avvenuto in modo talmente plateale che Berger non ha molto gradito, anche se poi non ha voluto parlare di questo aspetto. Senna diventa così campione mondiale al termine di una stagione che lo ha visto dominare nelle prime quattro gare e soffrire poi molto a causa di difficoltà tecniche della vettura e del motore. Ma nel complesso ha saputo amministrare molto bene le quindici gare fin qui svoltesi e anche nelle più tormentate è riuscito a guadagnare punti preziosi. E ora, a 31 anni, può puntare al record dei cinque mondiali vinti da Fangio.

Inconcludente, perfino mortificante, la gara odierna per la Ferrari. Alesi è uscito subito di gara con un motore fuso.



Sul podio di Suzuka, al gran premio di Formula uno, l'austriaco Gerhard Berger (a destra) trionfatore della gara, bagna con lo champagne il brasiliano Ayrton Senna, campione del mondo. (Ap/Hideyuki Yamamoto)

ORDINE DI ARRIVO



- 1 GERHARD BERGER (Austria) McLaren-Honda
- 2 AYTTON SENNA (Brasile) McLaren-Honda
- 3 RICCARDO PATRESE (Italia) Williams-Renault
- 4 ALAIN PROST (Francia) Ferrari
- 5 MARTIN BRUNDLE (Inghilterra) Brabham-Yamaha
- 6 STEFANO MODENA (Italia) Tyrrell-Honda
- 7 NELSON PIQUET (Brasile) Benetton-Ford
- 8 MAURICIO GUGELMIN (Brasile) Leyton-Honor
- 9 THIERRY BOUTSEN (Belgio) Ligier-Lamborghini
- 10 ALEX CAFFI (Italia) Footwork-Ford
- 11 GABRIELE TARQUINI (Italia) Fondmetal-Ford

LAVORIAMO PER IL VOSTRO LAVORO

SEVERISSIMO PROST CON LA FERRARI

«E' inguidabile»

Nemmeno un camionista l'avrebbe domata

SUZUKA — Réduce dalla sua «passaggiata turistica» nel G.P. Del Giappone, Alain Prost è stato severissimo nei confronti della vettura e della squadra. «La macchina aveva enormi problemi di tenuta di strada — ha detto il pilota francese della Ferrari —, è stata sempre inguidabile. Nelle curve andava dove voleva lei, l'assetto era sbagliato. Un camionista con grosse braccia non sarebbe bastato per domarla. In tutta la carriera non ho mai guidato una macchina peggiore di questa».

«Per fare una nuova macchina — ha continuato Prost — ci sono due sistemi: o partire da un foglio bianco o migliorare la macchina che c'è. Il secondo sistema è ovviamente il migliore, ma a condizione di sapere quali sono i difetti della vettura e come eliminarli». A queste accuse l'ing. Claudio Lombardi, responsabile della squadra corse Ferrari, non ha voluto rispondere e si è limitato ad affermare: «Avrei voluto vedere la vettura di Prost con Alesi al volante. Noi non abbiamo riscontrato nulla di anormale nel funzionamento». Polemiche probabilmente inutili, visto che il rapporto con Prost dovrebbe interrompersi con un annuncio tra qualche giorno (forse martedì prossimo).

Per quanto riguarda Alesi, l'italo-francese ha dato la colpa al direttore di gara: «Ha aspettato troppo nel dare la luce verde e così ho visto la temperatura del raffreddamento salire a 120 gradi. Una volta partiti è bastato poco per rompere tutto».



Alain Prost

ENTRO IL 31 OTTOBRE 1991

dovranno essere presentate agli uffici dell'Agenzia Regionale del Lavoro, sull'apposita modulistica disponibile presso gli uffici dell'Agenzia medesima e delle associazioni di categoria, le domande per accedere ai benefici previsti dal Programma Triennale di Politica Attiva del Lavoro.

Imprese, enti, associazioni, cooperative, enti pubblici economici, datori di lavoro iscritti in albi professionali operanti nel Friuli-Venezia Giulia che nel corso del 1991 abbiano assunto personale rientrante fra le categorie previste nei progetti a favore dell'occupazione giovanile (disoccupati da 3 a 24 mesi tra i 15 ed i 19 anni), della mobilità del lavoro (cassa integrati o in disoccupazione speciale nei 24 mesi precedenti all'assunzione), di soggetti svantaggiati (disoccupati da 3 a 24 mesi con età superiore ai 29 anni), di soggetti a rischio o in stato di emarginazione sociale e del lavoro in cooperazione potranno beneficiare, presentando domanda, dei contributi stabiliti dal Programma.

Altri progetti d'intervento nell'area delle iniziative imprenditoriali e d'intervento speciali (anche borse di studio) sono contenuti nel Programma.

Per saperne di più rivolgetevi al più presto all'Agenzia Regionale del Lavoro.



Agenzia Regionale del Lavoro

34133 TRIESTE, piazza Oberdan 4 - Telefoni (040)631603/68209/630606/62152

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia



STEFANEL / SUCCESSO SOFFERTO E IMPORTANTE SULLA BENETTON

La difesa inchioda i «mostri»

Generali sbaglia la bomba che valeva l'overtime dopo una partita intrisa di agonismo

STEFANEL / COMMENTO La posta è importante Tutto sotto controllo

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - La posta in gioco era troppo importante: per entrambe le squadre, per motivi differenti (o meglio per un'interpretazione e posizioni differenti) la vittoria rappresentava ossigeno e rilancio. Una partita, quindi, da tenere sotto strettissimo controllo. Così è avvenuto. D'altra parte lo conferma lo stesso punteggio finale: 62 a 61 è un risultato che può far pensare a un incontro deludente sia come emozioni sia come contenuto tecnico. Niente di tutto questo. Certamente sono mancate exploit, singoli e collettivi, spettacolari, quelli che fanno appunto spettacolo.

Tanjevich ha impostato la partita sulla difesa e sul controllo, come si diceva, stretto del gioco avversario: la presenza nella squadra triestina di uomini dalla grande esperienza avrebbe potuto far scivolare l'inerzia della partita a favore degli uomini di Skansi. In altre parole l'affrontare troppo a viso aperto gli avversari poteva diventare un indiretto trabocchetto, una involontaria trappola: come un esercito che attende la carica del nemico sia per farne sfogare... la foga sia per poi aprire i varchi utili per colpire di rimessa, per, per così dire, accerchiare e batterlo.

Un pericolo che il coach biancoverde è riuscito ad evitare, costringendo i suoi ragazzi a mantenersi sul ritmo dettato da Del Negro e compagni, magari accelerando nei momenti opportuni, per mantenersi sempre su un vantaggio anche minimo. Questa impostazione tattica ha segnato il volto della partita, i suoi momenti diffe-

renti: la parte iniziale del primo tempo con la Stefanel lanciata ad assicurarsi un vantaggio di qualche importanza (fino a un massimo di nove punti) e la seconda con i biancoverdi attenti e concentrati nel difenderlo il più possibile (obiettivo non centrato: 37 a 36 a favore della Benetton).

Con la ripresa a presentarsi come copia quasi esatta della prima parte dell'incontro: ancora la Stefanel impegnata ad assicurarsi un vantaggio solido per poi tentare di difenderlo positivamente fino alla sirena finale: obiettivo, questa volta, e fortunatamente, centrato. Poco spazio, pochi minuti, quindi, concessi alla spettacolarità e all'estro dei singoli. Partita non estremamente spettacolare, come detto, ma forse ancora più apprezzabile: la differenza che esiste fra sciabola e fioretto.

Un duello raffinato, quindi, che ha finito per soddisfare i palati più raffinati, che ha premiato con la vittoria finale la squadra che, indubbiamente, più gruppo, che possiede più amalgama, più gioco collettivo. E in questo ambito duello il raffinato come quello fra Pilutti e Del Negro (il play biancoverde ha al suo attivo diecimila minuti capolavoro, i primi dieci minuti di gara, come quello fra Maneghin, o Cantarello, e Rusconi, come quello fra Gray e Keys).

Punteggio finale molto basso che, come visto, ha una precisa spiegazione e che, alla fine, consolida la posizione della Stefanel nell'ambito del campionato e della classifica, mentre frena, ancora per un turno (e in attesa del rientro di Kukoc) il cammino, potenzialmente importante, della Benetton.

62-61

STEFANEL TRIESTE: Middleton 10, Pilutti 6, Fucca 11, Bianchi 10, Gray 16, Meneghin 6, Cantarello 3, Sartori 8. N.e.: De Pol e Vettore. **ALL:** Tanjevich. **BENETTON TREVISO:** Mian 2, Iacopini 12, Keys 11, Pellacani, Generali 2, Vianini 8, Del Negro 18, Rusconi 8. N.e.: Mayer e Morrone. **ALL:** Skansi. **ARBITRI:** Giordano e Pallonetto di Napoli. **NOTE:** Tiri liberi, Stefanel 12 su 21, Benetton 10 su 13; tiri da tre punti, Stefanel 8 su 16, Benetton 3 su 11. Nessuno uscito per 5 falli. Spettatori 4.300.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Lodi solenni alla Stefanel nel trionfo della «fisicità». Sul parquet di Chiarbola si vedono scattare i nervi e pulsare i muscoli, è una lotta spietata di bicipiti e quadrupli, una gara di scatti brevi e accelerazioni contenute, un duello di spintoni e bottarelle dietro le spalle degli arbitri, una guerra di logoramento fisico e psicologico. Generali, a cinque secondi dalla sirena, sbaglia la bomba che avrebbe portato le squadre al supplementare, la correzione a canestro di Keys, impossessatosi del rimbalzo, non fa altro che limare lo scarto finale a un punto soltanto, mentre Chiarbola esulta e Trieste si gode il secondo posto in classifica pur nel gruppone di sei squadre che segue la Knorr. Un successo importante, ben sostenuto dall'incantesimo dei tifosi, ma maturato in un clima surreale e amaro. I clubs hanno distribuito migliaia di magliette bianche con le scritte «Palazzo nuovo?» sul davanti e «No se pob sul retro. I cori poco benevoli nei confronti degli assessori De Gioia e Cernitz hanno reso ancora più pesante l'atmosfera.

«Abbiamo dettato noi la tattica di questo match - ha detto alla fine Pero Skansi - ma abbiamo fatto un unico errore, quello di non aver voluto fino in fondo la vittoria». Troppo difficile credergli. Sotto la trama della partita di ieri, c'è la sceneggiatura della Stefanel. E' la Trieste barricata che è scesa ancora

una volta in piazza per lanciare uova marce sugli «smoking» dei ricchi trevigiani. La grande «rapina» al treno in corsa verso lo scudetto è riuscita e stavolta più che mai il bottino va diviso anche con il preparatore atletico Paolo Bellati per le straordinarie condizioni fisiche in cui si trova la squadra.

Più che una partita di basket, è stata una gara di decathlon indoor, fatta di corse, salti e lanci. Le micidiali spire della difesa triestina si sono strette attorno ai biancoverdi rimasti senza respiro. Una squadra che usualmente tira con medie ben oltre il 50 per cento, stavolta è stata costretta al 40 per cento, una formazione che supera gli 85 punti a partita, si è fermata a quota 61. Il simbolo della condotta di gara triestina, vincente, ma poco spettacolare, è stato ancora una volta Claudio Pilutti. Ha fatto un lavoro eccezionale in difesa, tarpano e calpestando le ali di Vinny Del Negro. Poi sul versante opposto, logoro per l'eccezionale mole del lavoro di marcamento, ha tirato male, un 2 su 9 complessivo. Poco meglio ha fatto la squadra nel complesso con un misero 42 per cento, ma sempre leggermente meglio degli avversari.

Ne è nata una partita catenacciata, che ha avuto poche impennate, per un paio di controffughe soprattutto dei triestini, ma che è stata vinta dalla Stefanel anche grazie alle «bombe» dei padroni di casa, sei, il doppio di quelle degli ospiti e stavolta più pesanti che mai. Sono state infatti un'eccezionale cardiotonica per l'asfittico score relegato a livelli da campionato Propaganda. Hanno colpito dalla lunga distanza Gray, Fucca, Middleton, ma soprattutto Bianchi con un doppio colpo da oltre la linea dei 6 metri e 25 è stato decisivo per evitare quella che poteva essere l'unica vera fuga della Benetton che, sotto di 9 punti sul 12-21, si era portata quattro lunghezze avanti sul 30-26, con un parziale di 18-5.

Poi, nella prima parte della ripresa, sono stati i due coloured di Trieste a propiziare un altro so-

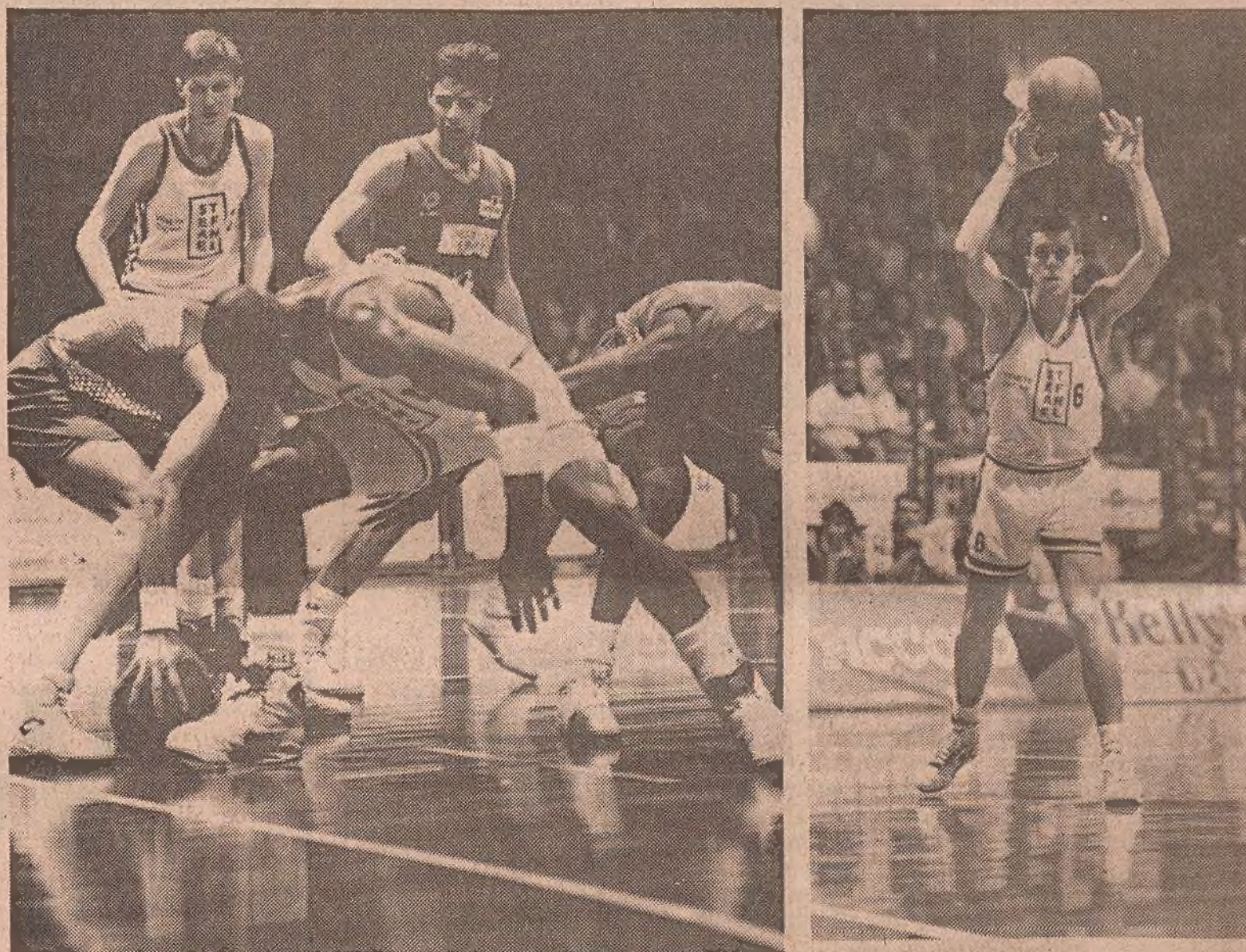
stanziato allungo con due tiri pesanti che hanno portato il punteggio sul 46-41. L'eccezionale cortina fumogena che Meneghin e Cantarello sono riusciti ad alzare tutt'attorno a Rusconi, isolandolo quasi completamente dalla fonte del gioco biancoverde, hanno spaccato il fronte offensivo triestino. La cupa ombra di Pilutti che si allungava eternamente su Del Negro, ha consigliato Skansi ancora a giocare la carta dei tre piccoli, dirottando l'americo in guardia assieme a Iacopini e affidando la regia a Mian.

Ma i dollari e i nomi famosi della Benetton si sono fatti piccoli piccoli, sono parsi prosaica cronaca di fronte alla storia incarnata nel mito Meneghin. Dinone prima ha dato un assist al bacio a Bianchi, poi ha catturato un rimbalzo d'attacco, ha subito il fallo e ha insaccato i due liberi dando a Trieste nove punti di vantaggio sul 56-47 a 5'40" dalla fine. Pareva ormai fatta, ma la Benetton non aveva ancora diritto di darsi per vinta. Spadellava il buon «Pilutti», una palla la perdeva Meneghin, un'altra se la faceva soffiare Cantarello. Tra un'infrangibile di passi di Iacopini e un passaggio sbagliato di Del Negro, il quintetto di Skansi riusciva comunque a portarsi ancora in parità, sul 57-57, con due tiri liberi del play straniero quando mancavano solo cento secondi alla sirena.

Tutta Trieste tornava a tremare. Ma era ancora Meneghin a uscire alla grande; recuperava un pallone dopo che Pilutti aveva subito una stoppata e insaccava dalla lunetta i due palloni conquistati per il fallo subito. Middleton arrotondava ancora il vantaggio in contropiede, ma Del Negro in penetrazione riportava il distacco a due punti. A 16 secondi dalla fine, intelligentemente Iacopini fermava Middleton con un fallo. Larry segnava solo il primo e la Benetton era a una bomba dall'overtime. Era costretto a tentarla Generali, fallendola e il successivo canestro da sotto di Keys non faceva altro che limare il distacco a un punto.



Un grappolo di uomini, un abbraccio non certamente affettuoso a Gray: testimonianze dell'impegno agonistico.



Battaglia per la conquista del pallone.

Eccellente partita di capitano Pilutti.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	PL	2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Off.	Def.	Tot.	Par.	Rec.	Ass.	Stropp.	Fall.	Val.
27	4 Middleton	10	2/7	28	1/3	33	3/10	30	3/4	75	1	1	2	—	—	—	1	4	+2
36	6 Pilutti	6	2/6	33	0/3	0	2/9	22	2/4	50	3	2	5	2	2	1	1	—	+7
33	7 Fucca	11	4/6	66	1/1	100	5/7	71	0/2	0	1	3	4	2	—	—	1	2	+11
n.e.	8 De Pol	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	9 Bianchi	10	2/4	50	2/4	50	4/8	50	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	+5
31	10 Gray	16	4/9	44	2/4	50	6/13	46	2/4	50	3	5	8	2	1	3	—	4	+20
25	11 Meneghin	6	1/1	100	—	—	1/1	100	4/4	100	2	4	6	3	1	3	—	2	+15
23	14 Cantarello	3	1/2	50	—	—	1/2	50	1/3	33	1	1	2	2	1	—	—	4	-1
n.e.	15 Vettore	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	20 Sartori	0	0/1	0	0/1	0	0/2	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	-3
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	5	7	—	7	—	—	—	—
200	totali	62	16/36	44	6/16	37	22/52	42	12/21	57	13	21	34	11	12	7	2	16	+70

Allenatore: B. Tanjevich

BENETTON Treviso

Min.	Giocatore	PL	2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Off.	Def.	Tot.	Par.	Rec.	Ass.	Stropp.	Fall.	Val.
22	4 Milan	2	1/2	50	0/1	0	1/3	33	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2	-1
n.e.	5 Mayer	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	6 Iacopini	12	2/8	25	2/5	40	4/13	30	2/2	100	1	—	1	3	—	—	—	3	+1
39	9 Keys	11	5/10	50	0/2	0	5/12	41	1/2	50	6	2	8	—	3	—	—	4	+10
6	10 Pellacani	0	0/1	0	—	—	0/1	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2	-2
11	11 Generali	2	1/1	100	0/1	0	1/2	50	—	—	—	1	1	—	2	—	—	—	+5
16	12 Vianini	8	3/4	75	—	—	3/4	75	2/2	100	2	3	5	1	1	—	—	3	+10
n.e.	13 Morrone	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40	14 Del Negro	18	6/16	37	1/2	50	7/18	38	3/3	100	—	4	4	3	4	—	—	3	+13
32	15 Rusconi	8	3/6	50	—	—	3/6	50	2/4	50	3	6	9	3	—	—	—	3	+10
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	6	1	—	—	—	—	—
200	totali	61	21/48	43	3/11	27	24/59	40	10/13	76	15	21	36	11	10	—	—	20	+52

Allenatore: P. Skansi

STEFANEL / SKANSI

'Abbiamo sudato troppo poco'

Il coach biancoverde critica lo scarso impegno dei suoi ed elogia la Stefanel

TRIESTE — Come sempre, senza peli sulla lingua. Pero Skansi, coach della Benetton, è schietto. Alla pari di Bogdan nostro, Skansi non si nasconde, né cerca scuse strane per la partita persa d'un soffio. Ma forse tra la sua squadra e quella dell'«amico-nemico» Tanjevich c'è stato ieri più che un semplice, misero e quasi insignificante punticino.

Qualcuno fa osservare al tecnico di Treviso che la Stefanel ha totalizzato il 42 per cento al tiro, mentre i suoi uomini il 41 per cento. «E' un numero proprio di un punto», fa notare ironicamente la coincidenza, Skansi. Il quale si sofferma quindi sulla partita: «Avevamo preparato per bene il match odierno — dice — ma, tra il dire e il fare, tra la lavagnetta e il perquisito, la verità è che non abbiamo vinto perché abbiamo sudato poco, abbiamo lottato poco e alla vittoria ci abbiamo creduto poco».

E questo, sinceramente, più della sconfitta, mi fa una grande rabbia, perché significa che la maturità da parte della mia compagine non è stata ancora raggiunta. Non mi riferisco solo al livello di squadra e resa della stessa in campo nel complesso, ma anche come uomini».

All'indirizzo dei suoi — tutti, il coach biancoverde non ne tira fuori uno — Skansi è tutt'altro che magnanimo. «Non dico che devono fidarsi ciecamente di me — prosegue — ma occorre scendere col cuore in campo, sia concentrandosi sulla tecnica che garantendo il massimo agonismo». «Trieste — osserva — è tecnicamente più preparata di noi, la squadra di «Boschia» ha i meccanismi più oliati della mia. Ed è un gran gruppo. Quello che probabilmente sogna Skansi per i suoi colori. «Anche se li abbiamo messi in difficoltà

— rileva ancora — la Stefanel ha vinto soprattutto per la nostra scarsa reattività in campo».

«In trasferta siamo più paurosi che al Palaverde, giochiamo con minor convinzione? E' una domanda per uno psicologo. La mia squadra manca ancora di una precisa identità, è senza una sua particolare espressione in campo. Se si vuole vincere, bisogna credere, ma fino in fondo, a quello che si decide».

«Ci vuole l'istinto. E' grazie a noi che l'incontro di stasera è finito così, perché la Stefanel non è fuori forma: è anzi, in splendida forma. Martedì (domani, ndr) sarà c'è per noi il primo vero verdetto: ci giochiamo la qualificazione al «final-four» di Coppa Korac».

Skansi torna sulla Stefanel: «Contro una squadra così bene amalgamata, davvero eccellente e forte dal punto di vista fisico avendo oltre un mese in più d'allenamento rispetto alle altre compagini — evidenzia — occorre controllare la manovra e non giocare a viso aperto (non era conveniente). Abbiamo adottato la tecnica giusta, costringendo Trieste a tiri sporchi, ma abbiamo purtroppo sbagliato nel risultato finale».

Della Stefanel Skansi è un grande ammiratore. Non è certo l'unico. Ma in particolare modo invidia l'umiltà e il sacrificio dei biancoverdi. «Ultima domanda sul duello Meneghin-Rusconi. «Non parlatemi di quei due — taglia corto — perché abbiamo perso la partita quando Meneghin ha buttato fuori campo Rusconi per far segnare un compagno (Bianchi, ndr). Peccato per Skansi, che con questa ultima uscita poco felice rischia di «compromettere» il resto delle richiazioni rese sin qui».

Luca Loredan

STEFANEL / RUSCONI Pagato con la sconfitta quello sbaglio in più

TRIESTE — Alcuni fans (soprattutto di Stefanel) e altri soliti giornalisti alla ricerca affannosa di atleti e/o tecnici da intervistare, «presidiano» l'entrata del corridoio che porta agli spogliatoi. E' atteso Stefano Rusconi, pivotone azzurro e neotrevigiano (con venti miliardi, il suo è stato il trasferimento storico per il basket di casa nostra). Appena sbucca dalla porta, al centro della Benetton si avvicina la compagna di Meneghin, chiedendo a Rusconi se lui e Dino, alla fine, avessero fatto la pace. «Non ci sono problemi», le risponde Rusconi con un filo di voce tranquillo e rassicurante: scherzi e rimbrotti sul campo, insomma.

Ma finita lì. Capita quando la concentrazione è massima e nessuno vuole essere messo sotto dall'altro: vale per le squadre ma anche per i singoli giocatori. Agonismo, tanto agonismo; e ieri se n'è visto a iosa a Chiarbola.

«Si è trattato di una gara in cui chi ha sbagliato quel qualcosa in più, l'ha pagato con la sconfitta — sostiene Rusconi —. E questi siamo stati purtroppo noi, stasera». Gli chiediamo un giudizio sul-

la Stefanel. «Loro si conoscono molto bene — afferma —, per cui quando si gioca contro Trieste bisogna stare molto attenti. Noi, per la verità, sapevamo benissimo quello che ci aspettava oggi. Ci è andata male, pazienza».

«In ogni caso — fa notare Rusconi spostandosi sul campionato —, sin da queste prime partite risulta chiaramente che non ci sono né ci saranno squadre materasse in A1, quest'anno, salvo forse Trapani. La Stefanel ha entusiasmo, molto entusiasmo: può andare decisamente avanti».

«Noi? Mah, la sconfitta odierna non cambia sostanzialmente niente. Però alla fine della stagione i due punti persi a Trieste magari potrebbero essere importantissimi, chissà. Per il momento c'è un gruppo piuttosto numeroso di formazioni in testa alla graduatoria che lottano per le prime posizioni. Noi abbiamo ancora una partita fuori casa: dopo questa di Trieste, andiamo a Livorno e, lasciata l'intera posta in palio qui, bisogna che la conquistiamo domenica a Livorno». Non sarà facile, la Stefanel ne sa qualcosa.

PICCIN Tanjevich coraggioso

TRIESTE — «Credo che lo slogan: «No se pol», che si è sentito molto stasera, possa essere pure affibbiato per fotografare in una battuta la partita: cioè la Stefanel «non poteva» proprio perdere questo incontro». Giovanni Piccin, coach della nazionale under 22, spiega così la vittoria sofferta ma meritata, dei biancoverdi sui triestini.

«I ragazzi di Tanjevich — osserva Piccin — hanno in pratica sempre condotto la gara tenendone in mano le redini costantemente. Certo il punteggio è d'ante-guerra, le percentuali al tiro sono state scarse, ma per noi non si può tacere sulle difese sempre molto aggressive su ambo i fronti».

«In campo le due squadre hanno messo tecnica e agonismo. E inoltre — prosegue l'allenatore dei giovani azzurri — certe scelte «azzardate» nel senso di coraggiose, da parte di Tanjevich, alla fine sono risultate azzeccatissime. «Vedi la presenza sul parquet di un quintetto italiano nei minuti finali dell'incontro, per poi terminare la gara inserendo Middleton, fautore del contropiede decisivo e Gray, che ha catturato gli ultimi rimbalzi-chiave».



STEFANEL / LA PARTITA SECONDO TANJEVIC

Quando il dramma dà spettacolo

'I trevigiani hanno imposto un ritmo lento, a noi il merito di esserci adeguati con intelligenza'



Tanjevic guarda avanti

TRIESTE — Anche il dramma fa spettacolo. Nel caleidoscopio di definizioni con cui è possibile fotografare Benetton-Stefanel, Tanjevic riesce a pescare quella più originale e suggestiva. «Abbiamo dovuto accettare il loro ritmo - spiega il tecnico biancorosso - La Benetton ha cercato di tenere il gioco a bassa velocità per tutta la partita. Del resto, ha gli uomini esperti per poterlo fare. Noi avremmo potuto correre un rischio: farci prendere dalla tentazione della fretta, cercare di togliere il freno. Siamo, invece, riusciti a ragionare e a difendere con decisione».

A proposito di difesa, per una volta Boscia fa uno strappo alla regola e si lascia scappare il nome del suo «migliore». Sette giorni fa aveva guardato torvo chi faceva osservare che quando Pilutti gira, per la Stefanel è un bell'andare. Stavolta però il premio per il capitano ci sta tutto. «Per 35 minuti ha fatto

L'allenatore elogia Pilutti:

«Per 35 minuti è riuscito

a tenere in difesa Del Negro» -

Ora sotto con la Coppa Italia

una strepitosa difesa su Del Negro. Se devo indicare l'artefice numero uno del nostro successo sì, scelgo lui».

E' mancata la botta del k.o., fanno notare. I primi 10 minuti della partita meritavano di essere premiati con un margine di vantaggio maggiore. «Non siamo riusciti a scappare ma abbiamo dimostrato di saper gestire anche le piccole differenze». Altre istantanee. Lo scarso impiego di Sartori (otto minuti appena) non ha motivazioni particolari. Si è trattato di una scelta tecnica, contingente.

Tanjevic conosce il percorso per evitare le

trappole della polemica. Sorvola sulla richiesta di giudicare gli arbitri (hanno diretto con giustizia da entrambe le parti) e preferisce non soffermarsi sulle dichiarazioni di Skansi. «C'era parecchio nervosismo sul parquet, ho visto anche qualche fallo stupido». Al coach scappa un solo accenno di malizia nella constatazione che «Meneghin ha ancora da insegnare parecchio...». L'interpretazione è libera ma ogni riferimento a Rusconi suona come tutt'altro che casuale.

Livorno, in ogni caso, doveva essere dimenticata e con due punti in tasca scacciamo il ricordo è diventato un'impre-

sa enormemente più facile. La squadra esce abbastanza bene dal «tour de force» settimanale. Tre partite in otto giorni, quattro punti in casella, secondo posto in compagnia. «Veramente le partite sarebbero quattro, se nel conto ci mettiamo anche la gara di martedì scorso con Spalato. - puntualizza il tecnico - Quello sembrava più un incontro «vero» che un'amichevole».

«Dal punto di vista atletico, comunque, - osserva ancora Tanjevic - ci siamo. Mi sembra che stiamo reggendo bene. Adesso ci attende la Coppa Italia e ci propone un'altra partita da affrontare con impegno. Passare il turno significherebbe qualificarsi per il girone finale a quattro. Anche questo è un traguardo importante». Parole che forse preludono a un altro progetto del coach biancorosso. Normalmente Coppa Italia, Boscia?

Roberto Degrassi

STEFANEL / CROSATO

«Una partita davvero sofferta»

Grande soddisfazione - «Forse meritavamo di più»



TRIESTE — Renzo Crosato non è stato fermo per tutta la partita (anche prima e all'intervallo). Era una gara molto sentita e dal sapore indecifrabile, quella di ieri, per il neopresidente della Stefanel. Già, Stefanel. Quando è suonata la sirena liberatoria, Crosato ha alzato il pugno in segno di vittoria a indirizzo dei giocatori biancorossi, esultanti a centrocampo. Poi si è precipitato da «paron» Bepi (ad un certo punto caldeggiato quale nuovo... sindaco), assieme al quale si è precipitato negli spogliatoi di casa per complimentarsi e gioire con i propri «pupilli».

Il duo trevigiano al vertice della società giuliana vede dunque petersi a Chiarbola lo sgambetto alla Benetton. «E' stata una partita soffertissima - rileva il presidente - per aver vinto la quale esprimo la mia, la nostra grande

soddisfazione. Un derby, si sa, sfugge ad ogni pronostico, sapevamo che sarebbe stata durissima».

«Spiace che negli ultimi due minuti, proprio nelle fasi più calde e cruciali della gara - si rammarica Crosato - siano intervenute alcune decisioni alquanto discutibili da parte degli arbitri. Peccato, perché la partita è stata giocata molto bene dalle difese: non solo noi, ma anche Treviso è stata particolarmente attenta in fase di marcatura».

Stefanel un po' spreca in alcuni frangenti? «In effetti non siamo stati precisi - fa notare Crosato - specie nei tiri liberi. Anche se l'incontro non ci ha visto dominare nel punteggio, che invece si è tenuto abbastanza in equilibrio, forse meritavamo un po' di più», sorride infine Crosato.

I. I.

STEFANEL / SPOGLIATOI BIANCOROSSE
E Meneghin 'zittisce' Skansi

L'autocritica di Middleton: «Però, la difesa...»



Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Meneghin qua, Meneghin là. Tutti lo cercano, tutti lo vogliono. Nel duello tra il mito del basket nazionale e quello che tutti indicano come il suo erede, Dino esce a testa alta. La voglia di lottare spremuta sul parquet la si ritrova intatta quando mette piede nella sala interviste. L'esordio che gli viene proposto, d'altra parte, è di quelli al pepe. Qualcuno gli soffiava all'orecchio le dichiarazioni di Skansi che lo indica come l'uomo che ha fatto perdere la Benetton. La replica non si fa attendere: «Però deve stare zitto, pensare a come gioca la sua squadra, a come non gioca e al rientro di Kukoc. Allora Skansi sarà meno ciarlieri ma più contentoso».

La sintesi della gara per Meneghin è sostanzialmente quella trac-

ciata dai compagni: «La Benetton ha giocato con un ritmo basso, cercando di addormentare la partita. Nel secondo tempo abbiamo cercato di difendere in modo più aggressivo sforzandoci anche di arrivare a una circolazione più rapida della palla». Gli scontri sotto canestro con Rusconi? «Il basket è anche questo. Sul campo nessuno fa i complimenti. Vola anche qualche colpo, fuori dal parquet si torna amici, senza problemi».

In un pomeriggio caratterizzato dall'ennesima prova scadente della lunetta, Meneghin e Middleton sono riusciti a infilare i quattro liberi che hanno scavato la differenza tra Stefanel e Benetton. Per un Dino sorridente, tuttavia, c'è un Larry dal tono misurato, soft. «E' stata una partita strana. Un po' su, un po' giù. L'abbia-

mo vinta in difesa, tenendo Iacopini e Del Negro. Sapevamo che i pericoli maggiori potevano venire da loro. Non è stata una gara facile, il gioco è stato duro, spigoloso».

Middleton rifiuta comunque l'alibi della stanchezza. Ammette di non aver incantato al tiro (2 su 7 al tiro da due, uno su tre nelle «bombe» per un deficitario totale del 30 per cento nelle conclusioni su azione) ma reclama e ottiene l'attenuante di aver montato buona guardia in difesa. «La condizione della squadra è buona. Dopo Livorno siamo tornati a vincere è questa era la cosa più importante. Forse avremmo potuto chiudere questa gara a nostro favore ben prima del 40' ma a un certo punto abbiamo buttato al vento troppi palloni. Del Negro è un grande e questi regali non se li fa scappare».

STEFANEL / IL COMMENTO DELL'ASSO INFORTUNATO

Kukoc: 'Dino, che forza'

TRIESTE — Kukoc, guarisci in fretta. Non mancano le buone ragioni ai tifosi della Benetton per voler rivedere il prima possibile sul parquet il più prezioso giocatore di basket del Continente. Kukoc, nei progetti di Skansi, significa punti e assist. Insomma, l'ossigeno di cui avrebbe avuto bisogno ieri il quintetto della Marca.

Per adesso Toni Kukoc (nella foto) si accontenta di fornire alla squadra assistenza morale. Attende i compagni all'uscita degli spogliatoi, con qualche battuta (in inglese, non è ancora riuscito a addeboricare l'italiano) cerca di allentare la tensione. «Ho visto una buona gara - spiega - tra due grandi difese. Quaranta minuti di equilibrio, bastava un non nulla per far pendere la

bilancia dalla parte di una o dell'altra formazione. La Benetton ha avuto tre buone occasioni per vincere. Purtroppo commettiamo ancora l'errore di non credere abbastanza in noi e fuori casa questa lacuna si paga, soprattutto quando il punteggio è in bilico».

Dal giorno della sua venuta in Italia Kukoc ha imparato che dovrà rassegnarsi a subire la stessa domanda ogni volta in cui affronterà la Stefanel: come ha visto Fucka? «Gregor è uno dei migliori giovani del basket europeo». E quell'altro giovanotto con il numero undici? «Ah, Dino! Può sempre risolvere una partita. Tiene il campo con autorità, difende duro, parla e sgrida gli arbitri. Fa tutto quello che deve fare un campione».



SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

Forum violato dalla Knorr

74-81

PHILIPS: Blasi, Pittis 12, Rogers 17, Dawkins 8, Riva 23, Pessina 2, Montecchi 10, Baldi 2. Ne: Alberti e Piccinini.

KNORR: Brunamonti 7, Coldebella 8, Dalla Vecchia 2, Zdovc 18, Binelli 14, Wnnington 8, Morandotti 15, Bon 9. Ne: Rompoli e Cavallari.

ARBITRI: Zanon di Venezia, Zancanella di Este.

ASSAGO — Il bianconero non s'addice alla Philips. Era stato indigesto quello della Phonola nella finale-scudetto della scorsa stagione, lo è ugualmente quello della Knorr, prima squadra a violare il Forum in una regular season. Una vittoria meritata, quella di Brunamonti e compagni, costruita con un secondo tempo di grande sostanza, giocando in maniera molto più continua dei milanesi, senza mai perdere la testa, anche nei momenti più difficili. Tutto il contrario della Philips che alterna sprazzi di buon gioco e che, secondo l'accusa del suo allenatore Mike D'Antoni, non c'è proprio mentalmente. «I nostri problemi magari li potremmo risolvere entro dicembre o entro maggio, ma le partite si vincono con il cuore prima di tutto». La Knorr ha dimostrato una caparbià che ha un nome: Juri Zdovc. Lo sloveno, dopo un primo tempo in cui aveva giocato solo in difesa, ha offerto una ripresa pressoché perfetta: punti, assist, difesa. Trascinati dal suo esempio, i bianconeri non hanno risentito della forzata permanenza in panchina di Morandotti.

ROMA
Torinesi
a picco

121-104

IL MESSAGGERO: Mahorn 19, Barga 3, Croce, Fantozzi 32, Premier 4, Avenia 12, Lulli 2, Niccolai 18, Radja 31, Attrua.

ROBE DI KAPPA: Abbio 17, Bogliatto, Negro 4, Della Valle 6, Frato 6, Hurt 29, Magee 23, Milani 6, Zamberlan 13, Iacomuzzi.

ARBITRI: Faronelli e Reghetti.

ROMA — Alla Robe di Kappa non riesce il secondo colpo in tre giorni e, dopo l'exploit contro la capofila Knorr, deve inchinarsi al Messaggero, al suo terzo centro consecutivo. Per la squadra romana è un'altra boccata d'ossigeno prima di rifugiarsi martedì in Coppa Italia a Treviso, sul luogo del «delitto», come lo chiamano i tifosi. La Knorr è rimasta a guardare. A comandare la partita è a fare la differenza è stato Nando Gentile, che ha fatto impazzire i difensori centrando il canestro da ogni posizione: ha segnato 22 punti nei primi 12' ed è arrivato a quota 32 alla fine del primo tempo.

Andata al riposo sotto di 20 punti, la Filanto nel secondo tempo ha generosamente cercato di riaprire la partita, ma la Phonola ha controllato il gioco.

PHONOLA
Exploit
di Gentile

106-98

FILANTO: Fumagalli 12, Mentasti 11, Corzine 25, McAdoo 23, Bonamico 22, Ceccarelli 3, Di Santo, Casadei 2, Codevilla. Ne: Fusati.

PHONOLA: Gentile 34, Donadoni 10, Dell'Agnello 20, Aveni 12, Thompson 24, Fazzi 4, Rizzo 2, Tufano. Ne: Vitello, Brembilla.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Corsa di Brindisi.

FORLÌ — Il divario tra i campioni d'Italia e la Filanto è stato ancora più netto di quanto non dica il pur chiaro scarto finale. La Phonola ha immediatamente preso il largo e la Filanto è rimasta a guardare. A comandare la partita è a fare la differenza è stato Nando Gentile, che ha fatto impazzire i difensori centrando il canestro da ogni posizione: ha segnato 22 punti nei primi 12' ed è arrivato a quota 32 alla fine del primo tempo.

Andata al riposo sotto di 20 punti, la Filanto nel secondo tempo ha generosamente cercato di riaprire la partita, ma la Phonola ha controllato il gioco.

PESARO
Vittoria
facile

109-92

SCAVOLINI: Workman 17, Gracia 15, Magnifico 24, Shasky 20, Zampolli 8, Costa 8, Grattoni 14, Cognola. Ne: Stefanini e Pannichi.

FERNET BRANCA: Cavazzana 3, Aldi 1, Zatti 12, Monzocchi 2, Oscar 38, Luck 10, Del Cadia, Minelli 10, Masetti 15. Ne: Coccoci.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Deganutti di Udine.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 26/30; Fernet 17/21. Tiri da tre punti: Scavolini 5/11, Fernet 9/18. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori: 4.400.

PESARO — Facile vittoria della Scavolini Pesaro che ha sconfitto la Fernet Branca Pavia per 109 a 92.

La Scavolini è partita con una accelerazione bruciante. Controllato Oscar prima con Dave e poi con Grattoni, la coppia Workman-Gracia ha spinto la Scavolini con efficaci azioni in contropiede, mettendo subito un divario che è apparso incolmabile per gli avversari. All'11' il vantaggio è salito a venti lunghezze (35-15), rimanendo poi costante per tutto il resto dell'incontro.

TRAPANI
Il blitz
livornese

91-99

TRAPANI: Piazza 13, Tosi 9, Alexis 28, Castella 4, Shasky 20, Cassi 4, Favero 13, Zucchi, Schluderbacher. Ne: Martin.

LIBERTAS LIVORNO: Diana, Busca 10, De Piccoli 4, Vincent 32, Sonaglia 6, Rolle 12, Carera 12, Forti 23. Ne: Orsini e Raffaele.

ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Tico 21 su 25; Ranger 13 su 20. Usciti per cinque falli: Lasi al 13' s.t.; Solfrini al 18' s.t.; Theus al 19' 45" s.t. Tiri da tre punti: Ticino 7/19, Ranger 4/17.

TRAPANI — Anche Livorno passa a Trapani. Rusconi vince con quaranta minuti di zona.

I padroni di casa, invece, hanno avuto prestazioni opache da Shasky (819 al tiro ma soli 5 rimbalzi) e Cassi (211), e non l'ha salvata la prestazione di Wendell Alexis (1019 più 10 rimbalzi) e la percentuale accettabile nelle bombe (41 per cento). Più volte la palla-canestro Trapani è riuscita a ricucire i break degli avversari, ma nella ripresa, lentamente, Livorno ha conquistato il controllo della partita.

SIENA
Difesa
ferrea

82-73

TICINO: Kornet 28, Lampley 15, Vidali 15, Bucci 12, Solfrini 6, Visigalli 4, Lasi 2, Pastorini. Ne: Bagnoli e Portesani.

RANGER: Wilkins 22, Theus 19, Conti 11, Meneghin 7, Ferraiuolo 5, Sacchetti 5, Vescevi 4, Caneva. Ne: Galavita e Savio.

ARBITRI: Reatto di Belluno e Pozzani di Udine.

NOTE: tiri liberi: Ticino 21 su 25; Ranger 13 su 20. Usciti per cinque falli: Lasi al 13' s.t.; Solfrini al 18' s.t.; Theus al 19' 45" s.t. Tiri da tre punti: Ticino 7/19, Ranger 4/17.

SIENA — La Ticino Siena è riuscita a superare la Ranger Varese grazie ad una difesa superlativa che a partire dalla metà del primo tempo, dopo che i lombardi erano andati in vantaggio di 14 punti (29-15), ha imbavagliato i «rombolieri» della Ranger. Protagonista della partita l'americano Kornet, in bianco nei primi dieci minuti di gioco, ma poi letteralmente esploso nella seconda parte del primo tempo: ha segnato 17 punti in quattro minuti con tre consecutivi da tre.

A1 E A2
Classifica
marcatori

Serie A/1: Oscar punti 201; Alexis 159; Theus e Radja 148; McAdoo 146; Dave 141; Riva 138; Magee K. 137; Morretti 136; Vincent 131; Gentile 128; Del Negro 126; Kempton e Wilkins 122; Rogers 118; Middleton 117.

Serie A/2: Rowan p. 198; C. Myers 169; Boni 166; Young e Dantley 165; Mitchell 160; Vranes 150; Springs 137; Thompson 136; Embry 135; Murphy 132; Blanton 131; Stivins e Comegys 129; Portoluppi 128; Solomon 126.

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO				
Philips Milano-Knorr Bologna	74-81	Phonola Caserta-Messaggero Roma				
Messaggero Roma-R. di Kappa To	121-104	Knorr Bologna-B.M. Trapani				
Clear Cantù-Glaxo Verona	82-88	Scavolini Pesaro-Ticino Siena				
Scavolini Pesaro-Branca Pavia	109-92	Libertas Livorno-Benetton Treviso				
Stefanel Trieste-Benetton Treviso	62-61	R. di Kappa To-Stefanel Trieste				
Ticino Siena-Ranger Varese	82-73	Glaxo Verona-Filanto Forlì				
B.M. Trapani-Libertas Livorno	91-99	Ranger Varese-Philips Milano				
Filanto Forlì-Phonola Caserta	98-106	Branca Pavia-Clear Cantù				
CLASSIFICA						
Knorr Bologna	10	6	5	1	539	471
Messaggero Roma	8	6	4	2	603	557
Benetton Treviso	8	6	4	2	493	479
Stefanel Trieste	8	6	4	2	492	467
Scavolini Pesaro	8	6	4	2	542	484
Libertas Livorno	8	6	4	2	456	486
Phonola Caserta	8	6	4	2	517	525
Philips Milano	6	6	3	3	575	528
Filanto Forlì	6	6	3	3	524	588
Glaxo Verona	6	6	3	3	517	541
Clear Cantù	6	6	3	3	475	482
Ranger Varese	4	6	2	4	501	501
R. di Kappa To	4	6	2	4	517	526
Ticino Siena	4	6	2	4	459	480
Branca Pavia	2	6	1	5	442	565
B.M. Trapani	0	6	0	6	499	571



SERIE A2 / LA REX INCAPPA NELL'ENNESIMA SCONFITTA

Udine fa grande anche Fabriano

Buchi in difesa e difficoltà nel trovare spazi per il tiro: potrà bastare l'arrivo di Curcic?



Per Gaze 35 punti.

86-92

I marchigiani, affidandosi a manovre lineari, guidano sin dall'inizio - 35 punti

segnati dall'australiano Gaze

REX UDINE: Gaze 35, Tyler 15, Sorrentino, Daniele 4, Bettarini 4, Nobile 16, Zarotti 2, Brignoli 10. Non entrati Pozzocco e Nicoletti. All.: Bosini.

TURBOAIR FABRIANO: Talevi 4, Barbiero 18, Guerrini 4, Tulli 8, Sala, Murphy 23, Spriggs 31, Fezzin 4. Non entrati Pedrotti e Petrucci. All.: Mangano.

ARBITRI: Tallone di Albizzate e Duva di Milano.

NOTE: tiri liberi Rex 15/16, Turboair 14/19, tiri da tre punti Rex 5/12, Turboair 2/5; spettatori 1.100; nessun uscito per cinque falli; tecnico a Tyler.

Servizio di Edil Fabris

UDINE — La Rex tocca il fondo, ovvero assaggia con mano il baratro della B. Contro la Turboair, penultima in classifica, i friulani evidenziano appieno le carenze ataviche di una squadra costruita con troppa leggerezza e che neppure il gran secondo tempo di

Gaze riesce a salvare dalla crisi profonda che gli attanaglia dall'avvio di stagione. A cosa serve ora l'arrivo di Curcic non è ben chiaro né trovano giustificazione i buchi paurosi registrati in ogni settore da una difesa forata come il burro in ogni frangente e all'incapacità di servire palloni giocabili all'australiano o di creargli un blocco facile per consentirgli la messa in opera delle sue peculiarità.

Gaze il suo l'ha fatto ma principalmente con iniziative individuali, come da iniziative individuali sono giunti gli altri punti realizzati non contro i Los Angeles La-

kers ma contro un avversario presentatosi da par suo carico di problemi.

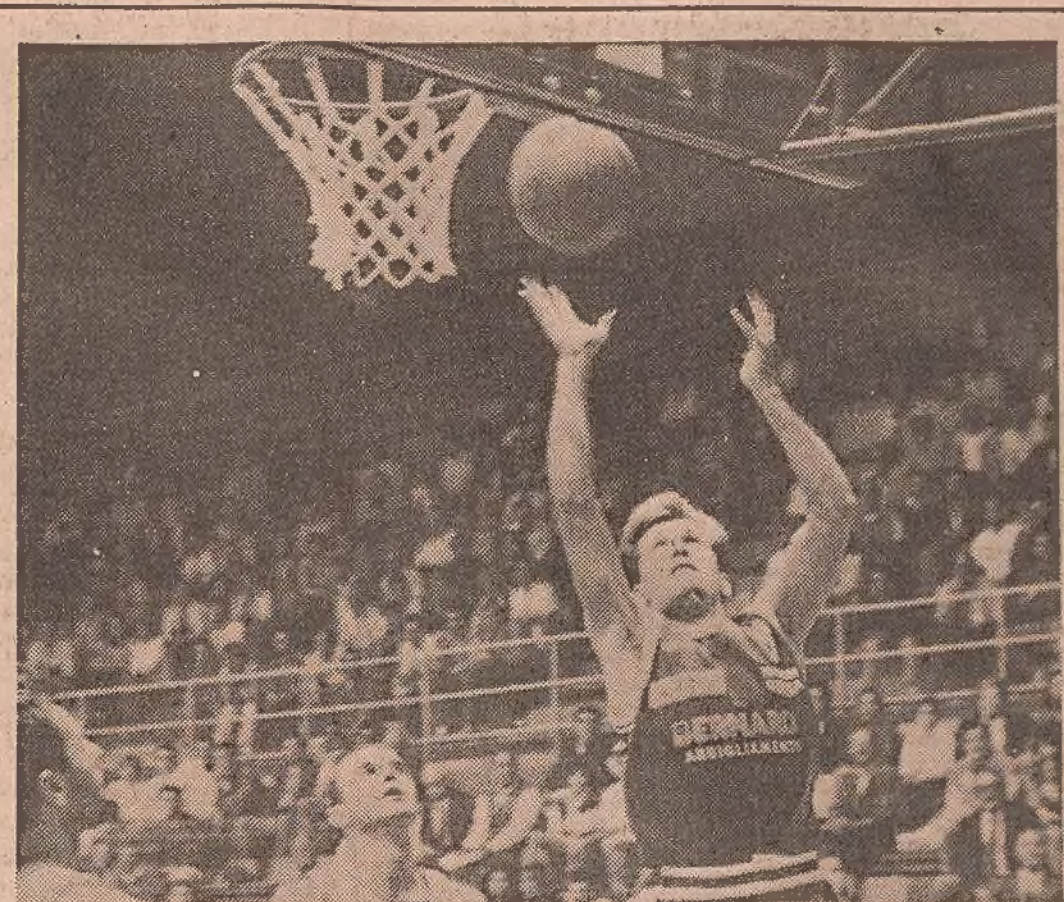
Ma come di consueto gli altri, contro questa Rex, fanno la parte dei marziani. Subito dall'inizio, con i friulani ad evidenziare un gioco pressapochista, carico di forzature, nel quale il solo Nobile, a forza di volontà, riusciva ad emergere, e lo stesso Gaze incapace di combinare qualcosa di buono. I marchigiani, dunque, con giochi lineari finalizzati a servire Murphy sotto le plance, passavano a condurre sin dall'inizio (21-8 dopo 6'30").

La Rex, nel frattempo, si faceva sotto a sprazzi. Fiammate prontamente

rintuzzate ma che portavano i friulani a riposo con uno svantaggio recuperabile (41-43).

Ripresa che però, nonostante il grande impegno individuale di Gaze, non sortiva gli effetti sperati dal pubblico udinese. La difesa faceva acqua e Spriggs entrava con facilità al fianco di Murphy. Vantaggio Turboair che si dilatava, anche se la Rex dava l'impressione a tratti di riuscire a portarsi sotto. Solo un'impressione. Perché le reazioni emotive se non supportate da schemi e convinzione non sortiscono effetti apprezzabili.

Harakiri friulano, perciò, inevitabile, e proprio nel giorno che avrebbe dovuto segnare la riscossa. Facile facile per la squadra di Mangano anche il rush finale, con qualche contestazione alla coppia arbitrale da parte di un pubblico che, sfollando prima della fine, ha lasciato chiaramente intendere la propria delusione.



Gorizia, tunnel senza fine

ROMA — Il campionato della Bernardi Gorizia sta diventando un calvario. Nell'ultimo turno la formazione isontina è stata sconfitta a Roma dalla neopromossa Alpass 90-77. Masini con 19 punti e Passarelli con 15 sono stati i migliori realizzatori. Nella foto Procaccini

Serie A/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Napoli Basket-Panasonic R.C. 69-58	Panasonic R.C.-Lotto C. Montec. 82-83
Pall. Firenze-Areus Milano 52-43	Sidra R.E.-Napoli Basket 83-90
Kleenex PT-Sidra R.E. 53-90	Kleenex PT-Billy Desio 95-79
Scalini Venezia-Billy Desio 95-79	Areus Milano-Scalini Venezia 84-81
Telemarkt BS-Lotto C. Montec. 55-81	A.P. Fabriano-Mangiaebvi BO 95-81
Mangiaebvi BO-Cercom Ferrara 85-82	A.P. Udine-Pall. Firenze 85-82
A.P. Udine-A.P. Fabriano 74-72	Iran Rinaldi-Telemarkt BS 74-72
Marr Rimini-B. Sardegna SS	Cercom Ferrara-B. Sardegna SS

CLASSIFICA
Panasonic R.C. 12 6 6 0 590 487
Lotto C. Montec. 10 6 5 1 519 456
Marr Rimini 8 6 4 2 507 486
Areus Milano 8 6 4 2 581 572
Scalini Venezia 8 6 4 2 501 490
Telemarkt BS 8 6 4 2 521 538
B. Sardegna SS 8 6 3 3 496 489
Pall. Firenze 6 6 3 3 546 522
Mangiaebvi BO 6 6 3 3 532 520
Kleenex PT 6 6 3 3 509 492
A.P. Fabriano 4 6 2 4 484 515
Napoli Basket 4 6 2 4 440 501
Sidra R.E. 4 6 2 4 510 541
Cercom Ferrara 4 6 2 4 493 515
Billy Desio 2 6 1 5 482 527
A.P. Udine 0 6 0 6 483 533

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Roma-Gorizia 90-77	Gorizia-Pescara 100-105
Bergamo-Avellino 100-105	Cagliari-Bergamo 90-81
Lucas-Campobasso 85-84	Imola-Avellino 111-90
Petrarca Padova-Ravenna 75-100	Lucas-Porto SG 76-74
Porto SG-Imola 76-74	Ravenna-Roma 87-81
Ragusa-Cagliari 76-74	Ragusa-Roma 87-81
Virtus Padova-Marsala 87-81	Ravenna-Marsala

CLASSIFICA
Modena 8 4 4 0 332 299
Virtus Padova 8 4 4 0 314 282
Marsala 6 4 4 3 352 304
Cagliari 6 4 3 1 330 319
Campobasso 6 4 3 1 318 303
Porto SG 4 4 2 2 319 318
Ragusa 4 4 2 2 385 373
Roma 4 4 2 2 342 331
Petrarca Padova 4 4 2 2 346 316
Avellino 4 4 2 2 343 375
Ravenna 4 4 2 2 387 413
Imola 2 4 1 3 322 329
Bergamo 2 4 1 3 301 317
Gorizia 2 4 1 3 284 314
Pescara 0 4 0 4 268 337
Lucas 0 4 0 4 320 351

Serie A/1 Femminile

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ancona-Pescara 71-68	Como-Pistoia 55-60
Basket Ba-Vicenza 55-60	Milano-Basket Ba 86-75
Busto A.-Milano 86-75	Parma-Lisacne 80-73
Cesena-Parma 80-73	Pescara-Cesena 62-56
Faenza-Viterbo 62-56	Priolo-Faenza 61-59
Lisone-Puglia Ba 63-71	Vicenza-Monteclio 69-70
Montecchio-Pistoia 63-71	Viterbo-Ancona
Priolo-Como 69-70	

CLASSIFICA
Como 12 6 6 0 483 388
Cesena 10 6 5 1 451 407
Vicenza 10 6 5 1 447 388
Lisone 8 6 4 2 452 429
Ancona 8 6 4 2 435 422
Pistoia 8 6 3 3 435 422
Puglia Ba 6 6 3 3 458 438
Faenza 6 6 3 3 396 381
Pescara 6 6 3 3 406 418
Busto A. 6 6 3 3 416 440
Montecchio 6 6 3 3 431 438
Priolo 6 6 3 3 425 428
Basket Ba 2 6 1 5 392 461
Parma 2 6 1 5 442 442
Milano 2 6 1 5 445 503
Viterbo 0 6 0 6 388 448

Serie A/2 Femminile

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tartarini C.G.-Familia Schio 58-72	Ferrara-Parma 58-45
Valmadrera Lecco-Ferrara 53-69	Florence F.-Tartarini C.G. 53-69
Pavia-Marelli Sesto 49-59	Marelli Sesto-Senigallia 54-48
P. Pressing Rho-G. Trieste 46-54	Padova-Valmadrera Lecco 46-54
Gall. Valdarno-Pakelo S. Bonif. 46-54	Pakelo S. Bonif.-Acil Livorno 46-54
Acil Livorno-Florence F. 46-54	G. Trieste-Gall. Valdarno 46-54
Senigallia-Padova 46-54	

CLASSIFICA
Florence F. 10 5 5 0 350 283
Familia Schio 10 5 5 0 432 268
Tartarini C.G. 6 5 3 2 315 307
Valmadrera Lecco 6 5 3 2 325 290
P. Pressing Rho 6 5 3 2 326 314
Ferrara 6 5 3 2 324 310
Marelli Sesto 6 5 3 2 330 353
Gall. Valdarno 6 5 3 2 270 316
Pakelo S. Bonif. 4 5 2 3 301 359
Pavia 4 5 2 3 330 338
Padova 2 5 1 4 308 346
G. Trieste 2 5 1 4 318 355
Acil Livorno 2 5 1 4 279 303
Senigallia 0 5 0 5 299 365

SERIE A2 / LE ALTRE PARTITE

Reggio Calabria in fuga

Napoli 68
Panasonic 88

NAPOLI: Robinson 16, Lee 8, Lokar 8, Teso 2, Dalla Libera 18, Morena 12, La Torre 4, Sbarra, Lenoli, Pepe n.e. PANASONIC REGGIO CALABRIA: Young 25, Garret 12, Lorenson 16, Bullara 18, Santoro 13, Totoli 2, Sconocchini 2, Ruffini, Livocchi, Famà n.e. ARBITRI: Nelli e Passetti.

Telemarkt 84
Lotto 81

TELEMARKET BRESCIA: Bonaccorsi 15, Mazzoni 6, Cagnazzo 2, Cessell 10, Tolson 13, Paci 10, Agnesi 6, Plummer 16. (n.e.: Colonna e Troiano). LOTUS MONTECATINI: Anchisi 5, Amabili, Capone 20, Zatti 8, Boni 15, Johnson 11, Rossi,

McNealy 22. (N.e.: Rotelli e Palmieri). ARBITRI: Baldi di Napoli e Belisari di Roseto.

Scalini 95
Billy 79

SCALINI VENEZIA: Ferrarotti 4, Vazzoler 5, Coppari 10, Hughes 16, Blanton 14, Mastroianni 11, Valente 6, Guerra 27, Natali 2. N.e.: Binotto. BILLY DESIO: Gnechci 5, Gnad 20, Righi 7, Scarnati 10, Caldwell 23, Cattani 2, Korato 4, Alberti 8, Motta. N.e.: Spagnoli. ARBITRI: Rudellat e Zucchelli di Nuoro.

Marr 74
B. Sardegna 72

MARR RIMINI: Myers 27, Ruggeri 14, Israel 9, Johnson 18, Dal Seno 3, Fontana, Semprini, Giovannardi, Trenzi 3. N.e.: Palazzi, Panzeri. BANCO SARDEGNA SAS-

SARI: Casarin 3, Thompson 17, Bini 3, Picozzi 2, Comegys 32, Ceccarini 4, Angius 6, Castaldini 5, Salvadori. N.e.: Zaghis. ARBITRI: Casamassima di Como e Borroni di Milano.

Kleenex 83
Sidis 90

KLEENEX PISTOLA: Grippa 2, Rowan 40, Valerio 9, Silvestrin 5, Gay 16, Lanza 2, Maguolo 9, Campanaro. Carlesi. N.e.: De Sanctis. SIDIS REGGIO EMILIA: Solomon 14, Ottaviani 2, Reale 1, Binion 15, Lamperti 13, Londero 7, Bonino 17, Vicinelli 21, Cavazzon. N.e.: Casoli. ARBITRI: D'Este di Venezia e Skerlj di Trieste.

Firenze 92
Breeze 93

FIRENZE: Mandelli 6,

King 21, Mitchell 23, Morini 12, Esposito 22, Boselli, Vitelliozzi 1, Corvo 7. N.e.: Masetti e Farinon. BREEZE MILANO: Dantley 28, Portaluppi 8, Anchisi 2, Vranes 36, Battisti 4, Lana 1, Maspero 6, Polese 8, Motta. N.e.: Coerezza. ARBITRI: Pacchini di Massalombarda e Guerini di Faenza.

Mangiaebvi 95
Cercom 81

MANGIAEBVI BOLOGNA: Dalla Mora 24, Myers 11, Albertazzi 18, Ballesstra 2, Vandiver 15, Bonino 4, Vecchiato 2, Neri 19. N.e.: Cucchi, Recchia. CERCOM FERRARA: Magri 3, Ansaloni 4, Manzini 4, Stivins 26, Embry 16, Aprea, Coppo 18, Binotto 10, Mikula. N.e.: Natali. ARBITRI: Baldini di Firenze e Pascucci di Gualdo Tadino.

A2 DONNE / «MULE» BATTUTE A RHO

Sgt, il problema è sotto canestro

Il recupero di Brezigar e Stalio non serve a bilanciare la cronica carenza di centimetri

69-59

PRESSING RHO: Milanta, Piancastelli 2, Fieretto 6, Favetto 2, Tagliarini Laura 9, Barera 2, Rezoagli 23, Toretta, Capellin 23, Tagliarini Lara 2, Forestieri. SGT TRIESTE: Sciucca 4, Dagostini 15, Gori 16, Poropat 6, Verde 12, Rotta, Varesano, Stalio 6, Brezigar, Suppangic n.e. ARBITRI: Sardella e Decchio di Padova. NOTE: uscite per raggiunti numero di falli, per la Sgt la Brezigar al 13' del secondo tempo, e la Gori al 18'. Per il Rho uscita la Rezoagli a pochi secondi dal termine.

TRIESTE — «Dopo la partita a Rho che è stata molto equilibrata, posso dire che, con il tempo, le ragazze possono soltanto migliorare lasciando ben sperare per il futuro...» così il direttore sportivo della Sgt Renato Gherzel commenta la prestazione delle biancocelesti contro la formazione del Rho. Una partita sfortunata contro la squadra lombarda, che si è comunque dimostrata più forte sotto canestro, dove le giocatrici lunghe sono risultate le più importanti: ma sfortunata anche perché le biancocelesti sono state in partita fino a quattro minuti dal fischio finale, per poi cedere nei tiri dalla lunga distanza terminando l'incontro con 10 punti di

svantaggio. Appare sconsolato anche l'allenatore biancocelesti Miro Turcinovich che afferma: «Quella di sabato è stata senza dubbio una partita difficile, noi abbiamo patito molto le loro giocatrici lunghe, che si sono rivelate molto importanti anche sotto canestro catturando parecchi rimbalzi». Rientrate in squadra, dopo l'assenza forzata dell'altra settimana, la Brezigar e la Stalio: entrambe sono apparse non ancora al meglio delle proprie possibilità, non avendo ancora smaltito definitivamente la Brez-

gar i postumi dello slegamento alla caviglia, e la Stalio l'influenza. C'è da sperare che il pieno recupero di queste due giocatrici permetta a Miro Turcinovich di tirare un sospiro di sollievo...

Tornando alla partita di sabato bisogna dire che non è stato un bel l'incontro, e che le biancocelesti si sono trovate a dover inseguire la formazione milanese per quasi tutta la durata dei quaranta minuti: all'inizio del secondo tempo il tabellone segnava più 11 per la formazione di casa. Le «mule» triestine tentavano il tutto per tutto riportandosi, piazzando un parziale di 6 a 0, a quattro lunghezze di differenza sul risultato di 53 a 57 per le padrone di casa. L'uscita per raggiunti numero di falli della Brezigar e poi della Gori, lasciava parecchio spazio all'attacco delle milanesi che, con la Capelloni come protagonista dell'incontro assieme alla sua compagna di squadra Rezoagli chiudevano la partita con dieci lunghezze di differenza.

L'allenatore Turcinovich non sembra ancora soddisfatto della prestazione delle sue ragazze: «Noi — afferma — siamo ancora molto deboli sotto canestro, prendiamo troppi canestri da quella posizione, inoltre dobbiamo migliorare nei rimbalzi, e anche la nostra percentuale al tiro non è delle migliori...».

«Encomiabile, comunque — continua l'allenatore biancocelesti — la difesa delle mie ragazze che hanno sempre giocato con grinta, lottando moltissimo». Domenica prossima al palazzetto di Chiarbola giocherà la formazione del Gall. Sg Valdarno, Turcinovich a questo proposito afferma: «La squadra non mi sembra sia molto alta, e neanche molto forte, speriamo di riuscire a conquistare i due punti».

Fulvia Degradi

B DONNE / LA SFIDA REGIONALE

Il derby all'Italmonfalcone

Muggia perde terreno negli ultimi secondi

76-77

MONTEHELL: Mattesi 11, Zettin 24, Bernardi 4, Pacoric 8, Battaglia n.e., Bertotti, Osti 10, Boroni 9, Surez 10, Forza. ITALMONFALCONE: Gaviglia Chiara, Sabadin, Gaviglia Cristina 4, Sardi 2, Pangon 16, Stabile 7, Zuccoli 26, Busso 8, Fortunato Franceschi 12, Pecoraro 2. ARBITRI: Rioscetti e Provini di Udine.

MUGGIA — Una partita, un derby, che la MonteShell doveva assolutamente vincere, almeno per sbloccare lo zero in classifica. E difatti le muggesane sono entrate in campo molto caricate e reattive. Ma le avversarie non hanno accettato per nulla il ruolo di vittime predestinate. Ne è scaturita dunque una gara molto tesa e nervosa, specie in alcuni tratti, agonisticamente molto valida, anche se non altrettanto dal punto di vista tecnico.

Gia dalle prime battute emerge l'equilibrio sul parquet, con un canestro per parte. Buone e aggressive entrambe le difese. Dopo 6'30" Muggia conduce 16-14, e a metà della prima frazione le giallorosse sono ancora avanti di una lunghezza (22-21). Lotta alla grande la Zettin, ottima, precisa e puntuale a canestro, facendo

molto movimento in attacco e perforando in entrata la pur aggressiva difesa monfalconese. Ritmo elevato e continui falli da ambo le parti. Nella seconda metà della prima frazione si mette in evidenza la Pacoric, presente in tutte le parti del campo.

E' una fase d'oro, questa, per la MonteShell, che comincia lentamente ma progressivamente a distaccarsi. A 7' dell'intervallo le muggesane sono avanti 28-21, a 5'40" Muggia è sopra di undici (34-23). Si va al riposo con le padrone di casa al massimo vantaggio: 48-35. Con queste premesse, tutto lascia intravedere per i colori locali il primo successo stagionale. Ma le monfalconesi non vogliono saperne della resa. E operano in progressivo, inesorabile recupero, punto su punto.

Sul fronte opposto, la MonteShell, che sente evidentemente il fiato delle avversarie addosso, è in preda al nervosismo. Lo testimoniano alcune palle perse e infrazioni di passi da parte delle rivierasche. Dopo 4'30", con un parziale di 11-2, l'Italmonfalcone si porta a 4 (50-46): è in questo avvio di ripresa che si decide il match. Al 6' l'impatto: 52-52, grazie a una bomba, per le

ospiti, proprio dell'ex Pangon. Muggia ha tuttavia ancora un colpo di coda e opera l'ultimo allungo. Parziale di 8-0 per le giallorosse ed è 60-52 per la MonteShell e metà tempo. L'incontro si fa ancor più caldo e spigliato: si segna poco e si sbaglia, per contro, parecchio. Pacoric e compagne conducono 65-58 a 7' dalla fine, ma a 5'10" le irriducibili monfalconesi ristabiliscono il contatto: 65 pari.

Il finale è incandescente. A 1' la Surez piazza due liberi portando le sue sopra di quattro lunghezze (76-72), ma a 30" dalla sirena, sempre dalla lunetta, la Zettin fallisce il colpo del possibile ko. A 24" Monfalcone è a -2 (76-74). Le muggesane, invece di amministrare il pur esiguo vantaggio fino al termine con ordine, perdono la palla a 5" dalla fine e in qualche attimo la Zuccoli riesce a varcare la metacampo scagliando una bomba centrale; la palla è in area mentre suona la sirena. Un ciuffo netto che vale la partita. L'unico demerito della MonteShell, ancora al secco in classifica, è stato di aver dilapidato a inizio ripresa il vantaggio accumulato con bravura nel primo tempo.

Luca Loredan